



STAMPA SERA

SPECIALE OLIMPIADE

SEI PAGINE

PREMI PER CENTO MILIONI.

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 222

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - C.A.P. 10128
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 13 agosto 1984

GRAZIE, AZZURRI MA A FINE MESE CONTROPROVA A ROMA C'E' ANCHE L'URSS



La grande rivincita delle Olimpiadi avrà luogo venerdì 31 agosto al stadio Olimpico di Roma dove si disputerà il Golden Gala, un supermeeting diventato ormai un appuntamento tradizionale per gli appassionati di atletica. Questa volta però la manifestazione, voluta dal presidente della Fidal, Nibbeli, assume un significato del tutto particolare per la presenza massiccia degli atleti del blocco comunista, costretti a boicottare i Giochi di Los Angeles.

L'Unione Sovietica manderà quaranta atleti tra i quali i campioni del mondo Blyukha e Bubka. Alla Fidal hanno assicurato la propria presenza anche i rappresentanti della Cecoslovacchia, con la grandissima Kratochvíl, e della Bulgaria che manderà a Roma Lyudmila Andonova, detentrica del record del mondo di salto in alto con 2,07.

Anche gli americani però sbarcheranno in Italia ed accelleranno quindi il confronto con gli atleti dell'Est. La federazione Usa ha già ufficializzato la presenza di nomi quali Hershberger, Calvin Smith, Lattany, Foster, Campbell, Jefferson, Moses, Bell, King, Hawkins, Stones, Valerie Brisco-Hooks, Cessborough,

Ritter e Carol Lewis sorella del «mostro» Carl, vincitore di quattro medaglie d'oro.

Ma non basta. L'atmosfera postolimpica ha contagiato un po' tutti. La voglia di confermare i risultati del Memorial Coliseum, e di smentirli, ha spinto atleti di tutti i Paesi a confluire verso Roma. Ecco quindi anche i brasiliani capeggiati da quel Orus dominatore a sorpresa degli 800 metri; i francesi con Quémener, medaglia d'oro nel salto con l'asta; i rappresentanti di Germania Ovest, Canada e Senegal, che stanno ancora definendo il campo dei partecipanti.

Insomma potremo assistere ad una specie di nuova Olimpiade, questa volta più vera.

CONTRO-OLIMPIADI DELL'EST — In contrapposizione ai Giochi di Los Angeles, in Usa mai mostrati in televisione, i «mass-media» sovietici si preparano a dare molto spazio alle competizioni «dell'Est» previste per la seconda metà d'agosto nelle capitali di nove Paesi socialisti che non hanno mandato i loro atleti alle Olimpiadi. A Mosca si disputeranno da venerdì gare internazionali di atletica leggera, basket, canottaggio, nuoto, ciclismo su pista, tiro e hockey su erba.

ARRIVEDERCI A SEUL



SUL PODIO 32 VOLTE PER ORO, ARGENTO E BRONZO

Il fuoco di Olimpia si è spento sul tripode, Los Angeles è lontano più un ricordo. E per l'Italia, discretamente bello. Il bilancio della spedizione azzurra è positivo, malgrado anche al boicottaggio, è doveroso ammetterlo nel forziere del nostro sport era entrato tanto oro.

Al di là dei successi e delle sconfitte, i Giochi hanno proposto ai tifosi italiani molti motivi di meditazione. Pur non avendo vinto nulla, Pietro Mennea ad esempio è stato ancora l'uomo-Olimpiade e la platea del Coliseum ha tributato il doveroso riconoscimento a un personaggio che a 32 anni ha dimostrato ancora una volta di saper onorare lo sport ai massimi livelli. Forse più che agli avversari, il nostro campione ha dovuto arrendersi alla legge del tempo e il pubblico, come i suoi rivali, hanno dimostrato di capirlo.

Sara Simeoni, medaglia d'argento quasi a sorpresa in una specialità che l'ha vista lungamente primaggiare sulle scene di tutto il mondo, ha fornito un altro commovente esempio di serietà e spirito di sacrificio. Dopo averle dato più volte, forse ora si ritirerà veramente, appagata da un secondo posto che ha il valore di una medaglia d'oro.

Nelle Olimpiadi disputate nel segno dei «mostri» americani, da Carl Lewis a Valerie Brisco-Hooks, da Louganis, «re del tuffi» a Moses, per ben 32 volte gli atleti italiani sono saliti sul podio ribadendo concretamente la qualità della nostra scuola agonistica.

Le imprese dei pugili (quelli premiati ma anche di altri parti-

colarmente sfortunati come Musone), di Gabriella Dorio, di Mamma Maenza, degli schermidori, degli Abbagnaie, della squadra di ciclisti, ci hanno ripagati delle delusioni provocate dagli interpreti di discipline che ritenevamo «appannaggio» come i calciatori, i cestisti, Dorina Vaccaroni e Giovanni Franceschi. Ma anche questa è stata una lezione che, se davvero è stata raccolta, in futuro potrebbe dare trasformare l'amarezza in grandi soddisfazioni.

Oro 14

Atletica: Alberto Tomba (10000), Gabriella Dorio (10000 femmini-
nili); **Alleanza:** Andrea (peso maschile).

Canottaggio: Carmine Abbagnale, Giuseppe Abbagnale, ti-
mazzone Giuseppe Di Capua (due con).

Ciclismo: Marcello Barlaani, Marco Giovannetti, Eros Poli,
Claudio Vandelli (100 km a squadre).

Lotta: Vincenzo Maenza (greco-romana, cat. 45 kg).

Pentathlon moderno: Daniele Massala (prova individuale);
Daniele Massala, Carlo Massullo, Pierpaolo Cristofori (prova a
squadre).

Pugilato: Maurizio Stecca (cat. gallo).

Scherma: Mauro Numa (fioretto maschile individuale);
Mauro Numa, Andrea Borella, Stefano Cerioni, Andrea Ci-
pressa, Angelo Scuri (fioretto maschile a squadre); Gianfranco
Dalla Barba, Marco Marini, Ferdinando Meglio, Giovanni Scat-
to, Angelo Arcidiacono (sciabola a squadre).

Sollevamento pesi: Norberto Oberburger (cat. 110 kg).

Tiro a volo: Luciano Giovannetti (fossa olimpica).

Argento 6

Atletica: Sara Blincoe (salto in alto femminile).

Judo: Elio Gamba (cat. 71 kg).

Pugilato: Francesco D'Amico (cat. supermassimi); Salvatore
Tedesco (cat. minimosca).

Scherma: Marco Marini (sciabola individuale).

Tiro a segno: Edith Guffier (carabina 10 m femminile).

Bronzo 12

Atletica: Maurizio Dardinello (30 km di marcia); Giovanni
Evangelisti (50 km di marcia); Sandro Bellucci (50 km
di marcia).

Fallavolo: Nazionale.

Fechta: Daniele Massala (prova individuale).

Pugilato: Luciano Bruno (cat. welter); Angelo Musone (cat.
massimi).

Scherma: Dorina Vaccaroni (fioretto femminile individua-
le); Stefano Cerioni (fioretto individuale maschile); Stefano
Bellone, Cosimo Ferro, Roberto Maiani, Angelo Mazzoni, San-
dro Chiantera (spada a squadre).

Tiro a volo: Luca Scibani (piattello skeet).

Veia: Giorgio Goria-Alfio Peraboni (classe Star).

COSMOS JUVÉ 2 A 1



Piedini

NEW YORK — La squadra del Cosmos, presieduta da Giorgio Chinaglia, ha sconfitto ieri sera la Juventus per 2 a 1. Le reti dell'equipe americana sono state realizzate da Mayers e da Garvie, il quale ha trasformato, a sei minuti dal termine della partita, un calcio di rigore concesso per fallo di Bonini sul giocatore Soryogovskis. La rete bianconera è stata segnata da Prandelli.

DOLLARO NUOVO RECORD

ROMA — Dollaro nuovamente in fortissimo rialzo sulle piazze europee dopo i ridimensionamenti registrati nelle precedenti sedute. In Italia, la valuta Usa inizia gli scambi a quota 1794,75 lire, con un balzo in avanti di 24 punti rispetto alle 1770,75 lire di venerdì. Il valore odierno supera di due punti il massimo storico di 1782,50 lire toccato martedì scorso.

Il comportamento evidenziato dalla valuta Usa già nei primi scambi del mattino va attribuito al dato relativo all'inflazione Usa.

TEMPO



Fino alle 24 di oggi, sulle regioni nord-orientali nevicate variabile con possibilità di precipitazioni e carattere temporale. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso. Temperature senza variazioni di rilievo. Domani sulle regioni nord-orientali e nelle ore più calde nella zona dell'Appennino centro-settentrionale annuvolamenti cumulativi associati a locali e brevi temporali. Sulle restanti regioni generata poco nuvolosa.

Uno scherzo brutto di Reagan «TRA CINQUE MINUTI BOMBARDO L'UNIONE SOVIETICA»



SANTA BARBARA — Il presidente Reagan ha detto, per scherzo, di aver ordinato la distruzione dell'Unione Sovietica, nel corso di una prova della voce, poco prima di un discorso radiofonico dalla sua fattoria. Il quanto hanno reso noto ieri fonti del gruppo editoriale americano «Gannett».

Secondo le fonti, poco prima del discorso e con i registri in funzione di almeno due reti radiofoniche, Reagan ha detto di aver appena firmato una legge per la «messa al bando definitiva dell'Unione Sovietica» ed ha aggiunto: «Il bombardamento comincerà tra cinque minuti».

«Carl americani» — ha detto Reagan cercando di scherzare la voce — sono lieto di annunciare di aver firmato una legge che mette al bando l'Unione Sovietica per sempre. Cominceremo il bombardamento tra cinque minuti». Funzionari delle reti radiofoniche coinvolte — «Cbs» e «Cable News Network» — in un primo tempo, su ordini dei superiori, non hanno voluto discutere dell'argomento.

Secondo quanto si è appreso, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, avrebbe telefonato ai dirigenti delle reti radiofoniche per chieder loro di ignorare l'intera questione. (Ansa-Upi-Afp)

A 60 ANNI Già sette anni fa un attacco cardiaco E' MORTO ALBERTO LUPO STRONCATO DA INFARTO IN VACANZA CON LA MOGLIE

ULTIMA ORA

ROMA — Alberto Lupo è morto questa mattina a Bari Felice Circeo, una località balneare nei pressi di Roma. L'attore, che aveva 60 anni, era in compagnia della moglie Lilla Rocca quando è stato colpito da un malore.

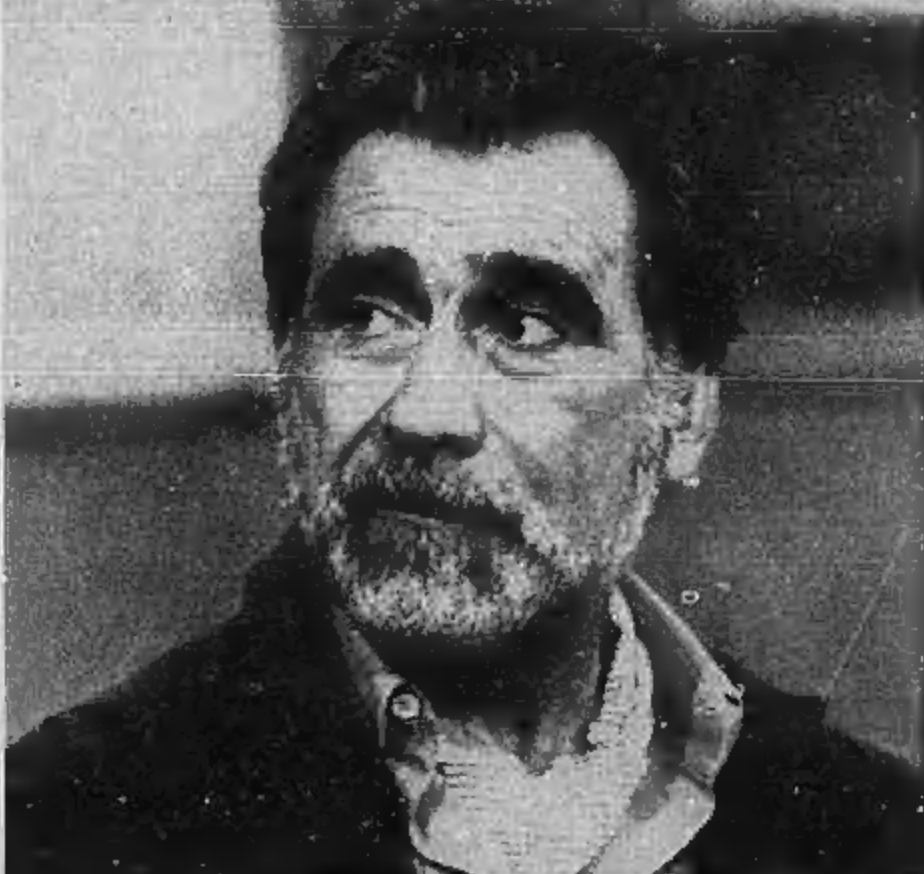
Nel novembre del 1977 Lupo aveva avuto una emiparesi alla parte sinistra del corpo per la quale era stato curato all'ospedale milanese di Niguarda. Nel giugno del 1983 l'attore era stato operato d'urgenza all'ospedale di Collessero (Roma) per lo strarromento dell'arteria inguinale.

Era un personaggio tra i più noti e popolari al pubblico televisivo che ne apprezzava la voce calda e personalissima, la professionalità collaudata da anni di palcoscenico. Nel '52 era con Brechtler al Piccolo di Milano: «Ingratella d'Inghilterra», «Ingratella», «Il ravvicinato». Nei personaggi in cerca d'autore, alcuni titoli di quel periodo durante il quale Lupo affini la sua arte.

In seguito (1954) entrò a fare parte della compagnia di Gino Cervi, nel '58 era con Squardina.

Infine il grande decisivo incontro con la televisione e con il regista Anton Giulio Majano che lo diresse in «Piccole donne».

HANNO VINTO L'HINDU-KUSH 4 ALPINISTI DI TORINO



TORINO — I quattro alpinisti piemontesi della spedizione «Hindu-Kush 84» sono giunti in vetta. Lo ha comunicato questa mattina all'Ansa la moglie del capospedizione, Franco Ribetti, che ha ricevuto dal Pakistan una telefonata da un funzionario delle linee aeree pakistane. Questi ha annunciato che Ribetti ed i suoi compagni, Ugo Manera, Claudio Santunione e Lino Castiglia (torinesi; primi tre, di Langoroglio di Alba il quarto) hanno conquistato nei giorni scorsi la sommità dell'Hindu-Kush. Non è stata precisata la data in cui i quattro sono usciti in vetta. Si sa che l'ascesa è stata fatta lungo la cresta nord, salendo in «stile alpino».

La spedizione — che era partita il 14 luglio scorso — rientrerà a Torino il 17 agosto.

Un bando di concorso per agenti e vicecommissari AA CERCANSI POLIZIOTTI E SE SONO DONNE SARA' ANCHE MEGLIO



Esercizio poliziotto durante un'esercitazione: si sono rivelate le migliori le tre

«Fare il poliziotto non vuol dire stare dietro a una scrivania o abbruttirsi alla catena di montaggio. Vuol dire, invece, lavorare in équipe, sempre fuori a conoscere i problemi reali della gente e svolgere un'attività immediatamente utile alla collettività. E poi ci sono gli ideali, che spingono a questo tipo di lavoro, ma a parlarne, oggi, il rischio di pazzia per reazioni. Lo ha detto sabato mattina il questore di Torino, Antonio Fariello, presentando i due concorsi pubblici, a livello nazionale, per novanta posti di vicecommissario e mille posti di allievo-agente della Polizia di Stato».

«La grossa novità — ha aggiunto il dottor Fariello — è che questi concorsi sono aperti anche alle donne. Ed è un dato importante, perché le donne hanno una buona attitudine ad operare nella polizia. Anzi, vista la loro mag-

giore sensibilità, sono forse avvantaggiate in questo lavoro rispetto agli uomini». Per partecipare al concorso di allievo-agente (i bandi si ritirano in questura), è necessario aver compiuto i 18 anni, essere cittadini italiani, godere dei diritti politici e civili, aver frequentato la scuola dell'obbligo ed essere in regola con gli obblighi di leva (questo, ovviamente, riguarda soltanto i maschi). I mille vincitori frequenteranno un corso di formazione di dodici mesi nelle scuole della Polizia: una formazione che comprende la conoscenza di elementi di sociologia e giurisprudenza, oltre all'addestramento all'uso delle armi e alla difesa personale. A questo proposito — ha sottolineato il questore — le ragazze hanno già dimostrato di avere ottime attitudini. Nello judo e nell'uso delle pistole sono abilissime e, quan-

Migliaia di visitatori tra le secolari mura della Rotonda Antonelliana per ammirare i tanti oggetti da regalo. Dopo questa rassegna seguiranno «Fiori in piazza» e «Pane artistico». Sarà allestito un museo permanente della ceramica?

La 24ª Mostra della ceramica di Castellamonte, inaugurata sabato pomeriggio, sembra destinata a battere tutti i primati di visitatori. Lo si deduce dalla prima domenica d'apertura: tra le mura secolari della Rotonda Antonelliana o nei moderni locali della nuova palestra comunale (i due punti espositivi) migliaia di persone si sono accalcate per ammirare le preziose stufe, i caratteristici oggetti da regalo, oppure rendere omaggio ai maestri della ceramica artistica provenienti dal Piemonte e dalle altre regioni. E tutto ciò a dispetto delle mille difficoltà.

Le mura di sicurezza innalzate, che hanno costretto gli organizzatori a rinviare ad un punto espositivo di sicuro richiamo (la chiesa di San Rocco) e a profondere tanta parte di un bi-

Castellamonte: la mostra ha successo LA STUFA REGINA COSTA TRE MILIONI GIOIELLO DIPINTO A MANO CON FOCOLARE IN GHISA



La pregiata stufa di Castellamonte fanno bella mostra di sé alla mostra della ceramica

lancio non ricco per l'ossessione di ogni disposizione in materia. Multatuli della chiesa, senza molte manifestazioni collaterali a far da corollario (Castellamonte si è impegnata con altri centri della zona nell'organizzazione delle sere musicali al Castello d'Agliè) la mostra non ha tuttavia perso in qualità. Almeno è quanto sostiene il curatore, Nicola Millet: «S'è chiesta che rinunciare a qualcosa ci è dispiaciuto. Ma la presenza di importanti premi nazionali ed internazionali nel ramo artistico e di tutte le ditte cittadine ci hanno permesso di allestire un'edizione comunque dignitosa».

Castellamonte è «polo» ceramistico per eccellenza, e dispetto del numero di addetti relativamente basso, un centinaio nel vano aggancio comunque anche gli impiegati del settore refrattario, pure questo in crisi. La tradizione

dell'oggettistica è secolare, come quella legata alla caratteristiche stufe che restano pur sempre un momento di attrazione per i visitatori. Ce ne sono per tutte, o quasi, le taglie: dal milione di un modello tradizionale e senza troppe pretese (ma funzionale e comune) in grado di garantire un notevole risparmio nei consumi alla «regina» messa in campo dalla Luciani. E' un gioiello interamente dipinto a mano, con focolare in ghisa, modello unico realizzato nelle forme e nelle decorazioni. Una «Regina» del settore insomma: costa poco meno di 3 milioni.

Ma per chi pensa ad un simpatico ricordo per sé o per gli altri c'è veramente l'immagine della stufa: dalla piccola stuccherata che costa 400 lire (ed è lei pure realizzata interamente a mano e quindi non riproducibile, alla coraffa da 15.000, al castello da 30 mila, alle pentole, al posacenere, al portacenere. Visitare la mostra è un po' come calarsi nel passato, regala sensazioni antiche che hanno contribuito ieri gli allievi della scuola di emiliano istituita a Torino e già forte di una ottantina di iscritti. Era questa la prima delle manifestazioni collaterali previste, alla quale seguiranno «Fiori in piazza», il «Pane artistico» ed altre ancora. A proposito di storia, di passato da riscoprire: in città sta prendendo sempre più piede l'idea di creare un museo della ceramica, con oggetti e strumenti, fotografie e documenti. L'assessore Franco Candusso dice che «non è tanto un problema di soldi quanto di locali». Se ne parlerà certamente ancora nei prossimi mesi.

Giampero Pavale

agosto in città

OGGI & DOMANI

Il quarto «Ferragosto insieme» organizzato dalla «Regione dei fiori» per offrire una giornata in cordiale compagnia alle donne vedove o sole si svolge quest'anno a Sarnano. La partenza, in pullman, è prevista alle 8,30 di mercoledì 15 da piazza Castello per il Parco Cavour di Sarnano; alle 11,45 sarà celebrata una Messa nella chiesa adiacente al parco; alle 15,30 visita al museo Cavour, seguita da musica e ballo nei giardini. Il rientro è previsto alle 17,30.

La mostra organizzata al Museo del Cappuccino dal Museo nazionale della montagna su «Il circondario di Suse nella cartolina d'epoca» (fine '800 - primi del '900) rimane aperta anche domani e mercoledì con il cartellone orario: 8,45-12,15 e 14,45-19,15. Cartello in vendita presso la biglietteria.

L'Ufficio provinciale del lavoro comunica che domani non saranno effettuate le consuete chiamate pubbliche per i disoccupati di ieri dell'assegnazione delle cartelle d'impiego. Le chiamate riprenderanno martedì 21 e 28 presso il cinema Adriano, via Sacchi 55; Anisa, via Chiesa della Salute 77; Forlino, via Cigna 47; e Merano, piazza Mazzini 3.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CREMA (Palazzo Chiablese): chiuso per ferie.
BASILICA DI SUPERGIA E TORRE DI CARA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Torre 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGIO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12,15-18,30; domenica 9,30-12,15-18,30; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Chiablese): martedì-sab-

to 9-19; domenica 10-12; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuse.
MUSEO D'ARTE E D'ANTICHITÀ (Palazzo Chiablese): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'ETNOLOGIA (Parco Cavour d'Intra 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-18. Chiuso lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovet 27): la domenica ore 9-12 (via guida da Sestriere).
MUSEO ETNOLOGICO (v. Accademia delle Scienze 5): orario giorni feriali: 9-14; domenica 9-12,30 e 15-18.
MUSEO PETRO MICCA (v. Quindici 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUE DEI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Suse nella cartolina d'epoca 1890-1900», aperte tutti i giorni, ore 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

CASTELLO DI AGNELLO: martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17; (Pubb. chiuso senza preavviso). I gruppi numerosi (anticipando la visita telefonando al 0114 324.100).
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 2ª domenica e al 2º e 4º giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gai, alle 2ª e 4ª domenica e al 1º e 2º giovedì del mese.

MONTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1900 al Museo Nazionale della Montagna «DUE DEI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

INDIRIZZI UTILI

DENTIERA NOTTAT: accurate riparazioni in giornata presso tel. 334.888.
DENTIERA ANCHE FRIEDT, orario continuato, via Carlo Alberto 56. Tel. 330.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi, or. 8-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti, via Cernaia 19, tel. 513.068.
MEDICO DENTISTA orario continuato (gratuito telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni). Tel. 744.860.
STUDIO DENTISTICO via Fiaschetta 237/1 aperta agosto tel. 300.3024 martedì e pomeriggio 8-12; 14,30-18.
STUDIO medico dentistico servizio tutto agosto tel. 331.019.
OTICA BRUCO aperto in agosto p.zza V. Veneto 8 tel. 582.551.
BILANCE PESA NEOMATI: noleggio Helvar, via Piazetta 81, tel. 504.328.
PIRELLI «IL MIOLO», via Triglioni 112, Bonate, Milano, tel. 325.087 - 383.105.
PIRELLI JACOBI Piretop via Cabello 44 tel. 586.875 - 587.115.

FIORI NARDA, corso Francia 11 bis, telefono 511.887 - 510.829 - 511.825.
COLORISTICO TORINO, via San Donato 80, tel. 481.791; casa da parati, moquette, coperte, tendaggi, tappezzerie.
GALLERIA ELETTRODOMESTICI via Zanon 118 v. S. Donato 44 tel. 488.288.
GIOIELLERIA STECCO orologiaia, aperta come Francia 301 tel. 193.112.
OROLOGERIA MAJER via Po 24 orologiaia e gioielleria via Novità Salto-sorveglio tel. 571.751.
OROLOGERIA SVIZZERA, via stazione Porto Nuova, tel. 558.223.
PROFUMERIA M. Cristina Capelli, orologiaia, coltore G. Borge 144 tel. 558.591.
LA BECCACCIA Ristorante gradevole Citta Vecchia tel. 651.043.
PUBBLICA e spegneri via Cigna 132 tel. 330.078. Alta Confortista.
BIBLIOTECA LA ZABANA via Medici 2 Dueno aperto agosto tel. 584.8875.
TRATTORIA del Pato d'oro tel. 520.521.
TINTORIA V. Montebello 17 - tel. 295.847.
IDRAULICA giapponese riparazioni urgenti tel. 748.256-774.050.
ELETTRAUTO Tel. 331.091.
TAPPARELLI d'arredo tel. 331.091.
ASSISTENZA TV VIDEOCOLOR tel. 472.210 - 488.295.
TELEVISIONI riparazioni tel. 542.301.
TV COLOR assistenza tel. 488.295.
AUTOFORNIA carburante elettricità gas (C.so Francia 189 tel. 197.811).
AUTORIPARAZIONE tel. 395.558.
ELETTRAUTO anche interventi su strada via Omasa 80 tel. 582.520.
ELETTRAUTO corso Francia 141/18 tel. 542.574.
ELETTRAUTO corso U. Sordani 298.
ELETTRAUTO Senatore via Cigna 34 tel. 521.3148 aperto tutto agosto.
ELETTRAUTO Tel. 582.215.
ELETTRAUTO Tel. 582.215.
ELETTRAUTO via Grandi 28 aperto tutto agosto tel. 589.102.
ELETTRAUTO V. Garino 14 tel. 745.585.
ELETTRAUTO via Jovetta 9 tel. 528.015.
ELETTRAUTO via Monti 25 esp. G. M. d'Azeglio tel. 588.001.
CENTRO CONVERGENTE via Garino 181 tel. 325.060 vendita riparazioni pneumatici.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i fornitori
tramite questa rubrica,
risolvendoli alla
PUBBLICOPASS S.p.A.
Via Roma 85
Via Marconi 32
tel. 66.311

I RISTORANTI APERTI OGGI

ZONA CENTRO — A La Mola, via Verdi 12; Aini, via Berio 24; Bar Motta, corso Vittorio Emanuele 12; Bianchi, via Gola 3; Delle Indie, via Verdi 53; Delle Indie, via Cernaia 45; Firenze, via S. F. Paolo 41; Frejus, via Beccaria 2; Gelaria, corso Palestro 15; Gertrude, via Garibaldi 3; Gino, via Arsenale 42; Mazzini, via Mazzini 84; (Tarocchi, via S. Beltrando 7; La Carevella, via Vasco 2; Marmelle, via Verdi 33; De Ignazio, via Rattazzi 1; Seven Up, via Doria 4; Nuovo Rigo, piazza Castello 117; Pen-Pan, corso Vittorio Emanuele 45; Barolo, via Bera 1; Polidori, corso Palestro 2; Fazio di Savona, piazza Vittorio Veneto 2;



Reaso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via S. Francesco d'Assisi 21; Spada Reale, via Pr. Amerigo 3; Sisto, piazza Bruto 17; Il Ciclope, via S. Francesco da Paola 48; Tibidabo, via Pomba 8; Vittoria, via Carlo Alberto 34; Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Sotto la Mole, via Montebello 9; La Piagola, via Gola 2; Antico Trasporto, via S. Massimo 7; Bearzi, via S. F. d'Assisi 21; Fast Food Burgerline, via Amendola 6; Linda, via Mazzini 25.
B. SALVARE-VALENTINO — Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso V. Emanuele 28; Fedrini, via M. Cristina 32; Giusti, via Pr. Tommaso 17; Il Papaverio, corso Raffaello 6; Il Giaguaro, via Nizza 63; Montecarlo, via Nizza 64; Pietro d'oro, via Gianni 9; Da Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Gianni 6; Da Ciro, via M. Cristina 165; De Remo, via Monti 16; Da Felice, via Saluzzo 5; Da Nello, via Mad. Cristina 114.
CROCCETTA-SAN SECONDO — Aladino, via Cernaia 4; Luculliano, via Sordani 5; Gran Carlo, via Magenta 2; La Conca, via Azzetia 4; Massena, via Massena 82.

BAN PAOLO — Da Alba, corso Reccione 38; Il Torchio, via Braccini 51; L'Ortolano, via Rivata 23; La Giera, via Borge 15; Remo, via Rivata 5.
CENISA-CIT TURN — Cambusio, via Veduggio 2; Chianese, via Grassi 9.
CAMPOGGIO - SAN DONATO — Al Centro, via Balbe 11A; Il Cavetto, corso Umberto 20; La Grupa, via Roccamonte 17; Zaza, via Pr. d'Acqui 57; Da Luis, corso Saluzzo 58.
AURORA - ROSSINI - VALDOC — Lucco, corso Regina Margherita 100; Il Gioia, via Borge Dora 3.
BARRERA DI MILANO — Capuano, corso Vigevano 4; Valenno, corso Novara 8; La Carriera, corso Verelli 195; Al Rustione, corso Vigevano 4; Le Suerte di Grappella, corso Novara 8; Lo Squale, corso G. Cesare 83; Mazzini, corso G. Cesare 53.
VANGHIO — Nocelli, corso San Maurizio 25; La Smocetta, corso S. Maurizio 81; Osteria, via Quattala 23; Italia, via G. di Sordani 50; Alba, via Sordani 2; Bagetto, via Torino 3; Neri, via G. di Sordani 5.

NIZZA-MILLEPONTI — Petrilli, via Teplio 8.
MIRAFIORI SUD — Gallucci, via Vigili 184; Maria, corso Orbasano 352; Rugantino, via Riccio 5.
MERCATI GENERALI - LINGOTT — La Cattedrale, via G. Bruno 210; Al Fojot, corso Orbasano 460.
SANTA RITA — Tavola Cella 6, Rita, corso Orbasano 181; Michele, via Bonifazi 70; Piana, via Bonifazi 24.
MIRAFIORI NORD — Città Garibini, via Ratti 171; Bu. Siboni, via Ratti 125; La Guibba, corso U. Sordani 125.
POZZO STRADA — Asago, via Asago 18; San Domenico, piazza della Fronda 15.
PARILLA — Il Vantaggio, corso Francia 219.
LE BALLETTTE - LUCENTO — New Team Pub, via Valdetorre 120.
MADONNA DI CAMPAGNANO — Rigoli, corso Grossoglio 248; Vecchio Aratro, corso Potenza 180.
BORGO VITTORIA — Riscoro Scoppio, via Sordani 11; Gianrico, via Cocchi 60.
MADONNA DEL PLONE — Casci Federico, corso Chieri 48; La Dentiera, corso Casale 321; Saniciale, strada Funicolare di Superga 3; Italia, strada Basilica di Superga 48.
SORDO PO-CAYORETTO — Alberoni, corso Moncalieri 288; Al D. Abbondio, corso Moncalieri 466; Bellavista, strada S. Margherita 182; Fontana dei Francesi, strada Paccotto 123; Garden, strada Vallette 2; Giuliano, strada S. Margherita 183; Gran Cisterna, corso Moncalieri 500; La Griglia, strada Cunioletti 41; Maria Remo, via Thovet 78; Calasso, strada Vallette 178; Hermada, piazza Hermada 10; S. Bartolomeo, strada Paviglietta 128; Spaghetti House, via S. Santorosa 14; La Cicale, strada dei Foccolari 3; Basilian Contrario, strada Moncalieri 152; Esercizio, strada S. Rocco 7; La Cucina, via Montebello 2.

LE BALLETTTE - LUCENTO — New Team Pub, via Valdetorre 120.
MADONNA DI CAMPAGNANO — Rigoli, corso Grossoglio 248; Vecchio Aratro, corso Potenza 180.
BORGO VITTORIA — Riscoro Scoppio, via Sordani 11; Gianrico, via Cocchi 60.
MADONNA DEL PLONE — Casci Federico, corso Chieri 48; La Dentiera, corso Casale 321; Saniciale, strada Funicolare di Superga 3; Italia, strada Basilica di Superga 48.
SORDO PO-CAYORETTO — Alberoni, corso Moncalieri 288; Al D. Abbondio, corso Moncalieri 466; Bellavista, strada S. Margherita 182; Fontana dei Francesi, strada Paccotto 123; Garden, strada Vallette 2; Giuliano, strada S. Margherita 183; Gran Cisterna, corso Moncalieri 500; La Griglia, strada Cunioletti 41; Maria Remo, via Thovet 78; Calasso, strada Vallette 178; Hermada, piazza Hermada 10; S. Bartolomeo, strada Paviglietta 128; Spaghetti House, via S. Santorosa 14; La Cicale, strada dei Foccolari 3; Basilian Contrario, strada Moncalieri 152; Esercizio, strada S. Rocco 7; La Cucina, via Montebello 2.

AMBULATORI

Orsopale Nivernesi tel. 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese agosto; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauri-

dano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauri-

dano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauri-

FARMACIE

APERTE OGGI
Piazza Vittorio Veneto 10; via Stradella 198; corso Torino 73; corso Pascheria 145/C; via Gola 133; via Nizza 16; corso Francia 273; via Po 61; via Bionda 23; corso Fiume 4; corso De Gasperi 5; via Roma 2; via Chiesa della Salute 48; via Nicola Fabrizi 100; via Garibaldi 24/26; corso Francia 87; corso Pascheria 244/A; via Monginevro 128; via Monti 1 ang. via Coppino; via Fregio 41; via Roma 24; corso Dante 78; via Ratti 58; corso Grossoglio 169; via Asinara di Bernazzani 134; via Negarville 8; via Paolo Buote 168.
Via Irena 47/48; corso Cadore 18; via Etilia 48; via Guido Ratti 155/157; corso Corica 4; via Giachino 53; via Annullo da Breccia 38; piazza Manno ang. via Benini; via Garzigliana 1; corso Agnelli 56; via Fratelli Carlo 5; via Farnelli 56; via degli Abati 10; via delle Orfane 25; piazza Paleocopa; piazza della Fuciolletta 21; piazza Bonomi 4; via Nizza 85; corso Svizzera 42; corso Potenza 82; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Ciorio 98; corso Dora degli Abruzzi 66; corso Principe Oddone 28.
Via Di Neri 71; corso San Maurizio 35; via Rivata 80/A; piazza Pascheria 3; via San Secondo 48; via del Mugello 11; corso Grossoglio 214; via Buerco, Alina 77; via Cigna 44; via Cecchi 64; corso Giulio Cesare 44; via Luri 41 ang. via Lemie; via Orsila 13; via Nizza 108; via Monginevro 113; via Tuniel 98; corso Grossoglio 87; via Palestina 45; corso Belgio 41;

Via Madonna Cristina 30; strada San Mauro 178; corso Francia 177; corso Agnelli 117; corso Orbasano 216; corso Vittorio Emanuele 78; via Gola 101/118; corso Bionda 22; via Bardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 591/bis; via Benigno ang. via Lanzo; corso Toscana 168; corso Filippo Turati 74; corso Tassoni 66; corso Bonmiller 31; via Cernaia 24; corso Casale 200; via Genova 51.
Via Monti di Fies 21; corso Moncalieri 58; corso Sebastopoli 266; via Cernaia 33/bis; corso Casale 318; via Cigna 67; corso Giulio Cesare 118; corso Sebastopoli 208; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Sassi 1; via Berthollet 10; via San Donato 58.

PISCINE

Le piscine comunali sono aperte tutti i giorni feriali dalle ore 12 alle 18, nei giorni festivi (orario 10-18,30). Questi i giorni di chiusura di ciascuna impianto: lunedì per lo stadio, martedì per la Palestra, mercoledì per Sempione, giovedì per Trovati, venerdì per Colletta. La piscina Galasso chiusa da domenica 12 agosto al 3 settembre. Allo Stadio e al Sempione ci sono anche piscine per bambini. Il prezzo del biglietto, nei giorni feriali 3 mila lire per gli adulti e 2 mila per i bambini. Nei giorni festivi 4 mila per adulti e 3 mila per i ridotti. 2 mila lire per tutti dalle ore 14 in poi.

STAMPA SERA
Militare Tere direttore responsabile
Carla Brumada inciditrice
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidenti Giovanni Agnelli - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuccia, Giorgio Faroni, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaco Alfonso Farnò (presidente), Luigi Danarini, Giovanni Paracotta - Direttore Generale Paolo Paracotta
Rubbettino proprietario: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marconi 32 - 10128 Torino
UNION ITALIANA LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 861 DEL 20-12-1983

Amministratori e tecnici a consulto per decidere sul «Diana» E' DEL COMUNE IL CINEMA CROLLATO

Era stato acquistato nell'82 - Il Quartiere chiedeva fosse destinato ad attività culturali - L'edificio è stato gravemente lesionato dalle ultime piogge - Non ci sono state vittime perché da tempo il fabbricato era transennato

Amminatori e tecnici a consulto stamano per decidere come intervenire su quel che è rimasto dell'ex cinema Diana. Gli amministratori in corso Regina Margherita 300 il sindaco Ferraro, l'assessore alla politica urbana Giuseppe Almondo, l'ingegnere dei lavori pubblici Belli, il presidente del quartiere Donato-Campidoglio Chioda-Meschieri.

La sala cinematografica del cinema Diana era stata acquistata nel febbraio '82. Il quartiere San Donato-Campidoglio aveva richiesto di destinarlo ad attività culturali, ma dal sopralluogo dei tecnici si era capito che era difficilmente ristrutturabile.

Il crollo è avvenuto ieri. Nei semideserti uffici municipali non si è ancora riusciti a ricostruire completamente il passato e il presente. Per il futuro ci ha pensato la pioggia a ridurlo in macerie.

Come si interverrà? La facciata che da corso Regina non è certo quella di un edificio che non c'è più. Dal di fuori non si direbbe: sui muri sono ancora visibili i manifesti delle ultime elezioni. Ha ancora le sembianze di un cinema. Ma le ultime pellicole, ricordano gli abitanti dei palazzi vicini, sono state quelle di Zorro, D'Artagnan, Maciste: personaggi d'altri tempi.

Dentro al cinema Diana, dattesi a terra fra travi, mattoni, tegole. I suoi calcinacci sono stati lenti verso le 13,20 anche negli appartamenti degli stabili a fianco e di fronte: c'erano genitori e bambini davanti alla tv, sono fuggiti pensando di tutto. Un boato, un gran polverone, poi il timore che qualcuno fosse rimasto lì sotto. Annunziata Chioda, 42 anni, residente in via Ascoli 2, ha visto che la mamma di 74 anni e i figli Dario di 9 e Marianna di 7 non si erano fatti niente, poi ha chiesto degli altri inquilini.

Nessun ferito e nessun ferito. E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che un

edificio del genere (l'altro è il Palazzo degli elemosini di via Po) finisce senza gravi lesioni.

Restano i danni. Tantissimi. Qui, a differenza del Palazzo degli elemosini, non c'è un patrimonio storico da recuperare. I tecnici devono provvedere a eliminare ogni residuo pericolo per chi si trovasse a transitare per strada e per chi dovrà andare a togliere le macerie. Anche un magazzino adiacente è stato lesionato. Saranno demolite le parti pericolose. Poi sarà la giunta a proporre al Consiglio comunale la destinazione definitiva.

Settimane di lavoro per gli addetti, centinaia di milioni di spesa per le casse pubbliche.

Il cinema era chiuso da 7-8 anni. Era stato uno dei primi locali a pagare le crisi. Aveva perso il confronto con i nuovi mezzi di comunicazione e di spettacolo, con le televisioni private.

Il Comune lo prese nel febbraio '82. Il quartiere San Donato-Campidoglio aveva più di una proposta. Ogni decisione richiede tempi lunghi. Nel frattempo si potevano fare interventi di manutenzione? O, forse, visto che non ci sono state disgrazie, è meglio che sia caduto?

L'amministrazione civica, sentito il consiglio di quartiere, deciderà il futuro di quest'area che si affaccia su corso Regina Margherita all'angolo con via Ascoli, prima del sottopasso che conduce a Porta Palazzo.

E' una zona interessante. Nei prossimi anni con la realizzazione della prima linea (la 3) di metropolitana leggera tutto l'asse che va da corso Tassoni al Po potrebbe conoscere un forte rilancio.

Sono passati 7-8 anni da quando il Diana vide l'ultima proiezione in technicolor. Il tempo quel che aveva da fare lo ha fatto, ora che non c'è più l'ex cinema potrà attendere altri mesi?



Ecco ciò che è rimasto del cinema Diana dopo il crollo avvenuto ieri alle 13,30.



La famiglia Chioda sorride dopo lo scampato pericolo nel cortile invaso da macerie

PERCHE' HA DATO FUOCO A NONNA PALMIRA?

Uno dei delitti più inspiegabili e assurdi finisce in corte d'assise

L'IMPUTATO VOLEVA RUBARE POCHI RISPARMI

Da fuoco alla manovarda della vicina di casa. Voleva prendere i pochi risparmi che una vecchietta era riuscita a nascondere da parte. Un delitto inutile e assurdo: la donna, Palmira Stroppiana, 83 anni, cieca e malandata, morì fra le fiamme. Alberto Vitale, 38 anni, appena compiuti, si lascia sorprendere dalla violenza dell'incendio e rimane lui stesso ustionato in modo grave. I medici del Cto lo strappano alla morte. Confessa la sua colpa. «Si sono stato io... ho dato fuoco...». E' già rosso dal rimorso. «Ho fatto la più grossa stupidaggine della mia vita». Il giudice istruttore l'ha rinviato a giudizio per omicidio premeditato: verrà processato in autunno dai giudici della corte d'assise.

La notte fra il 6 e il 7 settembre 1982. Quello di via Juvareno 20 è un vecchio palazzo con le parti comuni ristrutturate e qualche alloggio al limite della vivibilità. Nelle mansarde vivono anche Palmira Stroppiana e Alberto Vitale. Lei è rimasta vedova, non ha figli e le sole visite che riceve sono quelle dei volontari della San Vincenzo che le portano poche cose e

un briciolo di amicizia. Lui è un ragazzo di buona famiglia che ha preso strade sbagliate: era scappato di casa, aveva avuto dei guai con la giustizia che l'ha accusato di furto e di ricettazione, si era messo insieme a una compagna di drogati.

Quando ha pensato di portare via i risparmi di «nonna Palmira». Prepara due taniche di benzina e le avvicina alla porta della Stroppiana. La vecchietta sente il rumore e grida: «Chi è?». I vicini la sentono ma non ci badano. Il Vitale capisce che non è il momento adatto per entrare. Lascia passare due ore e rientra: questa volta, più deciso, spinge il battente dell'uscio e si infila nell'ombra.

«Ma, insomma, cosa volete?». Lei passa le notti fra il dormiveglia, non vede ma, quasi per una legge del compensazione, non perde il senso del più piccolo fruscio.

Si alzano le fiamme. La



Alberto Vitale e la vittima, Palmira Stroppiana. Sulla sedia dopo l'incendio, la tanica



Buoni acquisto della Rinascente assegnati a due lettrici di Chieri e di San Mauro

CON IL BINGO TRE NUOVI VINCITORI IN SETTIMANA CUOCO VALDOSTANO SI AGGIUDICA LA A112



Il signor Giacomo Clerino sorride con miss Rinascente

Ha fatto 13 per quattro settimane di fila poi, finalmente, giovedì scorso al numero 81, è stato Bingo. E' Giacomo Clerino, grande chef valdostano, si è aggiudicato la meta A 112 del nostro concorso. «In fondo me lo meritavo — ci ha detto ieri al telefono —. Ho giocato fin dalla prima settimana con grande costanza e la fortuna mi ha premiato. Ho fatto molto bene, anche perché non possedeva ancora una macchina».

Giacomo Clerino, 40 anni, è titolare, insieme con la moglie Nerina, di un ristorante ristorante di Vercelli: l'«Evançon» di via Circonvallazione 8. Da anni il locale è di proprietà della famiglia e da anni è conosciuto per le sue specialità: il signor Giacomo, dietro ai fornelli della grande cucina, prepara filetti ai funghi e formaggio e selvaggina «alla lora», meglio conosciuti di Monsieur Escottier. All'«Evançon» sono poi ap-

prematissimi i «dotti della casa» e ogni piatto è preparato all'insegna della genuinità. Ma in questa sesta settimana di gioco non ha fatto Bingo soltanto Giacomo Clerino. Altri due fortunati concorrenti hanno vinto i buoni acquisto La Rinascente.

Sono: Giulio Maccario, via Landolfo 5, Chieri, che vince un buono da 400 mila lire, e Adriana Viltonato, via Italia 12, San Mauro, a cui va un buono da 200 mila lire.

Al montepremi dell'estrazione finale, quindi, si aggiungono i premi non assegnati: due buoni acquisto La Rinascente da 200 mila lire e dieci buoni da 100 mila.

Ricordiamo che quella che si apre oggi è la settima settimana di gioco e che, per fare Bingo, c'è tempo fino al 9 settembre prossimo. Ma attenzione: si ha diritto ai premi soltanto se le buste vincenziali sono accompagnate dai giornali con i numeri estratti.

Pra le manifestazioni artistiche organizzate per l'estate '84 a Bardonecchia si aggiunge l'«Omaggio a Italo Mus». Dopo le retrospettive della scorsa primavera al Circolo degli Ufficiali ed alla galleria Davico a Torino, questa rassegna allestita dalla galleria «Il Lussello» (via Medall 84) copulterà un'ulteriore occasione per rivisitare l'opera di un pittore che ha saputo cogliere l'essenza della vita dei montanari, la forma di una natura interpretata con una pennellata ricca di materia.

Nato a Châtillon il 4 aprile del 1902, morì a Saint-Vincent il 19 maggio del 1987. Mus frequentò l'Accademia Albertina di Belle Arti, allievo di Grosso, Galleani, Onetti e Marchisio, esordì alla «Promotrice» di Torino nel 1923.

Alla Quadriennale del 1964, ordinata nella Palazzina di Valentino, presentò il dipinto

Torinese al mare a Donoratico

RISCHIA DI ANNEGARE E' IN COMA PROFONDO

All'ospedale di Livorno, in rianimazione per coma profondo, è stato ricoverato ieri pomeriggio Pierluigi Ravizza, 40 anni, residente a Torino in corso Regina Margherita 29, nativo di Montegrosso d'Asti.

L'uomo, che trascorreva una vacanza al Club Méditerranée di Donoratico, è stato colto da male verso le 11 di ieri mentre faceva il bagno. Il suo agitato compagno in acqua ha richiamato l'attenzione di altri ospiti del villaggio turistico che l'hanno raggiunto e portato a riva.

Le condizioni di Ravizza sono apparse subito gravissime. Con un'ambulanza è stato trasferito all'ospedale di Cecina per le prime cure e quindi alla rianimazione di Livorno. La prognosi è riservata.

Dolante in serata è stato possibile conoscere l'identità dell'uomo colto da male. Sulla spiaggia del Mediterraneo nessuno sembrava conoscerlo. E' nato in «giallo» che si è protratto per alcune ore fino a quando la direzione del villaggio turistico non ha organizzato un vero e proprio appello con l'elenco degli ospiti.

• Giuseppe Gianero, da S.

Mauro Torinese, è rimasto per tre giorni e tre notti bloccato al 501 della vetta del Gran Paradiso. Un elicottero della protezione civile della Regione valdostana lo ha recuperato solo ieri pomeriggio. L'alpinista non sembra abbia sofferto molto perché, sebbene solo, era attrellatissimo: tendica da bivacco, sacco a pelo, fornello a gas.

Freddo, stanchezza e penuria di viveri l'avevano però duramente provato. Altri alpinisti che effettuavano la traversata dal bivacco Ivrea l'hanno visto e l'hanno allarmato al rifugio Vittorio Emanuele, sul versante di Valavarsone. Il salasso rocciatore è stato recuperato dall'elicottero ed avviato all'ospedale di Aosta dove è ricoverato in osservazione perché lamenta escoriazioni e contusioni, ma non pare si tratti di lesioni gravi.

• Una ragazza di Collegno, Sabrina Spazzati, 18 anni, è svenuta lungo un ripido pendio nei pressi del lago di Leo, poco sopra l'abitato di Pénis, riportando la sospetta frattura di una spalla e di un ginocchio. Salvata con un elicottero, è all'ospedale di Aosta.

Le manifestazioni artistiche per l'estate di Bardonecchia OMAGGIO AL PITTORE ITALO MUS

Ha saputo cogliere l'essenza della vita dei montanari

Quattordici tele esposte. Tra le più significative: «Paesaggio autunnale», «La cantina» e la «Famiglia della guida». La mostra aperta sino al 20 agosto

re lunghi periodi di vacanza a Bardonecchia dipingendo i caratteristici monti dell'Alta Val di Susa.

Con questa mostra Italo Mus ritorna nell'ambiente che gli è stato caro: la montagna. Una montagna che puntualmente ritroviamo nelle quattordici composizioni esposte: il luminoso paesaggio innevato degli Anni Quaranta, che ricorda certe esperienze di Maggi; il vivace cromatismo di «Paesaggio invernale» del 1936, le rassicuranti cadenze di «Autunno» del 1923, l'interno con figure sedute intorno al tavolo e la caratteristica «cantina» di «La cantina». Le nature morte non fungono da sfondo, la piccola e gradevole tavola «La famiglia della guida» completano una mostra che resterà aperta sino al 20 agosto con il seguente orario: 10,30-12,30, 16,30-19,30.

a. ml.

proposte weekend



FESTE: a Cervinia, Gressoney, Champoluc

ARRIVA FERRAGOSTO PER LE GUIDE DELLA VALLEE

In Valle d'Aosta, a Cervinia, Gressoney, Champoluc, il 15 agosto si rinnova la tradizionale appuntamento con la «Festa delle Guide». Narrano antiche leggende che il pianoro del Breuil, proprio sotto le pendici del Cervino, fosse popolato da folletti malefici che custodivano la vetta ed impedivano all'uomo di raggiungerla. Poi alla fine dell'Ottocento alpinisti straordinari violarono la cima, alcuni pagarono con la vita il loro gesto superbo.

Le antiche leggende del pianoro del Breuil e le prime scalate alla fine del secolo scorso. I costumi tradizionali per la sfilata

Guides, raduno di guide, maestri di sci, del ragai con i costumi della valle, della banda, del gruppo corale di Valtournenche, e sfilata per le vie del paese. Alle 10 messa al campo, alle 11 dimostrazione di arrampicata su roccia e soccorso in parete con elicottero. Alle 13 sfilata a Valtournenche con arrivo nella piazzetta delle guide; alle 14 grigliata e giochi all'aperto.

Paola Campana

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

AOSTA: «Bataille des reines» (15 agosto).
BARD (Ao): al Forte: mostra dell'artigianato (15 agosto).
LA MAGDELEINE (Ao): spettacolo folkloristico e grigliata (15 agosto).

LILLIANES (Ao): Festa della gioventù e dell'amicizia (15 agosto).
CHAMONIS (Ao): spettacolo folkloristico e lotteria in piazza (15 agosto).

PERLOZ (Ao): festa al santuario della Madonna della Guardia (15 agosto).

BUSSELINO (To): festa patronale e concerto bandistico (15 agosto).
MONASTERO DI LANZO (To): festa al santuario di Maria (15 agosto).

LEHANA (To): concorso di arte sacra: «Il dolce tipico di Rubiana» (15 agosto).

BAUZE DI CERANA (To): festa di Ferragosto (15 agosto).

TORRE PELICE (To): «Ferragostata», gara di arte dolciera (15 agosto).

GROGNAUO (Al): festa dell'Assunta (15 agosto).

INCISA SCAPACCINO (Al): Ferragosto incisano, festa patronale (15 agosto) e fiera del tacchino (15 agosto).

FRABOSA SOPRANA (Cn): sagra del formaggio «raschera e brusa» (15 agosto).

VERBANIA-PALLANZA (No): «Lunga notte a Pallanza», il 14 agosto, al pomeriggio, avranno luogo manifestazioni musicali, esibizione di complessi folk, corali, bandistici, spettacolari (corteo di barche illuminate sul lago, balloni e finestre illuminate) che si concluderanno con uno spettacolo pirotecnico e con la disputa delle finali del Pall Remiero Internazionale. Durante la notte ci saranno giochi sull'acqua con sorprese e premi ai partecipanti. La sagra del pesce concluderà le manifestazioni; al mattino del 15, alle ore 7, ci sarà colazione per tutti.

VERBANIA-PALLANZA (No): «Lunga notte a Pallanza», il 14 agosto, al pomeriggio, avranno luogo manifestazioni musicali, esibizione di complessi folk, corali, bandistici, spettacolari (corteo di barche illuminate sul lago, balloni e finestre illuminate) che si concluderanno con uno spettacolo pirotecnico e con la disputa delle finali del Pall Remiero Internazionale. Durante la notte ci saranno giochi sull'acqua con sorprese e premi ai partecipanti. La sagra del pesce concluderà le manifestazioni; al mattino del 15, alle ore 7, ci sarà colazione per tutti.

PIERO MELANI
— Torino, 12 agosto 1984.

LA OTTA BOCCHI, CALABRINI e DI
partecipano con un'ottima dose di
luna della signora Bonaventura, Simona
e parenti.

ELIRA PONCINI
ved. Rossi
Adolescenti si annunciano a figlio
matrimonio con Marilena, Isabella,
nipoti, i funerali in Dogliani (Cn) lunedì
13 corr. alle ore 15,30.
— Gressoney, 12 agosto 1984.

GIUSEPPINA, ALBERTO, NINA, MARCO,
Raimondo e Luca ricordano la cara
Elvira.
— Gressoney, 12 agosto 1984.

GUGLIELMO VILCOGNA
Adolescenti si annunciano a figlio
matrimonio con Marilena, Isabella, nipoti,
nipoti, i funerali in Dogliani (Cn) lunedì
13 corr. alle ore 15,30.
— Gressoney, 12 agosto 1984.

ROBERTO PAGANI
La paragona la moglie Maria, l'adoro
e amo, il figlio Giuseppe, la cognata
Adriana, la suocera Elisabetta, i cugini e parenti
tutti. Il ringraziamo gli amici Laudadio e
Giannantonio per l'attenta assistenza ed
il dottor Capra per le mediche cure. I
funerali si svolgeranno martedì 14 corr.
alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Marco,
via Deseo 16.
— Torino, 12 agosto 1984.

ADRIANA e GIANNI RIGLIOLI partecipano
entusiasticamente al dolore della famiglia.

BONER, LUCA e LILIA piangono la
scomparsa dell'AMICO interno a partecipazione al dolore di Maria e Nicola.

GIUSEPPINA, ALBERTO, NINA, MARCO,
Raimondo e Luca ricordano la cara
Elvira.
— Gressoney, 12 agosto 1984.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

AMALIA RIGHINI
in Savoldelli
cordata buona e generosa. Sbalzato ne
da il bene amico il marito Paolo con
i nipoti, la cognata e parenti tutti. I
funerali martedì ore 10 cappella Ospedale
Nostro Signore. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

Pensioni PER IL MINIMO QUINDICI O VENTI ANNI? ANCORA NON SI SA

Su Stampa Sera del 17 agosto 1983 avevo avuto da lei un'entusiasta risposta ad un mio quesito pensionistico (risposta n. 3). Le propongo ora un altro quesito: sono titolare di un 5-brevetto Inps - contributi bolonari ed ho superato i 15 anni di contribuzione per cui ho interrotto il versamento che effettuavo una volta all'anno per garanzia. Ora però mi è stato consigliato di riprendere i versamenti mensili in quanto l'Inps porterà a 20 anni l'obbligo di contribuzione per aver diritto alla pensione minima. Non volendo gettare al vento quanto ho versato e non volendo regalarlo all'Inps (contributi mensili non necessari, desidererei avere da lei un consiglio circa l'opportunità o meno di raggiungere i venti anni di contribuzione).

La ringrazio per l'attenzione e il consiglio. Con lei e con il giornale per la nostra iniziativa di consulenza.

Valentina Benetti

Torino

La riforma dell'intero sistema pensionistico, di cui si sta discutendo proprio in questi giorni, dovrebbe in futuro prevedere l'elezione da quindici a vent'anni (naturalmente con gradualità) del minimo di assicurazione e di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

Anche l'età dovrebbe alzarsi, sempre gradualmente, a livelli più elevati, in un primo momento per le donne e, successivamente, anche per l'uomo, sino ad arrivare al sessantacinque anni. Abbiamo deliberatamente usato il «pacchetto» di modifiche che stanno aprendo le prime «ostilità». Il sindacato rivendica giustamente il suo ruolo di mediatore e di interlocutore per una questione di così vasta portata sociale.

Mario Stratta

Detto questo, la nostra lettrice avrà indubbiamente compreso che, allo stato attuale, non è possibile dare una risposta definitiva al suo quesito. Aspettiamo dunque di vedere quel che accadrà nel prossimo futuro.

Sono pensionato della Presidenza Sociale, categoria vecchiaia, ex dipendente ed andavo a Pisa. Prendo la pensione presso un ufficio postale del mio quartiere ed il mio problema è questo: dato che trascorro i mesi di agosto e settembre a Noli, in un alloggio di proprietà di mio figlio, ho il problema di ritirare la pensione.

Presso l'ufficio postale non possono trattenermi per motivi contabili la mia pensione durante l'assenza da Torino né trasferirla a Noli se non dopo aver fatto la pratica alla Presidenza; farla mettere in pagamento in banca non mi conviene perché non ci sono banche vicine a mia casa. Insomma vorrei sapere come posso fare ritirare questa mia pensione, senza far troppe fatiche.

Faustino Anconetani

Torino

La procedura è semplicissima: il lettore potrà delegare (utilizzando l'apposito modulo inserito nel suo libretto di pensione) un parente, un amico, una persona di sua fiducia a ritirare la sua pensione in sua vece la pensione, limitatamente al periodo di sua assenza.

Il delegato potrà così incassare le sue pensioni ed eventualmente inviarle al mare con un comune vaglia postale. La delega non è un atto definitivo: il lettore potrà sempre recarsi personalmente a ritirare la pensione o utilizzare, in alternativa in caso di assenza o di impedimento, il delegato.

A cura di Mario Stratta

Assicurazioni SE IL CANE (ASSICURATO) FA DANNI AL MARE RACCOMANDATA SUBITO

«Sono ospite di una pensione» scrive M. A. Degassi di Torino «nella Riviera Ligure. Con me ho portato anche il mio cane. Questi, sfuggendo al controllo, è finito sotto un ciclomotore non si è fatto quasi nulla, fortunatamente, ma il motore ha rotto l'anteriore. Poiché ho una piccola polizza per eventuali danni procurati da altri dell'animale, prendo speme se è sufficiente che segnali il fatto alla compagnia di assicurazione o meno lettera».

Certamente. Perché sia raccomandata (meglio con ricevuta di ritorno). Nella lettera la lettrice dovrà indicare il giorno, l'ora e la località del sinistro; nonché i dati del proprietario (e conducente) del ciclomotore. Sarà poi la società a vedersi se, e se no, a versare la somma per i danni alla persona e, se si interviene la compagnia, l'impresa assicuratrice sarà tenuta, se dovuta, a pagare anche le spese di intervento del professionista.

Arrivando M. Sciorillo di Torino scrive: «Mi trovo in vacanza a Noli (Savona) e, per la verità, durante il giorno la vita di comunità trascorre felicemente. Nelle prime ore del mattino le sborniate dei soldati macedoni (e le grandi celebrazioni) e la notte, quindi non si riesce a prendere sonno. Possibile che la pro loco di questa cittadina non interponga per porre fine a questo mal costume? Di giorno i figli urbani (facendo il loro dovere) appioppano fiori di molte di trasgressione della norma sulla civiltà folk: numerose sono quelle per divieto di sosta, di notte, invece, lasciano agitare i soldati macedoni che non fanno altro che degradare il sistema del buon vivere».

Questa rubrica non si occupa di «usi e costumi» vacanzieri. Comunque ci si augura che i lettori interessati al problema del lettore, prendano buona nota di quanto scritto.

A cura di Giuseppe Alberti

Le manifestazioni alessandrine CASTELSPINA: PALIO PER 300 ABITANTI

Alessandria — Sono molti in provincia, per chi a Ferragosto non va in ferie oppure dalle vacanze è già tornato, gli appuntamenti per trascorrere una giornata diversa; numerose le sagre all'insegna della buona cucina e del folklore, tante le manifestazioni, le fiere.

A Castelspina, nell'Alessandrina, il 15 pomeriggio c'è il «Palio del Rioni». Ed è un avvenimento che ogni anno richiama migliaia di turisti, anche da altre regioni. Gli abitanti di Castelspina sono trecento o poco più, divisi in quattro rioni: Torre, Cappelletto, Gelirino e Arianna. Trecento abitanti che, aiutati da tanti castelspinesi emigrati altrove o rientrati per le ferie e per la «grande occasione», da almeno un mese sono al lavoro, separati da un'incredibile rivalità.

Mercoledì pomeriggio, infatti, i quattro rioni si sfideranno prima con una grandiosa sfilata in costume, con carri e portantine, poi ci sarà il palio vero e proprio, con la corsa dei cavalli. Un tuffo nella storia antica, per far crescere la Castelspina moderna e richiamare, con un grande spettacolo, tanti turisti.

Di segno diverso, ma altrettanto interessante, l'appuntamento di Casalecchio nel Tortonese, dove un gruppo di attori, signori ha allestito, nelle scuole elementari, dal 14 al 15 agosto, un «Giardino di fiori» e un «Revival di abiti d'epoca». A «Riviera» sono stupendi fiori, piante e farfalle creati con anelli ricami, scovati in bauli e cassette profumati di lavanda, vere opere d'arte che passano di artigiano locale. Poi una quarantina di abiti d'epoca, dall'800 e del primo '900, un documento di un'epoca e di moda aperte da uno stupendo e sontuoso capo appartenuto alla Contessa di Castiglione.

Venendo alle sagre ricordiamo quella di S. Rocco a Tassarolo, nel Novese, con gastronomia e gara della moda e del gioiello il 15 e 16; la sagra gastronomica con sagra danzanti e mostra di antichi attrezzi agricoli, dal 14 al 15, a Madonna della Villa di Cuneo, nell'Ovadesse; tombola gigante, il 15 pomeriggio, a Fabbrica Curone; palio e gastronomia, il 15 e 16, a Strevi.

F. M.

Musica nel parco dell'Argentera CON BELLINI E STRAUSS A QUOTA 2000 METRI

Cuneo — Il modo più originale e gradevole di trascorrere il Ferragosto è quello di giungere alle 13 in punto sullo spiazzo erboso del Rifugio «Genova», nel cuore del Parco Regionale dell'Argentera, in Alta Valle Cesisso: a mezzogiorno infatti il complesso orchestrale «Bartolomeo Bruni» del Conservatorio di Cuneo diretto dal maestro Giovanni Mosca eseguirà un concerto di musica classica con musiche di Bellini, Schubert, Vivaldi e Strauss. L'orchestra è formata da 35 elementi i quali dovranno necessariamente raggiungere a piedi portando gli strumenti i 2 mila metri di quota del Rifugio «Genova». Quello che sarà il più «alto» concerto di musica classica d'Europa è organizzato dall'Ente Parco e dal comune di Entracque.

Chi non si sente abbastanza allenato alla lunga salita sarà assistente potrà optare la vigilia di Ferragosto per la processione a Vernante in onore dell'Assunta, prendere parte alla festa che dura fino all'alba a Campomolino di Castelmagno, nell'Alta Valle Orsina, partecipare il 15 alla gara di bocce a Elva (1600 me-

tri di quota, nell'alta Valle Maira), assistere lo stesso giorno alla festa patronale dell'Assunta a Priola, nell'Alta Valle Tanaro, alle manifestazioni del Ferragosto di Caprera, il piccolo centro ai confini con la Liguria. Sempre il 15 agosto comincia a San Giacomo di Roburent, nelle Valli Monregalesi, il lorneo di lenea, a Guarnone d'Alba si celebra la festa patronale di San Rocco, a Castello di Pontechianale la cerimonia religiosa folkloristica in onore della Vergine, a Roburent potrà prendere parte alla «Marsia Corta», a Tarnantia alla nona edizione della festa popolare con sceneggiata «La mare d'Alba» e infine nell'Alpeste Santuario di San Magno di Castelmagno potrà incontrarsi con il vescovo di Cuneo monaco Carlo Alliprandi.

Altre manifestazioni di Ferragosto sono in programma a Castellar di Bove, a Entracque, a Passatore di Cuneo, a Gaiola (grandiosa processione). Oltrevi 18 concerto a Chiusa Pesio della banda musicale. Nella sola settimana di Ferragosto sono più di 200 gli appuntamenti.

g. d. M.

Una iniziativa che prende il via per Ferragosto e durerà sino ai primi di settembre IL PIEMONTE IN RASSEGNA A BARBANIA Pittura, poesia, musica della regione al centro dell'attenzione

Barbania — «Barbania 84, arte, musica, poesia in Piemonte»: questo il titolo accattivante di una rassegna che si terrà nei prossimi giorni nel centro della pianura canavesana e che durerà sino a settembre. Si tratta di un apprezzabile tentativo di favorire una ridotta località ricca di storia.

Uno di questi, l'antica torre del Roccetto, disegna assieme alla settecentesca parrocchia di San Giuliano il centro storico, vero punto di attrazione della rassegna.

Si comincia sabato, dunque, con l'inaugurazione della personale di Silvio Brunet, pittore che ha particolarmente cari ricordi e paesaggi canavesani e piemontesi più in generale. Alle 17,30 inaugurazione di un'altra mostra, dedicata ai compositori piemontesi. Sono presenti: Baravalle, Cuneo, Obbedini, Maffei, Parodi, Perracchio, Sinigaglia e Yen. A far da

corredo i libri dell'Editrice Piazza e le sculture di Adalberto von Lütichau.

Alle 21 nella chiesa parrocchiale concerto con musiche di Sinigaglia, Perracchio e Cuneo. Ad seguirlo Paolo Mulazzi (violin), Filippo Fossati (contrabbasso) e Gianni Monasterolo (pianoforte).

Le manifestazioni proseguiranno nei giorni successivi con altri concerti, recite di poesia e conferenze.

Ancora molte le manifestazioni in montagna: la più originale è quella che si svolge giovedì 16 a Ribordone, cioè la Festa del Margari. Si tratta di una giornata in cui si ritrovano tutti i margini della zona, e sono molti, che scendono dagli alpeggi per trascorrere qualche ora insieme, rompendo il trito isolamento che a volte dura per mesi. Sempre a Ribordone, ma domenica 18, è previsto un raduno degli alpini.



La chiesa di Barbania

(Continua a pag. 8)

QUESTO E' IL SETTIMO

BINGO



...E QUESTO IL SESTO VINCITORE

Si chiama Giacomo Clerino ed è un grande cuoco valdostano il vincitore della sesta a 112 del Bingo. Le sue mani sono capaci di preparare filetti con funghi e formaggio meglio di Monsieur Escottier e la sua specialità è la «selvaggina alla lora».

Piatti squisiti che Giacomo Clerino, 40 anni, «crea» per amici e clienti al ristorante «Evanson», in via Circonvallazione 6, a Verrè. Un locale che appartiene ormai da anni alla famiglia Clerino: Giacomo sta ai fornelli, la signora Nerina alla cassa e il piccolo Renzo.

«Per il momento studio, poi aiuterò — dice papà — Alessio che è in vacanza al delfino, ma forse la cosa lo disinteressa perché non è un obbligo».

Il signor Clerino si è detto felice di aver vinto l'auto, ma, sostiene, se lo meritava: «Me lo meritavo eccome. Da quattro settimane faccio 16 e ho avuto costanza. Non era possibile che non ce la facessi. E infatti, giovedì scorso, è uscito il dannato 51 che aspettavo tanto».

E la felicità è doppia: «Non possedevo ancora una macchina ed ero sempre costretto a rubare quella di mia moglie. Finalmente — dipenderà più da lei, almeno nell'auto!».

Il signor Clerino ha ritirato le chiavi della 112 ieri mattina da Miss La Rinascenza e da Miss Lancia.



ecco i primi numeri

gioco n. 7 - 7ª settimana

71	47	3
16	18	29
25	62	64
5	74	7
8	28	90

ATTENZIONE!
QUESTA SETTIMANA STAMPA SERA
NON USCIRA' MERCOLEDI' 15
E GIOVEDI' 16 AGOSTO.
I NUMERI DI MERCOLEDI'
15 AGOSTO
SARANNO PUBBLICATI DOMANI,
QUELLI DI GIOVEDI' 16 AGOSTO
SARANNO PUBBLICATI VENERDI'.
DOMANI SARANNO
QUINDI PUBBLICATI 22 NUMERI,
VENERDI'
NE SARANNO PUBBLICATI 20.

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo è cominciato il 2 luglio, e terminerà il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 33 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblica per 13 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, 1 numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno al numero della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 02/232323 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente al gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se il Bingo realizzato dovesse essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria del primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

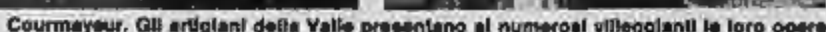
11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine della 10ª settimana, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, recante i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna, riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 3000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

C



Courmayeur. Gran festa, nonostante le bizze del tempo. Si è aperta la settimana di manifestazioni per i turisti. Apprezzatissime le esibizioni della banda musicale.

BORDOGHERA — Chituro

Bonus Mailcode

Titoli	12/8	10/8	Titoli	12/8	10/8	Titoli	12/8	10/8	Titoli	12/8	10/8	Titoli	12/8	10/8
ALIMENTARI			ALIMENTARI			ALIMENTARI			ALIMENTARI			ALIMENTARI		
Alvar	5100	5080	Banco Lariano	3880	3880	Pierrel ord.	1387	1380	Briccioli	903	805	Ind. ord.	2267	2000
Bonifiche Ferr.	23800	23500	Créd. Italiano	3110	2910	Pierrel risp.	665	584	Bujon	1970	1970	Ind. risp.	1572	1085
Cavemart	8850	8850	Créd. Varesio	4810	4810	La Centrale ord.	1330	1330	La Centrale ord.	2110	2110	Termo Acqui	800	810
Eridania	8400	8400	Interbanca priv.	16782	16782	Setta ord.	8780	8835	La Centrale risp.	1650	1660	IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Ind. Belfiori ord.	1940	1890	Interbanca 1-7-83	scop.	scop.	Setta risp.	8870	8800	La Centrale r. 1-7-83	1650	1650	Acacia	8900	8885
Belfiori risp.	1558	1550	Mediobanca	63500	63700	Stellogen	15300	15300	GIU ord.	6840	6840	Alfina Immobiliari	8900	8885
Ind. Zuccheri	scop.	scop.	CANTARI - EDITORIALI			Stia B.P.D. ord.	1740	1719	GIU risp.	6840	6840	ELI, ord.	8900	8885
Manager, Vittoria	3218	3120	Burgo ord.	4800	4800	Stia B.P.D. risp.	1710	1687	CIR risp.	6800	6800	B.I. risp.	735	735
Perugia ord.	1821	1821	Burgo priv.	3680	3550	COMMERCIO			Euromobiliari	4760	4700	Comp.	690	679
Perugia risp.	1610	1612	De Med.	n.r.	n.r.	La Financiera ord.	483	453 75	Fidia	4425	4400	Cond. Acquis Roma	1700	1705
ASSICURATIVI			Ed. Espresso	5240	5250	La Financiera priv.	332	333 80	Fin. Broda	4360	4162	De Angeli Frua	1723	1725
Alleanza Ass.	36380	36910	Monadori ord.	3280	3230	Silco	1999	1019	Finmar	38 28	20	Gen. Imm. Bogno	780	780
Assitalia Ass.	810	820	Monadori priv.	1890	1800	Standa ord.	6000	6000	Finmix	1180	1180	Iniziativa Edilizia	28470	28080
C. Ass. MI ord.	17030	17710	CERAMICI - CERAMICHE			Standa risp.	6000	6000	Finmor	38 28	20	Inv. Imm. I. r.	3218	2225
C. Ass. MI risp.	8000	8040	Cozzani	1721	1711	COMMERCIALI - ELETTROTECNICI			Finmor	38 28	20	Inv. Imm. I. r.	3218	2225
C. Latina ord.	588	588	Cozzani-Gliori ord.	119 28	111 80	Altitalia priv.	908	902	Gemina ord.	457	480	La Milano Centrale r.	6815	6400
C. Latina priv.	483	483	Prodi-Gliori risp.	118	118	Auxiliari	8100	8120	Gemina risp.	457	480	La Milano Centrale r.	6815	6400
FINB ord.	1200	1200	Stamit ord.	328	328	Autotrade To-88	5880	5880	GIU ord.	4268	4270	Risanamento ord.	6200	6200
FINB risp.	874	880	Stamit risp.	288	288	Italcable	10810	10800	GIU risp.	4268	4270	Risanamento risp.	6200	6200
Generali	33510	34020	Stamit priv.	288	288	NAI	19 75	19 50	IMI risp.	4160	4178	Sile	3210	3218
Italia Assicurazioni	15000	15000	Unicredit ord.	47180	47100	Nord Milano	9858	9840	Imvet	3881	3880	MEDICINALI - AUTOMOBILISTICI		
L'Abellè	33200	33300	Unicredit risp.	47180	47100	SP ord.	1878	1880	Immobiliare	40280	40800	Direlli & C.	3680	3670
La Fondiaria	44880	45000	Unicredit risp.	16480	16700	SP risp.	1878	1878	Immobiliare	40280	40800	Fiat ord.	3880	4320
La Previdente	12380	12560	Unicredit risp.	12870	12970	Tipowood	5575	5595	Immobiliare	40280	40800	Fiat priv.	3880	3630
RAI	48700	48800	CHEMICI - GOMMA			Teconauto	380	389	Immobiliare	40280	40800	Giardinetti	11478	11450
SAI ord.	13260	13350	Beato	4800	4800	FINANZIARI			Immobiliare	40280	40800	Francis Tosi	19410	19

Scatteranno a gennaio rigide norme della Cee

LA SIRENA ANTIFURTO NON REGOLAMENTARE HA I GIORNI CONTATI



Glynno Signori

Per questo hanno scelti legno e i motori e le attrezzature metalliche sono realizzati nei limiti del possibile in materiale non magnetico.

lare al maestro le vibrazioni. A queste unità si aggiungono presto i quattro esordienti della classe «Lerici», tutti in vetroresina realizzati secondo tecnologie d'avanguardia e ancora non consegnati alla Marina.

Certo che con la consegna di queste modernissime unità, la squadra italiana sarà in grado di sviluppare un'azione molto più efficace, visto che le apparecchiature di cui sono dotati i quattro cacciamine della classe «Leri» sono quanto di meglio è stato progettato negli ultimi anni.

Ma per fortuna, dall'anno prossimo sarà obbligatoria la normativa europea in materia della Comunità economica europea, che mette fuori legge la maggior parte degli apparati d'allarme meno precisi. I costruttori di allarmi antiruffo dicono che la colpa non è del settore, ma della cattiva manutenzione; e citano ad esempio che, quando in un sistema antiruffo le batterie d'emergenza si esauriscono, la sirena comincia a suonare per segnalare la fine dell'energia. Basterebbe dunque verificare le batterie prima di andare in vacanza, affinché l'allarme non scatti a vuoto.

Ma è davvero possibile che le batterie degli allarmi si scarichino sempre e soltanto ad agosto, quando il proprietario è in vacanza?

Ad ogni buon conto, di gennaio tutte le ditte costruttrici di sistemi d'allarme dovranno adottare anche in Italia le disposizioni della Comunità europea, che prevedono l'impiego di sistemi sicuri e ben tarati, e soprattutto l'uso obbligatorio di sirene bimodali, a basso indice di decibel. Chi resta in città, la prossima estate dormirà sonni più tranquilli.

Gianni Pennacchi

COMPILATE LE «PAGELLE» DEI DEPUTATI ASSENTEISTI

meno insufficienti è il p.c.i.
Per la precisione, i deputati
finiti nella fila degli «inuffi-

cienti sono: 67 della maggioranza, sette del psi, uno della Sinistra indipendente, 13 del maoismo e tredici di altre parti-

ti. În procentuali: de 14,4, pe 4,00, pe 17,78, sinistra independentă 8, mai-din 32,94, pri

20,67, pedi 39,12, pli 37,6. Sono finiti nella categoria degli «insufficienti» anche i radi-

In conclusione, i nostri parlamentari nostrani ancora co-

O piuttosto cal come quello del 7 agosto scorso, quando la maggioranza fu battuta per ben tre volte, sono semplicemente degli annunciati

Radi, tirando le somme al termine della sua inchiesta, dichiara in tutta tranquillità: «La grande maggioranza dei

deputati compie diligentemente il suo dovere. Infatti, se esaminiamo le percentuali degli ottimi e dei sufficienti, si ottengono le seguenti percentuali che si commentano

da sola; dc 85,6, poi 88,91, sinistra ind. 95, poi 82,24, mai-dc 89,06, pri 79,52, pudr 80,88, pii 82,50-.

TROPPO ZELG VIGILE NEL GUAI

BOLZANO — Per troppo zelo un vigile urbano di Ortisei, in Val Gardena, si è cacciato nel guai.

In una via del centro del paese un turista boiognese, Luigi Mariani, aveva parcheggiato male la sua auto. Il vigile urbano Antonio Benener, 34 anni, ha pensato di

spostarla. E' salito, accanto alla moglie del Mariani, ha acceso il motore ed ha iniziato la manovra. Ma la vettura ha preso velocità investendo di siricio due ragazzi e il pe-

dre che passeggiavano: è poi finita contro un albergo il cui proprietario è il sindaco di Ortigli.

ma il sindaco ha già dichiarato che i danni provocati dal vigile il Comune non li paga. La vicenda è finita anche ai carabinieri dato che si parla di sequestro di persona per la

signora Mariani rimasta in auto.

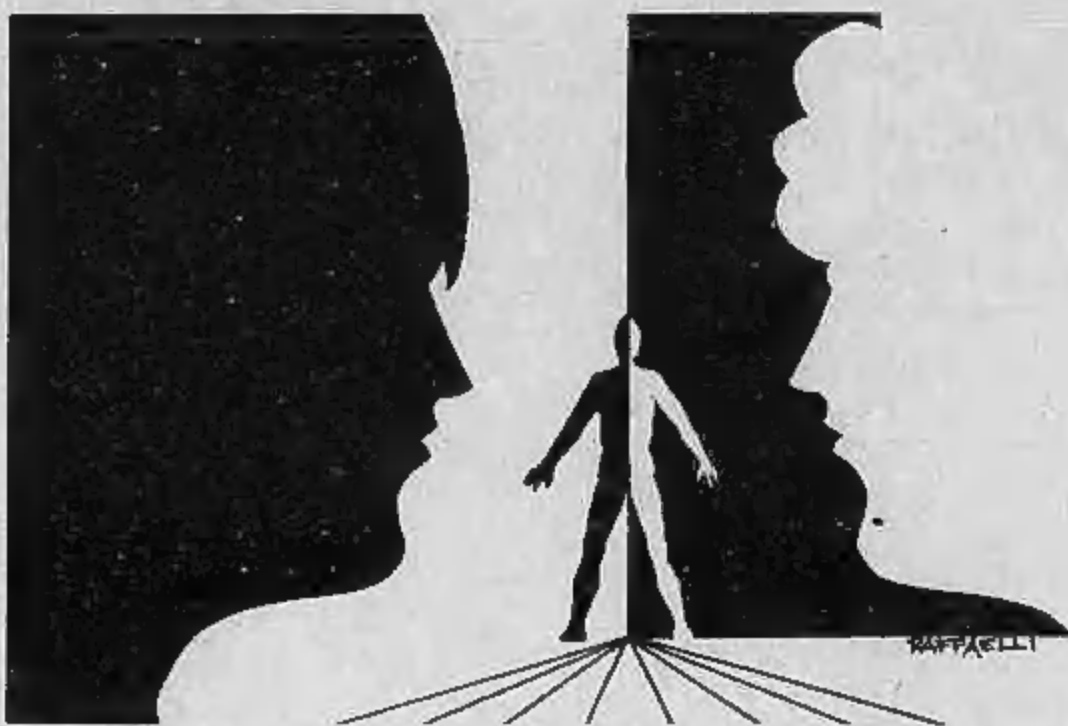
ELEZIONI IN CÔRSICA TUTTO COME PRIMA

52 **Var**



controtabù

Francia Roma, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Quotidiano», collaboratrice di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Sfere», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della sessualità» (Mondadori) e «Per una vita più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna. E' 45 anni.



SEMBRAVA UNA DONNA

Un marito solo, d'agosto, carica una donna e scopre che è un uomo: la società di fronte ai travestiti e ai transessuali. Molto spesso c'è ignoranza, pregiudizio, luoghi comuni. Il diritto di vivere la propria sessualità

Voglio raccontarle una vicenda sconvolgente che mi è capitata poco tempo fa. Una sera, passando per un viale della città, ho incontrato uno stupendo ragazzo. Ero sola, mia moglie in vacanza. I figli erano in solita storia dell'uomo vittima delle tentazioni. Mi aveva fermato, abbinato contratto, la donna è salita in macchina, si sono allontanati e poi l'incubo. Era un uomo! Talmente simile a una femmina da confondere chiunque. Ciò che mi ha turbato profondamente è stato il suo modo serafico di affrontare me, maschio. Quando ha rifiutato il rapporto, quella persona si è messa a piangere dicendo che lei è una donna vera, anche se quell'organo fa pensare il contrario. Mi ha anche detto che si prostituiva per guadagnare i soldi con cui farsi l'operazione del cambiamento di sesso. Lo prego, mi stiti a capire.

Ubaldo F., Torino

L'argomento che lei solleva, caro lettore, è certamente scabroso e difficile da trattare, ma ci proverò ugualmente perché tanti, anzi troppi, pregiudizi e luoghi comuni circondano la personalità dei travestiti, (così infatti si chiamano coloro che indossano abiti e acconciature del sesso opposto al loro). Non entro nella fatidica delle loro profezie, questa è una angosciosa del problema che rispetto alla sua domanda non ha importanza. Non c'è dubbio che molti transessuali (altro modo di definire i maschi o le femmine il cui sesso psicologico è opposto al loro corpo e al loro genitale) al servizio della prostituzione

come mezzo di sostentamento e a volte di soddisfazione del loro bisogno. Non c'è dubbio che parecchi uomini travestiti normali — come lei — siano afflitti dalle insicurezze di strada nella solitudine di un agiato in città. Ma questo è un altro discorso. Esaminiamo piuttosto chi è, che cosa sente, gioisce e patisce (o co) che è costretto a convivere con un corpo estraneo alle sue pulsioni erotiche e sentimentali. Esistono varie forme di travestimento (detto anche «eccezionale» dal nome del cavaliere di Eon, agente politico di Luigi XV, vissuto nella seconda metà del Settecento). Possono assomigliare al fet-

cismo, all'omosessualità, ma sovente si identificano con il bisogno dell'intera personalità di identificarsi con il sesso opposto.

Non di rado queste persone dalla identità sessuale confusa cercano di rimediare al danno della natura facendosi operare. La cronaca racconta ogni tanto di uomini diventati ufficialmente donne e viceversa. E' comunque impossibile che un adulto geneticamente e somaticamente maschio si possa trasformare in una donna adulta altrettanto chiaramente conformata. Le operazioni chirurgiche per questo genere di persone riguardano i genitali: per un uomo che sente di essere diventato donna la creazione di una vagina abbastanza profonda, per esempio, e per una donna che deve trovare l'intera la sua identità di uomo la creazione di un pene artificiale. Ma tali interventi riescono soltanto se l'intera personalità di chi li ha subiti trova una sua armonia. E non è facile. Anche perché la società è estremamente ostile a chi è diverso. E' per questo che sono così tanti i travestiti e le fertili psicologiche che

questi «diversi» subiscono sovente spesse e talmente gravi da non essere medicabili.

Anche lei è stato sconvolto dall'episodio, si è scandalizzato e ha sottovalutato il valore delle lacrime di quella persona, tutto sommato, rifiutata. C'è di buono che lei vuole capire e, forse, dopo questa esperienza, sarà meno drastico nei giudizi.

Con questo non voglio asserire che tutti quelli che si prostituiscono da travestiti siano persone che soffrono gravi conflitti. Può anche darsi che usino questo sistema per soddisfare le voglie segrete di gente viziosa e per farsi pagare di più. Ma fra quelli ci sono anche gli altri, quelli giocati da madre natura, eterni infelici in amore.

Spero di essere stata esauriente o, comunque, di averla aiutata a guardare d'ora in poi da un'ottica più equilibrata certe realtà: spero per ciò che riguarda la sessualità che tanto spesso si carica di ambiguità e misteri. Non avere pregiudizi, liberarsi dal tabù vuol dire provare comunque e sempre rispetto

Franca Romé

Animali

COPPIA CANE - PADRONE: SE UNO E' ANZIANO L'ALTRO E' PIU' CALMO

Il cane anziano vive solitamente da solo e, oltre alla continua apprensione che già abbiamo a causa della sua salute delicata, ci impone un altro problema: ha deciso di prendere con sé un cane. E' capriccioso come un bambino e non sembra rendersi conto dei pericoli cui può andare incontro...

Loredana, Rivoli

Quali pericoli? La persona anziana è forse quella cui più di tutto si deve raccomandare la compagnia di un cane: purché naturalmente si tratti di un animale di buon carattere e di taglia non troppo grande (brascierebbe il padrone che non avrebbe la forza di controllarne l'impeto). Quasi sempre in modo del tutto spontaneo la coppia cane-padrone assume in questi casi certe caratteristiche tipiche: il cane dell'anziano risulta la tranquillità del padrone, come lui è abitudine a regolare nell'alimentazione o nelle ore del passeggiare: arriverà ad assomigliargli nell'andatura e nell'ampiezza dei passi.

Recenti studi svolti in un ospedale geriatrico australiano hanno accertato che l'animale da affezione aumenta la rispondenza emotiva dell'anziano, elevandone il livello di interesse per l'ambiente e stimolando l'attività fisica. Infatti anche persone tendenti, a causa dell'età e della solitudine, ad impigrirsi e a rinchiudersi, sono riportate ad una certa dose di attività dall'obbligo quotidiano della

passaggiata mattutina e serale per soddisfare le esigenze del loro amico. Soprattutto l'anziano cardiopatico trae un reale vantaggio terapeutico dalla compagnia del cane: il suo apparato circolatorio è infatti vitalmente bisogno di un po' di moto, di deambulazione brevemente all'aperto, possibilmente in mezzo alla verde, con sufficiente regolata.

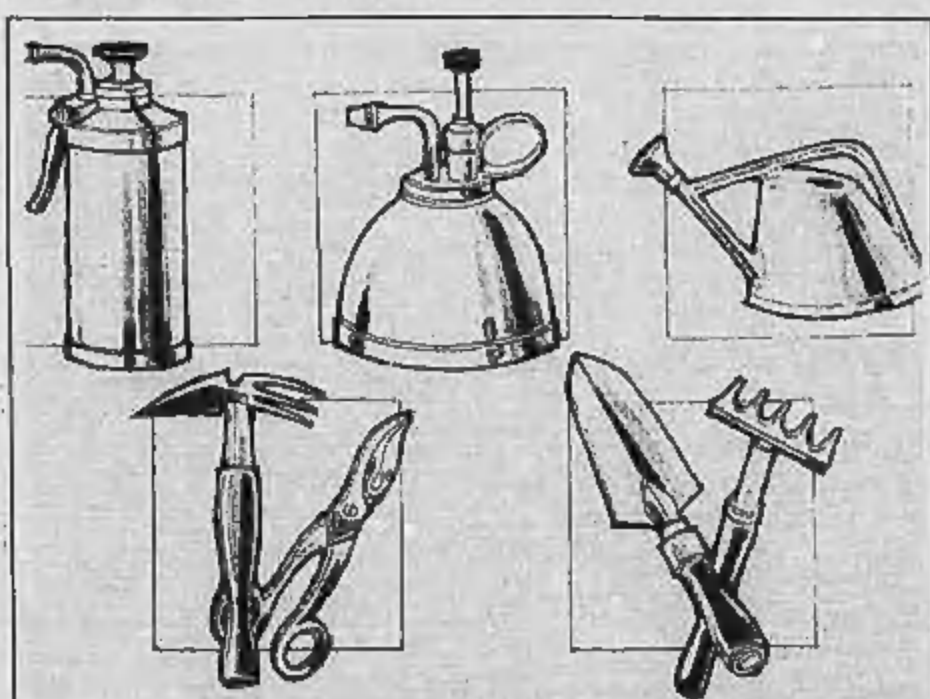
Un cane sano non rappresenta del resto grossi impegni: una zuppa di carne di cavallo cruda, tritata macinata a fiamma di riso o riso soffice con un cucchiaino d'olio crudo è più che sufficiente a mantenere in ottime condizioni qualsiasi animale. Naturalmente visite mensili al veterinario possono includere nelle buone abitudini della coppia cane-padrone: teniamo presente che l'anziano è il proprietario ideale, perché il suo tempo è totalmente libero e può quindi dedicarsi al compagno nel modo più efficace.

Prima dell'acquisto sarebbe opportuna un'unica raccomandazione: chi è anziano dovrebbe scegliere un cucciolo già svezzato e possibilmente «educato»: un cane di poche settimane richiede cure e faticose pulizie che possono smorzare l'entusiasmo cinofilo di una persona di età avanzata. La invito in ogni caso a rispettare i desideri e le decisioni del suocero: ricordi che ha pur sempre il diritto di fare quello che vuole.

Marisa Di Bartolo

Fiori

TUTTO QUELLO CHE DOVETE AVERE PER ESSERE UN GIARDINIERE PERFETTO E CURARE LE VOSTRE PIANTE



Come ogni esperto che si rispetti, anche il giardiniere dilettante deve avere sotto mano una attrezzatura completa con i ferri del mestiere che gli servono per acclamare, raccogliere, trapiantare. In questa puntata vi proponiamo un elenco degli attrezzi più utili e più comuni.

Coltivare le erbe della salute e della bellezza, magari sul proprio balcone, può essere un passatempo utile e un'operazione semplicissima. Quali gli attrezzi per queste piantagioni casalinghe? Vi abbiamo insegnato come riconoscere le erbe; molte possono essere trapiantate e curate nei giardini che vi illustriamo in questa pagina.

Spruzzatore — E' un oggetto utilissimo che la brava giardiniera deve senz'altro avere. Serve per spruzzare le polveri e i liquidi insetticidi, per vaporizzare l'acqua sulle foglie. Ne esistono in commercio di molti tipi: a soffietto, a pompa, a manico e a pressione.

Forbici — Anche le forbici non devono mancare nella cassetta degli attrezzi. Servono per la potatura. I fabbricanti ne hanno create molte qualità. Nel disegno vi pre-

sentiamo i due tipi più comuni, adatti alle giardinierie dilettanti. Il tipo più grosso serve per la potatura e per il taglio dei fiori robusti, mentre la piccola è utilissima per i fiori recisi.

Paletto — Ecco un altro accessorio indispensabile per i lavori sul balcone e in giardino. Sarà utilissimo per la sistemazione della nuova terra, durante il periodo delle semine e dei trapianti.

Esclat — Questi oggetti servono per lavorare il terreno, togliere gli eventuali sassi, le radici secche e per poterlo preparare alle semine.

Zappetto — Per preparare il terreno è utile non dimenticare l'acquisto di una buona zappetta. Ne esistono di molti tipi. Ve ne segnaliamo una serie appositamente studiata per tutte le esigenze che si presenteranno sul vostro balcone durante tutti i lavori. La classica zappa con il manico in legno lucido e la zappatura; la zappa a forchetta, che serve per zappare nei contorni per estirpare da un lato e quadra dall'altro, serve per preparare la buchetta per il seme; la zappetta a tre punte vi aiuterà a strappare le erbe secche e inutili.

Annaffiatore — Ne esistono di molti tipi. Il più comune è quello a mano, con un serbatoio e un tubo flessibile che termina in una testina a pioggia. E' molto comodo per annaffiare le piante in vaso e in giardino. Un altro tipo è quello a batteria, che funziona a pila e ha un tubo più lungo, utile per annaffiare le piante in giardino.

Trapiantatore — I lavori in giardino e sul balcone richiedono inoltre l'uso del piccolo trapiantatore. Questo oggetto vi aiuterà a spostare le piante e con la semplice pressione potrete fare tanti buchi quanti sono i semi che dovete seminare nelle vostre cassette. Con questo attrezzo potrete anche misurare le varie profondità.

Rastrelli — Il rastrellino che presentiamo è tra i più piccoli esistenti in commercio e lo utilizzerete per sistemare il terreno delle vostre cassette e vasi, dopo che avrete eseguito con le zappette.

Giorgio Vogli

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) Procurarsi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerarli dall'1 al 22.
- 2) Riunire su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dal rumore, i 22 biglietti che in precedenza avete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrando su un quello che vi sta particolarmente a cuore.
- 3) Estratta, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraiete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.
- 4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Compilate con il vostro cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Mercurio 32, 10128 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, degli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHz: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Una carta affollata di persone, molto colorata e decorata. Vi figurano un uomo e una donna, della quale una è piuttosto bruta e l'altra molto graziosa. Il giocoliere che sta tra le due deve logicamente scegliere tra le stesse e si avverte immediatamente che la grande difficoltà. Logica che vorrebbe immediatamente scegliere la ragazza graziosa, trascurando l'altra, ma qualcosa lo trattiene. Il lo fa riflettere. Ecco quindi più spiegato il primo e più importante significato della carta: quello che riguarda la decisione, la decisione alla quale l'uomo non può sottrarsi, anche se preferirebbe farlo. Nella carta in questione la scelta è tra la virtù e la bellezza, tra la sostanza e l'apparenza. Per un giovane è ovvio che si tratta di una decisione difficile da prendere ed è altrettanto logico che siano in molti a sbagliare, scegliendo la bellezza e trascurando i valori dello spirito. Naturalmente, non si tratta esclusivamente di scegliere tra due rappresentazioni del sesso femminile, ma si tratta di una decisione che investe tutto, tanto che nella vita può toccare il uomo il quale — è il caso di dirlo — è sempre «condannato» a scegliere. Ecco comunque i significati di-



viatori dell'Innamorato, una carta più discussa e difficile da interpretare. Si tratta comunque, tra le altre cose, di storie d'amore: la carta infatti annuncia un incontro sentimentale molto importante, con il probabile inizio di un amore. Diceva la figlia del Re dei Parti: «Io interrogo gli inamati soltanto per sapere se incontrerò l'amore e se sarò felice. Una volta che ho questo, più nulla mi interessa». E, francamente, queste sono le ragazze disposte a darla torto?

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

ANNABELLA 28 — Piegare e dolo sono evidenti: il primo arcano indica la persona anziana, il secondo lo pseudo-ideale che crede di aver trovato. Indubbiamente la situazione che mi esprime richiede, da parte sua e degli altri parenti, una estrema attenzione, non disgiunta da saggezza, fermezza, buon senso e dall'indispensabile intervento delle autorità.

Oli ultimi due numeri sono in analogia con il denaro e la proprietà (terreni, immobili); e l'«Inferno» (il 16) può essere prossimo nell'esistenza della persona. Confermo totalmente le voci sul personaggio, anzi devo calare la mano. Di fronte ad avvenimenti che non possono che degenerare, il «ritirarsi» — come ha fatto lei — diventa un controsenso: in fondo è proprio quello che voleva il virgiliano, sta dunque facendo il suo gioco.

E' il momento di agire e reagire, con molta energia, di ricorrere al consiglio di un legale, di esaminare l'eventualità di un'accurata visita fiscale alla ad accertare la capacità di intendere e di volere della persona che le sta a cuore. Certe insidie possono tendere soltanto delle particolari categorie di individui. Non subisca con inutili rassegnazione che, un giorno non lontano, al trasformarsi in un inutile, tardivo e amaro rimpianto. Si muova, al più presto, e mi raggiunti sui risultati delle iniziative che le suggerisco.

LUGINA — E' un tutto non senza la delusione, non abbia paura della paura, di ombre che non esistono. Il suo è un gioco eccellente, quindi poco tranquillo: infatti il suo dolce rapporto con entusiasmo, non ci saranno problemi.

CAPRICORNIO — Ha subito la disavventura finanziaria proprio per via della sua ingenuità: la persona che l'ha imbrogliata è ora lontana o è sempre in viaggio, mi pare impossibile che le restituisca il malloppo. Tuttavia le stelle dicono che avrà delle soddisfazioni finanziarie, tra non molto tempo: non enormi ma sempre tali. Non esageri, naturalmente, tra un pensiero

al gioco lo deve fare, da oggi alla fine del 1985.

Sintetizzando, vedo del denaro che arriva in un modo inusuale, spesso incredibile. Perciò l'idea lea. In merito alla seconda domanda, i tarocchi le consigliano molta prudenza, una grande attenzione prima di compiere una qualsiasi mossa: il 16, secondo estratto, indica che gli altri cercano di capirlo, ancora una volta, la sua buona fede.

E' sempre così: quando si avvicina una scadenza elettorale, per esempio — certi personaggi sono prodighi di promesse che, dopo, regolarmente non mantengono. Il tel lo sa bene... Il 9 indica che la situazione è bloccata; in questo momento: la prudenza è ancora una volta, riflettete su certe promesse, almeno fino alla primavera prossima, e tenga sempre gli occhi bene aperti.

VALENTINA — Uno dei tratti essenziali del suo segno di nascita è proprio il pessimismo che però non significa «sfortuna». Ricordi anche che l'evoluzione e la realizzazione di un Capricorno è sempre più lenta di quella di un segno primaverile, di un Ariete, per esempio, o di un elettrico Acquario. Pertanto, se alcuni soggetti offendono quello che desiderano in sei mesi, una figlia di Saturno come lei lo ottiene in un anno, proporzionalmente.

Dopo queste premesse rispondo alle domande. Sì, al sposo, ma il matrimonio non dovrà avvenire d'impulso o in seguito a colpi di testa (non è affatto arrivata, alla sua età, all'ultima spiaggia) pena un 16, cioè l'ultimo numero del primo quesito, che significa la distruzione o, come minimo, il «giro» nella vita coniugale.

Negli astri non è scritto che S. diventerà l'uomo della sua vita: toccherà a lei riflettere, quando si accorgerà che quella attuale non è che una normale infatuazione. Avrà dei figli, una bambina come è nelle speranze, ma dovrà evitare delle malaugurate maternità a sorpresa. Il futuro sentimentale richiede un'altra domanda, cioè altri quattro numeri: provi.

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi



La squadra riesce a creare grossi entusiasmi, anche se non vince ancora

BRADY: «LA COPPIA PIU' DELLA ADESSO E' DAYVERO DELL'INTER»

«Altobelli e Rummenigge sono grandi, però devono ancora migliorare l'affiatamento. E' solo questione di tempo». «Il settore che deve lavorare di più è il centrocampo»

MILANO — L'Inter di Rummenigge, della più forte di stranieri, continua a creare entusiasmi intorno a se dopo le due partite pareggiate in Germania contro squadre forti e temibili come il Bayern Monaco e lo Schalke 04, ma non è riuscita a vincere un'amichevole importante.

Il gol a sei le vittorie consecutive — l'Inter quest'anno è una squadra che ha difeso di ferro, la difesa che nell'ultima stagione ha incassato sei gol — tutti a sua grande attaccante come Altobelli e Rummenigge, il miglior uomo-pal d'Europa. Per non essere un'ultra coppia, attaccanti così forti, deve solo l'intesa e l'affiatamento e il sabato a Düsseldorf i due hanno creato almeno sette palli-gol che per fortuna e per la bravura del portiere avversario non sono diventate altrettante reti.

L'unico reparto che non è a posto è il centrocampo dove sono molti uomini nuovi: a Brady, C. e il giovane Mandorlini, Sabato, che lo scorso anno è stato uno dei migliori in questo campionato. E' stato impegnato fino a pochi giorni fa con la nazionale olimpica e si è ritirato in Italia con una mano ingessata per una frattura e ne avrà per trenta giorni.

«Effettivamente — conferma l'irlandese — questo è il settore che deve lavorare di più per trovare l'armonia ma penso che anche qui ci sia un buon punto. Ancora quindici giorni di tempo per migliorare l'intesa e l'intesa e daremo dimostrazione della nostra efficacia perché, secondo me, quest'Inter non è conda o nessuno, al massimo può considerarsi sullo stesso piano della Juventus, altrimenti non avrei venuto a Milano dove voglio vincere un altro scudetto».

Anche Kalle Rummenigge della stessa opinione. Brady, cui è già diventato un grande amico: i due fanno sempre coppia fissa anche perché entrambi parlano l'inglese e Liam molto volte fa l'interprete tedesco in attesa che



Il tedesco Rummenigge (foto Yariaglie)

Impari l'italiano.

«Mi trovo bene all'Inter — afferma Rummenigge — meglio di quanto avessi sperato, ma in campo che fuori. Con Altobelli l'intesa se sempre meglio, l'armonia potrà essere raggiunta con lo Schalke 04. Ogni partita che giochiamo miglioreremo e fra qualche settimana sarà perfetta. «Spillo» è un grosso campione ed è impossibile non essere in una classe. Anche la squadra nel complesso gira sempre meglio, guardando la differenza di rendimento tra martedì scorso a Monaco e sabato sera a Düsseldorf, senza altro pronti per la Coppa».

Dario Castagner, come sua abitudine, come di gettare sul fuoco dell'entusiasmo anche se si dichiara soddisfatto di quanto offerto l'Inter finora sia sul piano atletico sia sul piano tecnico. «Dopo il primo tempo della partita di Monaco era molto preoccupato — dice il tecnico — poi la squadra si è ripresa e ha terminato la gara crescendo. Il primo tempo lo Schalke è stato buono, con affini azioni che per sfortuna sono state in gol. Poi c'è stato il calo ma questo è normale se si considera che da appena quindici giorni e abbiamo affrontato due forti squadre tedesche che sono già quasi al massimo della forma. Comunque non facciamo troppe illusioni: siamo ancora per diventare veramente competitivi. Adesso ci attende un'altra trasferta difficile a Bruxelles contro l'Andarlecht, detentore della Coppa Uefa, una delle più forti squadre europee. Poi il risultato attendendo un altro passo sul piano del gioco e della tenuta atletica e che gli attaccanti riescano finalmente a segnare».

Dopo la partita in Irlanda, i nerazzurri andranno in vacanza fino a venerdì quando si raduneranno ad Appiano per prepararsi all'esordio in Coppa Italia, cioè alla partita che contano: è l'Inter dove fare per forma risultato per dimostrare che questa è veramente una squadra in grado di lottare fino in fondo.

Nino Sermani

Nella Tre Valli Varesine bene Gavazzi e Baronchelli

SARONNI E' IN CRISI RISCHIA DI PERDERE LA MAGLIA AZZURRA



Pierino Gavazzi ha battuto allo sprint Saronni e ora punta al mondiale

ISPIRA — Pierino Gavazzi è un grande sprinter ed ha messo la ruota davanti a Saronni nella Tre Valli Varesine. Saronni, che è stato il vero protagonista della corsa, è lui infatti a promuovere la fuga decisa, come spesso capita, sul traguardo da un Gavazzi certamente meno esultante.

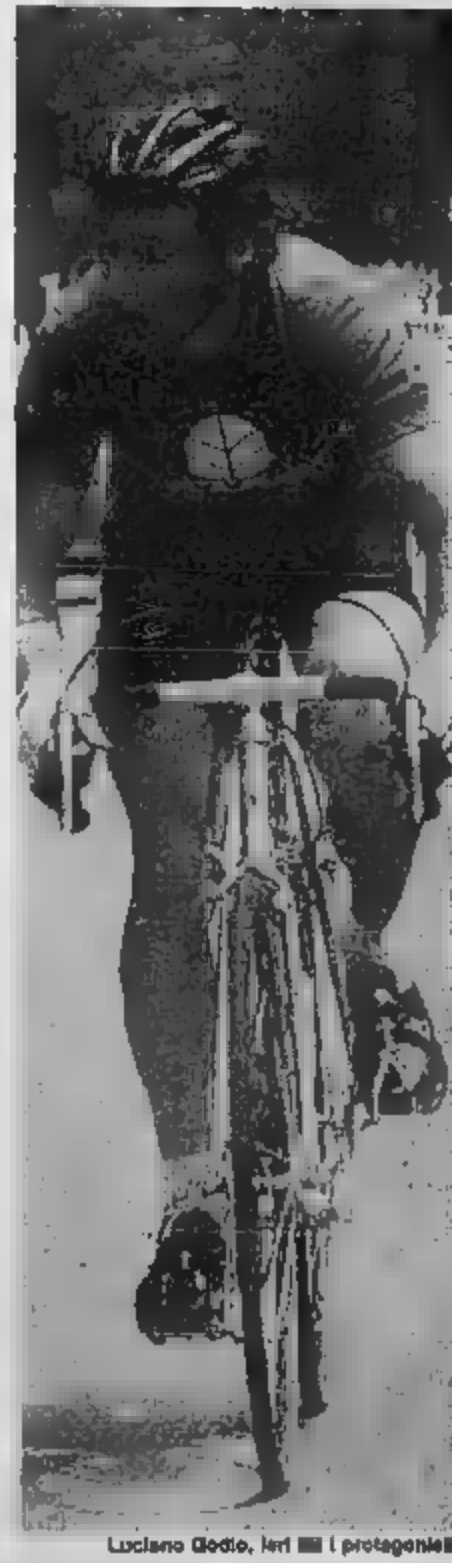
«Come prova indicativa in vista della composizione della squadra azzurra, i mondiali, la Tre Valli non ha visto al via Francesco Moser ed ha perso per strada parte di quelli che sono i protagonisti principali. Prima di tutti Beppe Saronni che confermando il suo momento nero, è giunto al traguardo staccatissimo — oltre diciassette minuti — ritardo. Un crollo che a questo punto obbliga il c. l. a rivedere i suoi piani. In queste condizioni i nostri non offrono molte possibilità di vittoria».

Ora andrà a correre il giro di Norvegia quindi in Italia la Ruota d'oro. Saronni le sue prove d'appello.

Diverso il morale dei due grandi protagonisti della Saronni: Saronni, per la grande sfortuna, è stato di forma. Gavazzi, al secondo successo stagionale, vede avvicinarsi la maglia azzurra. «Questa vittoria gli prolunga verso Barcellona. Sono in forma e Martini dovrà prendere in considerazione anche me». Martini da parte sua ha fatto i complimenti al leader, ma ovviamente non promette il posto a nessuno. Quanto a Saronni, Martini ha confermato la sua fiducia nel corridore: «Un posto per lui in squadra c'è sempre, ma dovrà essere Beppe a dirgli in tutta onestà se è in grado di indossare o no la maglia azzurra».

Il comunque sportivissimo, appuntamento a Lissone per la Coppa Agostoni.

In 108 hanno corso ieri in memoria di Girardengo C'ERA POLI, ORO A LOS ANGELES PERO' IL VINCITORE E' MORONI



Luciano Godio, ieri i protagonisti

CASANOVA — Raramente una corsa per dilettanti riesce a radunare tanti grandi nomi com'è avvenuto l'occasione del «Memorial C. Girardengo» con partenza e arrivo a Casanova Spinola.

Se si verifica una «sensazione», lo si rileva esclusivamente dal piccolo calibro della Montecarlo-Alessio. Piccolo di Lombardia, del Giro del Medio Po nel Fiemme. Quando però una gara, nata da pochi anni, riesce a portare ai nastri di partenza quanto c'è di meglio al dilettantismo, il significato è chiaro: gli organizzatori non escono fieri di avere tra le mani un «giocello» che andrà ad occupare un posto di primo ordine tra i valori ciclistici nazionali.

Erano in 108 a gareggiare nel nome di Costante Girardengo, il ciclista di Novi che contribuì a tracciare la storia del ciclismo italiano. C'era Erro, «granatiere» veronese, da Los Angeles. Vandelli, Bartalini e Giovannetti ha conquistato l'oro nella cronometro.

E c'era anche un altro atleta che prova la strada delle «sensazioni» al bene concludendo al 15° posto e primo degli italiani il varesino Alberto Volpi.

C'è da aggiungere che la gara è stata onorata dalla presenza del campione d'Italia Dario Montani, varesino, Moroni (che a Los Angeles) una volta a otto ha conquistato la vittoria in immensa di sicurezza tra i professionisti, dell'ex «tricolore» Del Ben.

I corridori in forza alle squadre piemontesi erano tutti: campione regionale Gino Lo Campo al Cavallo (peraltro non giornata punto azzurro), a Claudio Cerri, «ragazzi d'oro» rispondono ai nomi: Carignanesi, Demitri, pinerolese Bruno Surra, maglietta Paolo, del borghesiano Sandro Bono e del fassinese d'addezione ma di nascita Giuseppe Parente.

Pura fra i protagonisti il borghesiano Luciano Godio, portacolori di un club bresciano, un mese prodigo nell'ottenere risultati positivi.

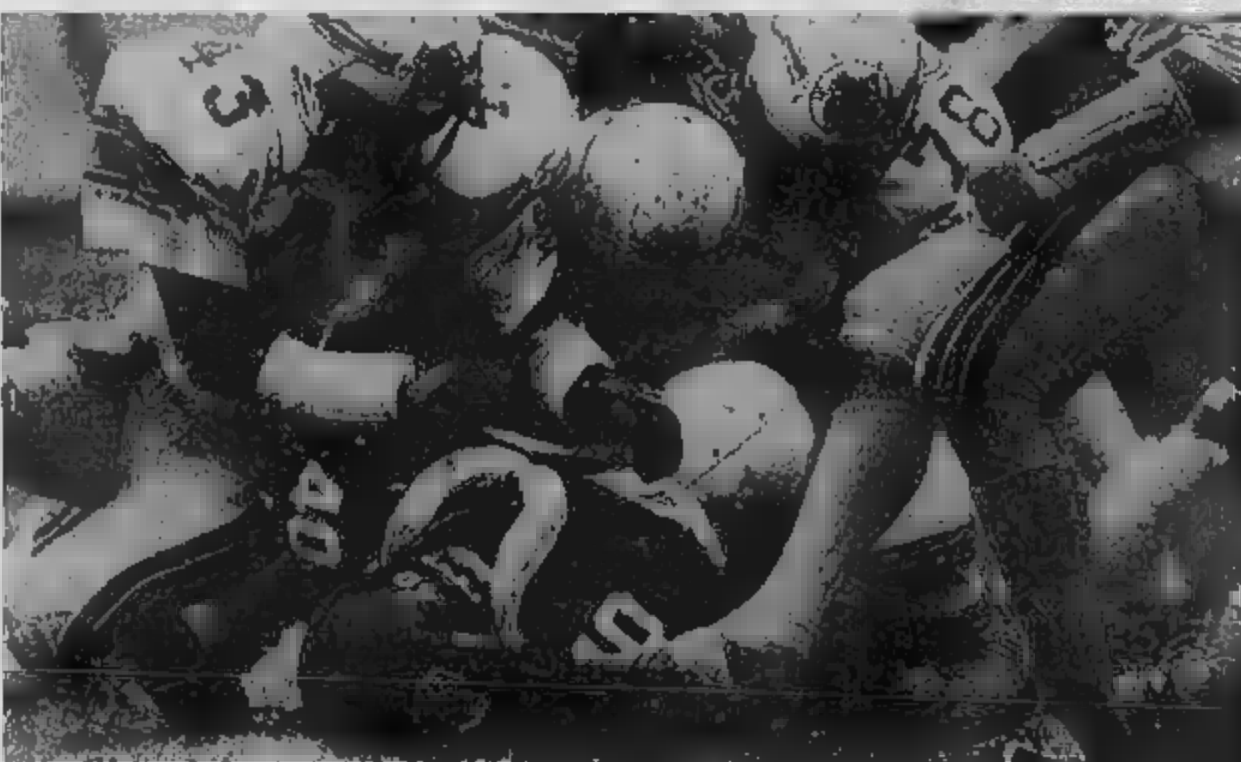
Se questo «Memorial Girardengo» ha iscritto i primi quattro di arrivo Pol, Volpi, il bergamasco Fessetti e il milanese Balgari, in fuga già dall'inizio, si è dove proprio alla mancata piemontesi che intorno al chilometro si trovava nel gruppetto all'ineguaglianza dei quattro battistrada.

Godio, Bartone e Demitri, soprattutto Paolo e Surra, degni un'azione da autentici campioni, hanno in appena pochi chilometri sfidato uno svantaggio di 2' e mezzo e per i due Los Angeles, per Fessetti e Balgari il «vanito». Difatti il del migliori ha finito per riconfermare il punto che all'arrivo appena 14' hanno diviso il vincitore dal classificato, il campione lombardo.

E però il caso di sostenere come i piemontesi abbiano svolto lavoro per poco quanto nella volata sono stati Godio ha 7', Cerri 7', 13', Surra 14', Paolo 15' e Bartone, nonché sfidato di quasi 3', 21'. Dietro a lui non è arrivato più nessuno ma il giovane atleta di Valdengo è stato contento. «L'importante — ci ha detto — era portare a termine una gara di questa portata: ci sono riuscito ed è come se avessi vinto».

Roberto Quadrelli

In pochi anni il football americano è mutato SIAMO DIVENTATI PIU' FORTI DEI MAESTRI E ORA GLI USA CI... SFUGGONO



Niente «Torneo delle Basi Nato», quest'anno, il meglio, il torneo disputeranno i loro i militari americani: in famiglia, come ai vecchi tempi. E che americani perdere non piace, e questi italiani incominciavano a diventare degli duri anche per loro.

L'avrebbe detto anni fa, quando gli pentiti dichiarò di ammettere nel loro campionato l'unica formazione italiana allora esistente, quella del Manin's Rhinos Milano? Contro i Geronimos Vicenza o i Darby Rangers, i Rhinoscenti militanti facevano la classica figura del vasi di cocco tra vasi di ferro, accusando passivi ipertrofici ad ogni partita: per loro però era già importante giocare.

Erano i tempi in cui il football americano «made in Italy» muoveva i suoi primi passi e gli americani se lo cocchiavano tutti felici di tenerlo a bada, tanto più che le loro prestazioni, in veste di giocatori, allenatori o arbitri, erano profondamente rimborsate a suon di dollari non valutati.

Ma a furia di prendersela, anche i giocatori nostrani

hanno imparato la lezione, e, nel settembre 1982, si sono tolti finalmente una grossa soddisfazione: quella di battere gli imbattibili, e per di più a casa loro. Protagonisti dell'impresa furono i Gagarini Torino che, agli Aviglias, superarono per 24-0 l'Aquila. Questo, da parte loro, non fu però troppo sportivamente la cosa e la squadra venne scelta all'istante, sommersa dall'ignoranza.

Ma non si trattò di un semplice episodio: i «baby» italiani erano cresciuti e lo scorso anno la Nazionale assunse l'aspetto addirittura di disarcione di Blue Knights, la più forte delle squadre messe in campo dalla Basi Nato. D'altra parte, la realtà del football americano in Italia è profondamente cambiata nel giro di pochi anni: le squadre pullulano, l'entusiasmo è contagioso, sponsor e tv sono una garanzia per il futuro.

Tenendo conto di tutto questo, i dirigenti americani hanno detto basta, d'ora in poi il torneo delle Basi tornerà ad essere disputato solo dalle Basi.

Anche senza il confronto

Le squadre «yankees» ci temono troppo: salta così il «Torneo delle Basi» istituito nei tempi in cui il gioco venne «importato» in Italia. A Torino, intanto, i Tauri si preparano al campionato puntando sui giovani

italo-americano, l'autunno sarà ricco di appuntamenti: il 16 settembre prenderà il via il campionato di serie B, una settimana dopo sarà la volta del torneo «under 20». Due le squadre torinesi in campo, i Oxtors in B, i Minotauro nella giovanile. I Oxtors per vincere il girone e salire in serie A, i Minotauro

per superare il turno e vincere il titolo.

L'«under» torinese in scorso anno fu seconda alle spalle del Duca di Ferrara. La squadra allora si chiamava Oxtors ed era una mista di Tauri e Gagarini. Questa volta, i Tauri hanno deciso di fare da soli. «Abbiamo un gruppo di giovani in grado di ben figurare — afferma il portavoce dei Tauri, Romy Gel — e poi continuiamo proprio sulla giovane per allargare la cerchia dei nostri giocatori e dei nostri simpatizzanti».

Il primo appuntamento è fissato per il 3 settembre presso il campo sportivo di via Cernigliano, davanti al canale municipale. «Sarà una riunione atletica — precisa Gel — tanto per togliersi di dosso la ruggine accumulata durante le vacanze. E sarà l'occasione per chiunque voglia conoscerci, di partecipare ai nostri allenamenti, anche se non ha mai preso in mano la palla ovale. L'importante è avere l'intenzione di fare le cose seriamente, e che sia nato tra il 1° gennaio 1984 ed il 31 dicembre 1983, per poter essere utilizzato nella giocattolo».

M. BASSI

Da domani alle 20,30 su Raiuno un ritorno in 5 puntate E PER FERRAGOSTO SI REPLICA! IN PRIMA SERATA IL GIALLO: L'ISOLA DEL GABBIANO

Ritorna in prima serata Raiuno da domani, alle 20,30, "L'isola del gabbiano", sceneggiato in cinque puntate prodotto e diretto da Ungaro e con una sua storia originale, sceneggiata insieme con Augusto Caminito. Si tratta di un giallo ricco di tensione e momenti di emozione al tempo stesso. Il "Times" di Londra, quando andò in onda in Gran Bretagna, attribuì "un vero tocco classico". Lo sceneggiato è stato anche inserito nel catalogo della compagnia americana "Home box office cable television", una società televisiva che trasmette su richiesta del telespettatore, dove è andato in onda più volte.

I protagonisti della vicenda giallo-marinara al centro dello sceneggiato sono: Jeremy Brett, Prunella Ransome, Pamela Salem, Nicky Katt, Gabriele Tinti, Fabrizio Lottini.

Altre subacquee

"L'isola del gabbiano" è un giallo interamente italiano, con i più spettacolari sequenze al di sotto di mare e sott'acqua. Il regista Nestor Ungaro, che è anche uno specialista in questo pericoloso ed affascinante campo, lavora da anni con tecnici cinematografici che, essendo altamente qualificati, sono in grado di sott'acqua come in uno studio di Cinecittà.

Durante le riprese, durante oltre due mesi, attori e troupe hanno vissuto e lavorato su una goletta e su altre imbarcazioni che di volta in volta fungevano da set, da ufficio o addirittura da casa. La goletta "Chico", studiata, realizzata e attrezzata per lavori cinematografici in mare è tecnicamente completa ed autosufficiente. Gruppi elettrogeni per l'illuminazione esterna e subacquee, gruppi di ricerca per le bombole, camera decompresione, apparecchiature radio per comunicazioni tra subacquei e di superficie, ap-

parecchiature radio che permettono al regista di dirigere sott'acqua gli attori e parlare con i tecnici della troupe: questi, dai mezzi in dotazione alla goletta "Chico".

In portafoglio

Prima puntata (domani, alle 20,30 - Raiuno). Barbara Carey, un'attrice vedova sulla trentina, giunge a Roma per assistere al concerto di una sua sorella Mary Ann, una pianista cieca, ha la sorpresa di scoprire che questa risulta scomparsa da tre settimane. L'ispettore Casali della polizia, a cui si rivolge, non ne sembra molto preoccupato. Tom Sherman, compositore del concerto che Mary Ann avrebbe dovuto eseguire, telefona a Barbara da Firenze, ma quando la donna giunge al cottage, egli risulta scomparso. Il suo corpo viene ritrovato il giorno dopo, e la causa del decesso non è chiara. L'ispettore Casali interroga una vicina di Tom, Valeria, che non è disposta a parlare.

Con l'aiuto di Martin Foster, attaché del British Council, Barbara riesce a sapere da Valeria che Mary Ann sarebbe partita con un certo Lombardi, un subacqueo che vive a Porto Ercole, sulla propria barca. Ma anche il comportamento di Valeria è misterioso. Secondo lui, Mary Ann sarebbe andata in Sardegna.

Non convinto, l'ispettore Casali decide di sorvegliare Enzo Lombardi e scopre che quest'ultimo, in barca, svolge una strana attività connessa con la morte di Mary Ann. Il recupero e probabilmente il commercio clandestino di opere d'arte sommerse. Casali viene informato, ma pur credendo alla illusione del subacqueo non vede la connessione con la scomparsa di Mary Ann. Ben presto, viene ritrovato in una barca il corpo di una ragazza.



Le Tinti ritorna sul video con un giallo misterioso

cieca, ancora viva, che risulta in grave stato di choc ed è stata ferita dal gabbiano e colpita di bocca.

Barbara viene chiamata da un telefonino, all'ospedale di Porto Ercole. La ragazza non è Mary Ann.

Ritorna questa ritrovamento con quello nullo, ma prima, in fondo al mare, del cadavere di una giovane cieca. Egli incomincia a sospettare l'esistenza di una pericolosa rete che ha un'inspiegabile odio nei confronti delle ragazze cieche.

Barbara, benché invitata da Martin a lasciare svolgere le indagini alla polizia, si reca sulla barca di Lombardi, in assenza di questi, e riesce a trovare una misteriosa lettera nella quale viene menzionato il certo David.

Seconda puntata (martedì 13 agosto, alle 20,30 - Raiuno). Il tempestivo arrivo di Martin Foster sulla barca di Lombardi, svela Barbara della violenza del subacqueo che l'aveva scoperta a frugare fra le sue carte. Martin costringe Lombardi a rivelare chi sia il misterioso David e la sua presunta connessione con la scomparsa di Mary Ann.

Apprendono così che David Malcom, eminente antropologo e archeologo, da lui stesso è stato assassinato. Barbara, che non può non allarmarsi, decide di provare a far parlare la ragazza cieca, rievocata in ospedale, ma quando entra nella sua stanza, inesplicabilmente risale, viene colpita alla gola da uno sconosciuto assassino, mentre la giovane cieca si getta dalla finestra. Barbara, che ha visto tutto, decide di fingere la cieca, a seguito dell'incidente occorso, servendosi di particolari leniti a contatto.

Assieme a Martin, che crede alla sua cieca, si reca alla ferme di Saturnia, dove in un cottage, viene assassinato Malcom, il quale mostra subito un'aperta ostilità verso di lei, che non può non allarmarsi.

Barbara decide di provare a far parlare la ragazza cieca, rievocata in ospedale, ma quando entra nella sua stanza, inesplicabilmente risale, viene colpita alla gola da uno sconosciuto assassino, mentre la giovane cieca si getta dalla finestra. Barbara, che ha visto tutto, decide di fingere la cieca, a seguito dell'incidente occorso, servendosi di particolari leniti a contatto.

Assieme a Martin, che crede alla sua cieca, si reca alla ferme di Saturnia, dove in un cottage, viene assassinato Malcom, il quale mostra subito un'aperta ostilità verso di lei, che non può non allarmarsi.

Barbara decide di provare a far parlare la ragazza cieca, rievocata in ospedale, ma quando entra nella sua stanza, inesplicabilmente risale, viene colpita alla gola da uno sconosciuto assassino, mentre la giovane cieca si getta dalla finestra. Barbara, che ha visto tutto, decide di fingere la cieca, a seguito dell'incidente occorso, servendosi di particolari leniti a contatto.

Barbara decide di provare a far parlare la ragazza cieca, rievocata in ospedale, ma quando entra nella sua stanza, inesplicabilmente risale, viene colpita alla gola da uno sconosciuto assassino, mentre la giovane cieca si getta dalla finestra. Barbara, che ha visto tutto, decide di fingere la cieca, a seguito dell'incidente occorso, servendosi di particolari leniti a contatto.

Martin, che se ha potuto ingannare lui sulla sua cieca, può anche ingannare Malcom, sul quale continua a puntare.

Dopo finalmente rivelato la verità a Martin, gli comunica di essere costretto a per breve tempo a tornare in America, allo scopo di spiegare al proprio ufficio il motivo della sua necessità di trattenerlo in Italia. Martin accompagna Barbara all'aeroporto, ma nella sala d'attesa interna, un altro uomo sembra attendere: David Malcom.

Terza puntata (martedì 13 agosto, alle 20,30 - Raiuno).

David Malcom invita Barbara sulla sua isola e la giovane donna, convinta di essere sulla strada giusta, si reca a casa sua. Mary Ann, cieca, purtroppo, riesce a avvertire che Martin Foster è l'ispettore Casali. Il momento di un'indagine è giunta sull'isola, scopre che tutte le comunicazioni con il mondo esterno sono impossibili. Il telefono non funziona e il motore della barca è rotto.

La governante di casa Malcom, Carol, benché apparentemente cieca, è colta da Barbara, la quale, ovunque si rechi in giro per l'isola, si sente pedinata e controllata da Giulio, il cameriere e tutore del padrone di casa.

Alcune rivelazioni, un misterioso cottage, circondato dai boschi, che si trova sulla sommità dell'isola, ma, qui giunta, viene attaccata da feroci gabbiani. Riesce a salvarsi solo con l'aiuto di Malcom, il quale le rivela che il figlio Frederick non è morto, ma è creduto così, nell'isola.

Subacqueo avuto assieme a una giovane marinaia. Orribilmente mutilato nel volto, il giovane, abile nel nuoto, viene salvato dalla compagnia di ragazze cieche, che possono vederlo.

David Malcom, che non può non allarmarsi, decide di provare a far parlare la ragazza cieca, rievocata in ospedale, ma quando entra nella sua stanza, inesplicabilmente risale, viene colpita alla gola da uno sconosciuto assassino, mentre la giovane cieca si getta dalla finestra. Barbara, che ha visto tutto, decide di fingere la cieca, a seguito dell'incidente occorso, servendosi di particolari leniti a contatto.

La giovane donna, impaurita, si sottrae dal completo, a condizione di poter ripartire non appena la barca sarà riparata.

Ben presto, Barbara ha motivo di rimpiangere la sua decisione: a causa delle violente reazioni iniziali di Frederick nei confronti.

Quarta puntata (martedì 13 settembre, alle 20,30 - Raiuno). Frederick, credendo che Barbara sia una giovane cieca, comincia ad avere fiducia in lei e a farle delle confidenze. Giunge persino a salvarla quando lei ha un incidente. Conseguentemente, David Malcom sembra essere sempre più convinto che la compagnia di Barbara sia necessaria al figlio.

Prattanto, Martin Foster, giunto sull'isola per Barbara, viene accolto da Malcom, che gli guarda bene i riveli che il figlio vive a casa sua.

Da una registrazione su nastro lasciata da Frederick, Barbara crede di riconoscere la voce di sua sorella. Di fatto la voce profonda, emozionata, ma ancora più la sconosciuta l'apprendere dal giovane che era stato Malcom a causare l'incidente che aveva portato alla morte della marinaia e alla sua delirante.

Secondo Frederick, David, follemente geloso dell'affetto nato fra il figlio e la giovane cieca, aveva voluto vendicarsi di ambedue e seguitava a portare ragazze cieche sull'isola, nell'assunto di queste lo preferissero al figlio.

David rivela a David di non essere cieco. Egli non sembra esserne sorpreso, ma rimane stupito d'apprendere che Mary Ann è sua sorella. Barbara trova Enzo Lombardi sulla spiaggia. Egli, che si è recato a fuggire dall'isola, rivela che lui, essendo ormai persuaso che Malcom sia responsabile della morte di Sherman e dei due attentati contro la sua vita.

La giovane donna, certa che sua sorella sia stata uccisa, si sottrae dal completo, a condizione di poter ripartire non appena la barca sarà riparata.

Ben presto, Barbara ha motivo di rimpiangere la sua decisione: a causa delle violente reazioni iniziali di Frederick nei confronti.

Quinta puntata (martedì 13 settembre, alle 20,30 - Raiuno). Frederick, credendo che Barbara sia una giovane cieca, comincia ad avere fiducia in lei e a farle delle confidenze. Giunge persino a salvarla quando lei ha un incidente. Conseguentemente, David Malcom sembra essere sempre più convinto che la compagnia di Barbara sia necessaria al figlio.

Prattanto, Martin Foster, giunto sull'isola per Barbara, viene accolto da Malcom, che gli guarda bene i riveli che il figlio vive a casa sua.

Da una registrazione su nastro lasciata da Frederick, Barbara crede di riconoscere la voce di sua sorella. Di fatto la voce profonda, emozionata, ma ancora più la sconosciuta l'apprendere dal giovane che era stato Malcom a causare l'incidente che aveva portato alla morte della marinaia e alla sua delirante.

Secondo Frederick, David, follemente geloso dell'affetto nato fra il figlio e la giovane cieca, aveva voluto vendicarsi di ambedue e seguitava a portare ragazze cieche sull'isola, nell'assunto di queste lo preferissero al figlio.

David rivela a David di non essere cieco. Egli non sembra esserne sorpreso, ma rimane stupito d'apprendere che Mary Ann è sua sorella. Barbara trova Enzo Lombardi sulla spiaggia. Egli, che si è recato a fuggire dall'isola, rivela che lui, essendo ormai persuaso che Malcom sia responsabile della morte di Sherman e dei due attentati contro la sua vita.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli studenti e del 50% ai soci dopolavoristi, circoli, Alce, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000



Harrison Ford cerca l'Arca - a Torino

Man 494 è un androide che gestisce un laboratorio spaziale. La sua missione è di identificare i video di un alieno. Non viol. **CHARLIE CHAPLIN 2** (via Garibaldi 32/2, Tel. 545.346) Segno di una notte d'estate di Gabriele Salvatores, con F. Bucci, G. Neri, A. Lomonte e E. De Capitani (Italia-Col). Versione multicanale a musica del teatro sinfonico, presentata a Venezia nel '83. Versione Dolby Stereo. Ore 17,10; 19,30; 21,40. **CRISTALLO** (Strange Invaders (Strani Invasori), di Michael Lau-ghlin, con Paul Le Mat, Nancy Allen, Diana Warr (USA-Col). - Almeno di ora a terra in un mondo surreale invaso da strani conquistatori. Non viol. 17,10; 19,30; 21,40; 23,40. **DORIS** (Chiuso per ferie) **ELISEO GRANDE** (Chiuso per ferie) **ELISEO BLU** (Chiuso per ferie) **ELISEO ROSSO** (Chiuso per ferie) **FIAMMA** (Chiuso per ferie) **GIOIELLO** (Chiuso per ferie) **IDEAL** (Chiuso per ferie) **LILLIPUT** (I presidenti dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (USA-Col). - Nel 1938 un esperto archeologo si dirige negli Stati Uniti per trovare i resti della antica Arca. Non viol. 18,10; 20,20; 22,30. **LUX** (Venerdì 13 agosto: Inizia, di Joseph Zito, con Kimberly Beck, Peter Burton, Christopher Grier (USA-Col). - Quarta, e per ora ultima parte, del Grandissimo e misterioso assassinio di Venerdì 13. Chi riuscirà a fermare Venerdì 13? Ore 18,00; 19,30; 21,40; 23,30. **NAZIONALE** (Chiuso per ferie) **OLIMPIA** (Chiuso per ferie)

REPOSI (I quattro dell'oceano selvaggio di Andrews McLaughlin, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Harry Kruger (USA-Col). - A pochi giorni dalla morte del grande attore inglese, la proposta di un'opera che lo vede compiere una missione speciale in Africa in compagnia di altri tre marinai spericolati. Non viol. 18,30; 19,30; 21,40; 23,30. **ROMANO** (Chiuso per ferie) **STUDIO RITZ** (Chiuso per ferie) **VITTORIA** (Chiuso per ferie) **PROSEGUIMENTI** **AMBRA TEATRO** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la vicenda di una coppia che cerca la gioia del sereno. Ore 20,20; 22,30. **FARO** (Chiuso per ferie) **MASSAUA** (Chiuso per ferie) **FUORI CITTA'** **PIRELLA** (La chiave, di Tonia Bress, con Stefania Sandrelli (Italia-Col). - Dal romanzo scritto di Tonia Bress, la

SETTEMBRE MUSICA

Accade

1° Centro nazionale per giovani pianisti. Organizzato dal Centro Sportivo Aziendale e Industriale di proprietà di To-

Tegino Paggio Torino. Prima di interrompere l'attività artistica durante il mese di agosto, la direzione del Teatro Paggio (torinese) ha informato il pubblico che a seguito di una complessa serie di lavori necessari al teatro in base agli studi normati dalla Sopraintendenza, non è stato programmato come di consueto una intera stagione di bollettini. Infatti i lavori che verranno svolti - giacché interverrà nello stesso mese di agosto, settembre e ottobre, ridurranno notevolmente la disponibilità - paleontologica. Ciò nonostante, per non privare il pubblico torinese di una continuità di rapporti con il Teatro nel periodo che precede l'inaugurazione della Stagione 1984/85, ogni sforzo è stato fatto non solo per assicurare la continuità del Teatro da settembre a ottobre, ma anche per il mese di ottobre una programmazione di Settembre Musicale, ma anche per il mese di ottobre una programmazione di Settembre Musicale. In concomitanza con la stagione di Pini, la Compagnia dell'Ultima settimana di ottobre verrà invece ospitata il bollettino "Carmen", di Antonio Gades. L'orchestra del Teatro, inoltre, in settembre...

Concerti

Sestieri Musica. Procura la prerendita dei poeti nominati per i concerti di Sestieri Musica. Le biglietti, in piazza Castello di fianco a Palazzo Madama (cioè seminare), è in funzione il giorno feriale con orario 10-13-16-19. Non sarà possibile l'acquisto al momento di più di due biglietti a persona per concerto. Il prezzo qualsiasi e tutti i pensionati sociali e gli studenti di legge, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. In programma 23 concerti con biglietteria e 38 ad ingresso gratuito. Informazioni e richieste programma dettagliato della rassegna (che inizierà il 25 agosto e si concluderà il 23 settembre) telefonando ai numeri 519.127/513.062.

FILM 20,30
Almanacco del giorno dopo
Telegrafale
Inte perduto
 les Jarrall, con Peter Finch.
 Liv Ullmann, Sally Kellerman,
 George Kennedy. Una
 Intastocco 1973 — Scoppi
 una rivoite in un Paese dell'

18,35 Tg2 spertarsa
18,35 Lady Madonna, teletim
18,45 Tg2
20,35 Anata, balletto ■ Vladimir
Vassiliev dal racconto di A.
■■■■■: «Anna al collo»
■■■■■ di Velerj Gavril.
Con Ekaterina Maximova,
Vladimir Vassiliev. Orche-
stra filarmónica di Leningra-
da diretta da Stanislav Gor-
kovenko
21,40 Tg2 spertarsa
21,50 ■■■■■: Ultima notizia dal
■■■■■ (documenti)

Live Howard alle 20.30

- 19 — Tg3
- 19,25 L'altro suono. Appunti sul blues, quarta parte
- 20 — Parliamo della XVIII dinastia, documenti
- 20,30 Sport e spettacolo per Los Angeles '84. Roma chiama Los Angeles, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 La vela: tecnica e spettacolo, quinta parte: L'università delle vele
- 22 — ~~Amma~~ Anni 30, della grande crisi al rinnovamento (Documenti)
- 22,55 Tg3
- 23,20 La cinepresa e la memoria, ~~documenti~~
- 23,30 Speciale. Quacchiocché, musicale. Con Ernesto Bassano

21,55 ■ Come Andromeda. ■
nagasio; Prima parte: Sta
per ■ inaugurare
potentissimo telescopio in
grado di esplorare in firmamento a limiti mai raggiunti
prima d'ora. ■ scienziati
che hanno realizzato l'ope-
ra s'imbezzano in una stra-
na storia — Al termine: Ne-
■ Oroscopo

AMMUTINAMENTO

con Brando in *Cannale 5*

Canale 5

Durante la lavorazione del film in star Brando incontrò la bella [] Fariz, destinata a divenire sua moglie. Il suo Christian, pittore d'eternità, [] la [], la pipa di [] — nell'edizione ori-

Cui, dopo un drammatico salvataggio, il gruppo viene scortato in una villa segreta al resto del mondo, chiamato Shengri La e conosciuta dalla longevità e dalla talvolta delirante abitanti. Capo della strana comunità è il Gran Lama, _____ belga approdato a Shengri La nel 1747 e ormai

vicenda si svolge ai giorni nostri, prossimo alla morte. Come suo successore il Gran Lama ha scelto il diplomatico protagonista facendogli rapire appunto per questo. La vicenda prosegue con l'insartimento del diplomatico per una ragazza

Harriet non solo firma un film (nono gradimento del presidente, ma nel tentativo di innovare) lo appassionalo di morte imparando canzoni e ballate in lingua della fiamma musicista.

Raitre

Mandrin il libero e si dà alla macchia, entra nella banda di Bullazzi e gli succede da quando questo si ritira. Il primo obiettivo è quello di combattere la guerra. Così, che farà diventare ben presto famoso in tutta la Francia come difensore degli ebrei.

■ manda in aiuto della G. il suo

Mandrin perrebbe ogni giorno più agguerrito e imprevedibile. Pierre il più sanguinoso scotto (che vedremo venerdì). Mandrin perrebbe anche la reputazione causata dal suo leggendario che fonda una propria banda e si dà a rapine e saccheggi. La condanna passare per lui. Il popolo lo abbandona e per Mandrin perrebbe la non è della ultima.

Se gli interessa: Pierre Fabre, Monique Moretti e Clément Michon.

■ ■ ■ con
 Martin Brando, Trevor Ho-
 ward, Richard Harris, Tania,
 Hugh Griffith, Richard Hay-
 den. Usa avventuroso 1982
 — Celebre ammutinamento
 a bordo di una nave inglese
 nei mari del Sud alla metà
 del 1799. Il secondo, Chris-
 tian, si ribella alla crudeltà
 del comandante Bligh e lo
 sbarca sull'isola di Bounty ■ ■ ■
 di una sciagura circoscritta
 dai suoi fedelissimi. Gli am-
 mutinati si stabiliscono sull'
 isola di Pitcairn dove Chris-
 tian ■ ■ ■
 23,36 Love boat, telefilm
 0,35 Gelf: Dorai Open
 L'amica pubblica numero
 1: ■ Jack Conway, con
 Clark Gable, Myrna Loy,
 Walter Pidgeon. ■ ■ ■
 media 1938

terrotti ■■■ cittadina ■■■
stanno prendendo la sem-
bianza di essere umani a
cui si sostituiscono appro-
priando del loro sonno. C'è
anche Nimoy, l'eroe del ■■■
ria■■■ Trek

22.20 Rose shocking, variatà ■■■
La tratta del ■■■ bianche, di
Luigi Comencini, ■■■ ■■■
nora ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ ■■■
drammatico ■■■ — ■■■ lo-
■■■ ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ ■■■
individuo si arricchisce
regazze. Ha pro-
mo di mira anche la donna
di un suo amico, ■■■ questo
si rifiuta ■■■ cederla. I due
lottano fra loro

1.10 I predatori dell'isola d'■■■
telefilm

alla radio

UNO (FM 92.1)

- 13.25 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Era d'estate Manuele
16 — Ghedi
18 — Il Pagliaro — estate a cura di Giuseppe Neri
17.30 Radiouno Ellington
18.30 Musica — Pippo
19.25 Audipoint
20 — Questo è da
20.30 Tra gli... leggeri
21 — Bambino Mito
21.30 Un racconto per tutti: Tutti i giorni alle 5, 11, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3251, 3253, 3255, 3257, 3259, 3261, 3263, 3265, 3267, 3269, 3271, 3273, 3275, 3277, 3279, 3281, 3283, 3285, 3287, 3289, 3291, 3293, 3295, 3297, 3299, 3301, 3303, 3305, 3307, 3309, 3311, 3313, 3315, 3317, 3319, 3321, 3323, 3325, 3327, 3329, 3331, 3333, 3335, 3337, 3339, 3341, 3343, 3345, 3347, 3349, 3351, 3353, 3355, 3357, 3359, 3361, 3363, 3365, 3367, 3369, 3371, 3373, 3375, 3377, 3379, 3381, 3383, 3385, 3387, 3389, 3391, 3393, 3395, 3397, 3399, 3401, 3403, 3405, 3407, 3409, 3411, 3413, 3415, 3417, 3419, 3421, 3423, 3425, 3427, 3429, 3431, 3433, 3435, 3437, 3439, 3441, 3443, 3445, 3447, 3449, 3451, 3453, 3455, 3457, 3459, 3461, 3463, 3465, 3467, 3469, 3471, 3473, 3475, 3477, 3479, 3481, 3483, 3485, 3487, 3489, 3491, 3493, 3495, 3497, 3499, 3501, 3503, 3505, 3507, 3509, 3511, 3513, 3515, 3517, 3519, 3521, 3523, 3525, 3527, 3529, 3531, 3533, 3535, 3537, 3539, 3541, 3543, 3545, 3547, 3549, 3551, 3553, 3555, 3557, 3559, 3561, 3563, 3565, 3567, 3569, 3571, 3573, 3575, 3577, 3579, 3581, 3583, 3585, 3587, 3589, 3591, 3593, 3595, 3597, 3599, 3601, 3603, 3605, 3607, 3609, 3611, 3613, 3615, 3617, 3619, 3621, 3623, 3625, 3627, 3629, 3631, 3633, 3635, 3637, 3639, 3641, 3643, 3645, 3647, 3649, 3651, 3653, 3655, 3657, 3659, 3661, 3663, 3665, 3667, 3669, 3671, 3673, 3675, 3677, 3679, 3681, 3683, 3685, 3687, 3689, 3691, 3693, 3695, 3697, 3699, 3701, 3703, 3705, 3707, 3709, 3711, 3713, 3715, 3717, 3719, 3721, 3723, 3725, 3727, 3729, 3731, 3733, 3735, 3737, 3739, 3741, 3743, 3745, 3747, 3749, 3751, 3753, 3755, 3757, 3759, 3761, 3763, 3765, 3767, 3769, 3771, 3773, 3775, 3777, 3779, 3781, 3783, 3785, 3787, 3789, 3791, 3793, 3795, 3797, 3799, 3801, 3803, 3805, 3807, 3809, 3811, 3813, 3815, 3817, 3819, 3821, 3823, 3825, 3827, 3829, 3831, 3833, 3835, 3837, 3839, 3841, 3843, 3845, 3847, 3849, 3851, 3853, 3855, 3857, 3859, 3861, 3863, 3865, 3867, 3869, 3871, 3873, 3875, 3877, 3879, 3881, 3883, 3885, 3887, 3889, 3891, 3893, 3895, 3897, 3899, 3901, 3903, 3905, 3907, 3909, 3911, 3913, 3915, 3917, 3919, 3921, 3923, 3925, 3927, 3929, 3931, 3933, 3935, 3937, 3939, 3941, 3943, 3945, 3947, 3949, 3951, 3953, 3955, 3957, 3959, 3961, 3963, 3965, 3967, 3969, 3971, 3973, 3975, 3977, 3979, 3981, 3983, 3985, 3987, 3989, 3991, 3993, 3995, 3997, 3999, 4001, 4003, 4005, 4007, 4009, 4011, 4013, 4015, 4017, 4019, 4021, 4023, 4025, 4027, 4029, 4031, 4033, 4035, 4037, 4039, 4041, 4043, 4045, 4047, 4049, 4051, 4053, 4055, 4057, 4059, 4061, 4063, 4065, 4067, 4069, 4071, 4073, 4075, 4077, 4079, 4081, 4083, 4085, 4087, 4089, 4091, 4093, 4095, 4097, 4099, 4101, 4103, 4105, 4107, 4109, 4111, 4113, 4115, 4117, 4119, 4121, 4123, 4125, 4127, 4129, 4131, 4133, 4135, 4137, 4139, 4141, 4143, 4145, 4147, 4149, 4151, 4153, 4155, 4157, 4159, 4161, 4163, 4165, 4167, 4169, 4171, 4173, 4175, 4177, 4179, 4181, 4183, 4185, 4187, 4189, 4191, 4193, 4195, 4197, 4199

LOS ANGELES



84

GIOCHI
DELLA XXIII OLIMPIADE
28 LUGLIO-12 AGOSTO

Il fuoco di Olimpia si è spento all'alba, quando da noi si dormiva ancora

MAI TANTO ORO COSÌ
ITALIA AL QUINTO POSTO

DAL NOSTRO INVIATO
LOS ANGELES — La colpa è di Disu-
la, il presentatore al Coliseum tre quarti d'ora
dopo l'ora, e tutto il programma finale
di 45 minuti. La cerimonia della ceri-
monia di chiusura Giochi di Los Angeles
più laboriosa, quella dell'apertura,
maratoneti, medaglie in competizione
(da quella del '76 a Berlino e
quella '76 e Montreal), attendono
sistematicamente l'arrivo del giro di
pianta: quando il fondista si è
guardato addosso stanno già rimuovendo il
tabellone luminoso che segna il suo tempo.
Meglio per lui.

Si comincia l'ultima cerimonia dell'
Olimpiade. Arrivano i tre cavalieri per la
premiazione, poi i tre cavalieri (americani)
indossano ad ostacoli: due uomini (americani)
e una donna, una svizzera tracognotta
dal sorriso stampato sul viso. Per il cerimo-
niale olimpico i due la precedono
sul podio: poi, a premiazione conclusa, le
cedono il passo. Per di più.

Il clima della festa coincide con l'arrivo de-
gli atleti. Non più il corteo ordinato della
cerimonia d'apertura, ma una sarabanda alle-
gra, festosa e rumorosa. Il disordine eletto a
sistema, ma è un disordine simpatico, baci
ed abbracci, fotografie, passi di danza. Mo-
ses si presenta con un feroce: Thompson
incontra la sua solita maglietta con la scrit-
tura Los Angeles, ci vediamo a Los Angeles.
schiena, stavolta, non nulla di irri-

La Betton, statunitense piccola
con due medaglie d'oro al collo (ginnastica)
viene portata a spalle da tre suoi connazio-
nali. I coreani sventolano bandiera
con il simbolo della loro

Il cerimoniale, dopo questa autentica in-
vasione di gioventù. Il suo iter: sul
tre salgono le di Grecia,
Urss e Corea, mentre persone sull'at-
tentati ascoltano in silenzio gli inni nazionali.
Juan Antonio Samaranch, il sindaco di Los
Angeles Tom Bradley ed il suo collega su-
dcoreano Bo Hyun Yum procedono allo
scambio del vessillo olimpico, idealmente
consegnato a Seul ma in verità custodito
sino al 1988 nella sede del Cio.

Gli atleti del Teatro di Seul deliziano gli
spettatori con il «Buche chum», un delica-
to balletto tradizionale, mentre ragazzi co-
reani e statunitensi si scambiano doni: le
consegne sono fatte, Los Angeles ha chiuso
e Seul sta ricevendo l'incarico di preparare
la prossima Olimpiade.

Non mancano i discorsi ufficiali: il presi-
dente del comitato organizzatore di Los
Angeles, Peter Ueberroth, ringrazia tutti;
il presidente del Cio, Samaranch, ringrazia a
sua volta Reagan, il popolo degli Stati Uniti,
la California, la grande città di
Los Angeles. Ed ancora: i volontari che
hanno contribuito alla riuscita dei Giochi, i
160 Paesi partecipanti, gli atleti che «hanno
lottato per la gloria dello sport». Il collare d'
oro del Cio finisce al collo di Ueberroth (che
si appresta a diventare il patron del base-
ball americano, una carica invidiata almeno
quanto quella del capo della Casa Bianca) e
Samaranch riesce finalmente a leggere la
prevista dal cerimoniale: «A nome del
Cio dichiaro chiusi i ventiseiesimi Giochi
olimpici di Los Angeles». E aggiunge un
«grazie, grazie America».

Stiamo all'epilogo ufficiale: il drappo olim-
pico esce dal Coliseum, la fiamma viene
spenta, un attore recita un'ode all'Olimpia-
de tratta da un brano greco.

Lo spettacolo abbia inizio. La regia propo-
ne l'America del futuro o del futuribile. Nel
cielo volaggia un elicottero con un fascio di
luci appeso: le acrobazie dei laser lo colpisco-
no, rendendolo di mille colori. Vieni simula-
re un'astronave, tant'è che appare una spe-
cie di E.T. dal gusto alquanto dubbio e dal
significato incomprensibile.

Solito spettacolo pirrotecnico, stavolta ad
accompagnare una carrellata di ricordi mu-
sicali sulle città sedi di Olimpiadi. Incom-
prendibile il brano dedicato a Roma. Sul
palco centrale, a forma di quadrifoglio, tre
parti d'acqua e una per l'arcobaleno, trompe
Giovanni Ricchi, 35 anni, cantautore dell'Alba-
niana. Gli ultimi due dischi gli hanno frut-
tato 16 milioni di copie vendute. Si esibisce,
suscitando, in un break-dance, che un gruppo
di ballerini traduce in pratica attorno a lui,
tra mille convulsioni disordinate. Un ultimo
canto, meno nella mano, vogliamo bene. E
arrivederci a Seul, tra quattro anni. Los
Angeles ha chiuso, sulla Hollywood, come
quindici giorni fa. Non poteva essere altrimen-
ti.

Eugenio Ferraris



IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Rame	Totale
Urss	13	11	20	44
Romania	10	18	17	45
Germania	10	19	23	52
Cina	6	6	9	21
Italia	6	6	12	24
Canada	10	18	10	38
Giappone	10	8	14	32
Nuova Zelanda	2	1	2	5
Jugoslavia	4	4	7	15
Corea del Sud	6	6	7	19
Gran Bretagna	11	21	37	69
Francia	7	7	15	29
Olanda	2	2	6	10
Stati Uniti	2	2	12	16
Svezia	11	6	6	23
Messico	2	1	1	4
Marocco	5	2	2	9
Brasile	2	2	2	6
Spagna	2	2	2	6
Belgio	1	1	2	4
Austria	1	1	1	3
Portogallo	1	1	2	4
Kenya	1	1	2	4
Pakistan	1	1	1	3
Svizzera	4	4	4	12
Danimarca	2	2	2	6
Giamaca	1	2	2	5
Norvegia	1	2	2	5
Grecia	1	1	2	4
Nigeria	1	1	1	3
Portorico	2	1	1	4
Colombia	1	1	1	3
Costa d'Avorio	1	1	1	3
Egitto	1	1	1	3
Irlanda	1	1	1	3
Perù	1	1	1	3
Birmania	1	1	1	3
Thailandia	1	1	1	3
Turchia	1	1	1	3
Venezuela	1	1	1	3
Algeria	1	1	1	3
Camerun	1	1	1	3
Rep. Dom.	1	1	1	3
Islanda	1	1	1	3
Taiwan	1	1	1	3
Zambia	1	1	1	3



In alto Sera Simeoni ha conquistato una medaglia d'argento in cui neppure lui credeva prima dei Giochi; qui sopra Gabriella Dorio, splendida vincitrice del 1900 m

GLI ULTIMI
NUOTATI

Classifica finale della maratona: 1) Carlos Lopez (Per) 2 h 08' 21". 2) John Treacy (Iri) 2h 09' 56". 3) Charles Spedding (Gbr) 2h 09' 58". 4) Takashi So (Jpn) 2h 10' 55". 5) Robert De Castella (Aus) 2h 11' 10". 6) Juma Kangwa (Tan) 11' 10". 7) Joseph Djama (Ken) 11' 28". 8) Djama (Ken) (Gib) 2h 11' 38". 9) Jerry Kilmer (Iri) 2h 12' 20". 10) D'Almeida 2h 15' 15". 43) Marco Marchei 2h 24' 43".

NUOTO SINCRO-
NIZATO — Classifica finale della prova di singolo: 1) Tracie Rula (Uss) punti 186,300. 2) Carolyn Waldo (Uss) 186,300. 3) Miwako Motoyoshi (Gio) 187,060. 4) Marijke Engelen (Gio) 182,632. 5) Gudrun Hansch (Rfg) 182,017. 6) Carolyn Holmwyrd (Gbr) 182,000. 7) Muriel Hartman (Fra) 180,534. 8) Karin Singer (Svi) 178,583.

TUFFI — Piattaforma maschile dieci metri, classifica finale: 1) Gregory Louganis (Uss) 710,91 punti. 2) Bruce Kimball (Uss) 643,50. 3) Kongchong Li (Cin) 638,28. 4) Hui Tong (Cin) 604,77. 5) Albin Kilat (Rfg) 551,97. 6) Dieter Boerr (Rfg) 538,28.

SPORT EQUESTRO — Classifica finale del concorso individuale di salto agli ostacoli. Dopo barrage per il primo posto: 1) Joe Fargis (Uss) - «Touch of Class». 2) Conrad Henfield (Uss) - «Abdullah». Dopo barrage per il terzo posto: 3) Heidi Robblard (Svi) - «Jesala V». 4) Mario Deslauniers (Can) - «Aramis». 5) Bruno Candrian (Svi) - «Glypt». 20) Giorgio Nelli (Ita) - «Almopedoni». 22) Krasa Boelard (Ita) - «Joyas d'Or».

Un poker di volti, quattro modi diversi di essere donne e campionesse.

DORIO, UNA PULEDRA CHE NON S'ISPIRA MAI A QUELLE DELL'EST



Un poker di volti, quattro modi di essere donna e campionesse. Osservando il palcoscenico olimpico, entusiasmandosi e deprimendosi davanti alle immagini provenienti da Los Angeles, la composizione di questo quadro umano sfiora natura. Protagoniste, nel successo o nella sfortuna, Gaby Anderson, Sara Sraconi, Gabriella Dorio e Dorina Vaccaroni.

Pur mantenendosi ben lontana dal podio olimpico, il "top" dell'emozione l'ha fatto sicuramente raggiungendo la trentunovenne svedese-americana che per alcuni minuti ha tenuto con il fiato sospeso i 106 mila del Memorial Coliseum e i milioni di persone che assistevano alla televisione all'arrivo della maratonista femminile.

Il dramma dell'atletica, il timore di una nuova tragedia dello sport e le polemiche conseguenti hanno per un giorno conferito un aspetto inedito alle cronache provinciali di Nîmola.

L'argento di Sara Simionpi è anche un simbolo: di tenacia, volontà, ammirevole resistenza al sacrificio. A anni, con qualche problema fisico che più volte l'avevano indotta a esprimere propositi di ritiro, la ragazza — nessuno ha onorato ancora una volta lo sport italiano. Per tutti questi motivi, il suo secondo posto è stato accolto alla stregua di una medaglia d'oro.

Un esempio, questo, quello dovrebbe beneficiare Dorina Vaccaroni, campione di nuoto, capricciosa per la quale la prospettiva della medaglia olimpica non sembra stimolo sufficiente a superare ostacoli — e psicologici che — vita di grande atleta — non normali.

Gabriella Dorio, ovvero una bella sorpresa. La sua qualità — ben conosciuta ma l'incisiva — nel rendimento le aveva molto spesso impedito di esprimersi. Il trionfo di Los Angeles comincia una svolta decisiva anche sotto il profilo di nuovo motivazioni.

Gabriella, una medaglia...Dorio. La battuta
a offrire lei, raggiante di felicità, un
iluminato da un
to pieno di salute e incoraggi-
dato da un cascata di capelli biondi e riccioli-
si che avrebbe fatto la gioia di Paolo Veronesi.
Ha vinto da poco la gara del 1000 metri,
resistendo alle spinte della rumena Bellipie,
uscendo dalla «suspenza» ai 110 metri.
rush», che ha lasciato tutti di sasso.

Saltava perelli sul podio per raccogliere un altro abbraccio della folla: baciava l'oro della medaglia, sorrideva, posava per i giornali. Poi, dischiarava: «A certi sogni si crede soltanto quando essi si traducono in realtà. Ho visto più volte ogni ambizione su questa Olimpia, i falliti mi danno ragione. E pensare che il primo iniziale era lento, però non me la fa di meno». Poi, strafelante alla corsa, aveva fissato di tradurne dietro qualcuno che magari mi avrebbe fregato la culotta. Poi ha sentito il mala della rumana, altri scommesse che si tratti della Melina.

■ sentito anche i suoi genitori, ma questa volta ■ sono fatta rispettare. Poi quella tirata finale e, finalmente, l'oro. Ha avuto comunque il presagio favorevole ventiquattro ore prima, quando Sara Simeoni mi ha lasciato il ■ mazzo di fiori. L'ho preso al volo. Ho capito che quel piatto, straordinario ■ di rito.

■ ■ ■ ■ ■ Di più. Serenissimi, nulla di più.
■ ■ ■ ■ ■ Dario è una puledrina di razza e,
come tale, offre un rendimento alterno. Ho
regolato ai suoi fini grosse addizionali al
rilancio di qualche delusione. È nata ■ Arzengo-
provincia ■ Padova, il 27 giugno del '87.
Ora vive a B ■ ■ ■ del Grappa. Quando era
studentessa ■ ■ ■ convinse i familiari a
lasciarla indossare ■ paio di braghe ■ ■ ■
■ un paio di scarpe da ginnastica ■ fare atletica.
Il primo allenatore fu suo fratello.

Nel '71 vinse i Giochi **Olímpici** Gioventù; e da allora **non** **ha** **mai** **perduto** **all'altra**.

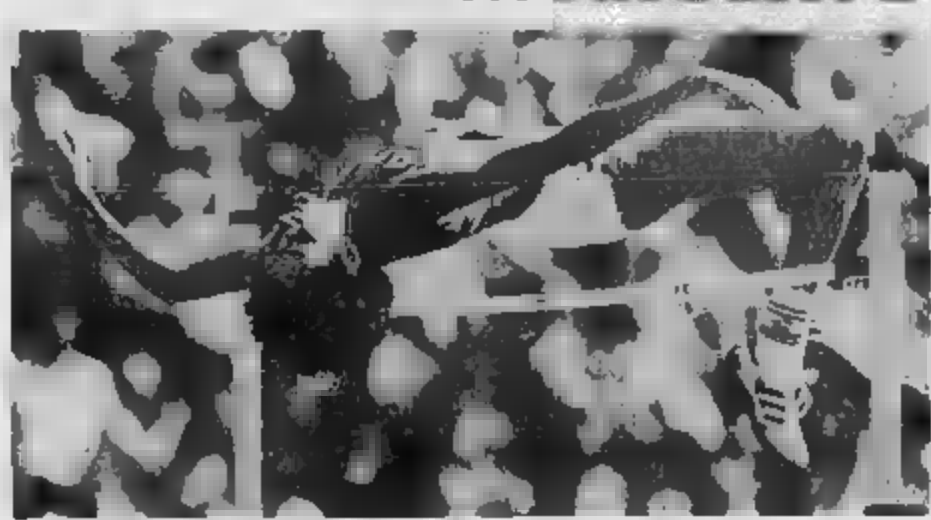
Nel '74 fu nona agli Europei di Roma, nel '76 sesta alle Olimpiadi di Montreal (analogo risultato ottenne agli Europei di Praga due anni dopo), nell'80 quarta e ottava nel 1982 e negli 800 di Mosca.

■ vinto le Universiadi di ■■■■■ nell'81, piazzandoci seconda negli ■■■■ e i campionati europei «indoor». ■■■■ Milano ed ha collezionato una serie incredibile di titoli nazionali.

Le piacciono ■ buona cucina e i vini pregiati
come ■ Cortizze); ama vivere ■■■■ imparsi
roppo asseriti.

Nonostante gli allenamenti duri cui si sottopone, ha conservato femminilità e grazia, a differenza di certe mazzofondiste dell'Est Europeo che il proprio corpo ipertrofico usano per impressionare un alloro. E' simpatica, estroversa, disinibita. « Mi piace a tutti. E perciò il mio oro è particolarmente gradito. »

SARA SIMEONI: NON ERA FERRO VECCHIO MA... ARGENTO



«Non **è** **un** **ferro** **vecchio**. Sarà almeno cominciava così un'intervista del 4 giugno scorso. L'avevamo rintracciata per telefono di buon mattino. Era a Formia, si era appena svegliata e doveva fare colazione. Aveva la voce roca. E' così dura di chi ce l'ha con i giornalisti. E con chi è diventato di lei lo zettone. Non aveva torto. Però non aveva sbagliato su un dettaglio: non aveva tutti i Paesi del mondo; che lo sport hanno i suoi simboni e gli eroi con la stessa facilità con cui li crea.

E che soltanto un risultato, un record, una performance tengono in vita e mantengono attuali i personaggi. Una constatazione clinica, ma reale.

La faccenda isolare tutta queste cose e le ricordarmi un particolare che poteva ridare un po' di serenità: l'Italia sportiva. Los Angeles, sarebbe stata vicino a lei. Il mio azzardo, sarebbe stato vicino al quale fosse stato costituito il giocattolo preferito, Spigato. Tutto così, con un calma e con un duro. Ricordo gli acciacchi. Il tempo di farlo aveva potuto dedicare alla cura tecnica della vittoria. La poche persone che non l'avevano dimenticata, e che credevano, a cominciare da Ermindo Agnelli, l'allontanamento di Agnelli.

Sul futuro nessuna ipotesi, ma una sorta di nebulosa dalla quale non sapevo (o volevo) uscire. - Gareggiare in America sarà già importante, il resto dipenderà da tante piccole grandi cose, dei fatti che ci aiutano a ritrovare stimoli ed entusiasmo. Vedo, tutto sommato, che ciò che ho fatto fino ad oggi non mi è servito a molto. Perciò se arriverò a salire sul podio, è arrivato addirittura allora oppure all'istante, dimenticherò quella gioia soltanto con poche settimane.

Con inusitata insistenza chiedemmo spiegazioni su quella frase («Ciò che ho fatto non mi è servito a molto»). Rispose, con semplice riluttanza, che non era il caso di sollevare polemiche.

■ al diungò ■ di allenamento, ■ quattro ore giornaliere ■ Imperno fisico, ■ desiderio di raggiungere subito Los Angeles, dove ne era certa, ■ ritrovato antichi stimoli proprio facendo ■ di villaggio ■ poco. Dietro quegli atteggiamenti di donna-atleta delusa, si nascondeva però tanto ottimismo. Quell'entusiasmo ■ la porta a conquistare, alla sua quarta Olimpiade, l'argento nel salto in alto.

« ecco ricomparsire il suo sorriso dolce (con qualche lacrima), proprio sul podio. E una gioia enorme, ma... »
 « aver regalato agli atleti un terzo, grandissimo, nativo di orgoglio (dopo l'argento di Montreal, il primo) » mondo portato a 3 metri e 51 del [...] meeting di Brescia e l'oro di Mosca). I giochi [...] Mediterraneo del '74 e del '76, gli Europei indoor del '77, del '78, dell'80 e dell'81, le Universiadi del '77 e dell'81 e gli altri »
 « Il completamento di [...] carriera irripetibile.

In un'aula di Sara ha percorso tanta strada da quando remò 66, quindici, appunto tredicimila, vlnce con 1 metro e 39 centimetri una medaglia, la prima di una serie infinita. Ed ora stringe tutti a celebrare di nuovo le sue virtù atletiche, tecniche o morali di donna esempio: «**M**ale o peggio? temperamento, che ha dato all'atleta più di quanto » ricevuto, che ha fatto sentire gli italiani per l'esistenza volte, importanti e orgogliosi. Insomma, Sara non è un ferro vecchio.

ANAL. CALCD.

Un'esperienza da dimenticare per la Vaccaroni
DORINA RAGAZZA CAPRICCIOSA
HA SEAGLIATO PROPRIO TUTTO



Bella e dispettosa, irruoltola e volubile, dolce ed aggressiva. Ogni aggettivo pare modellarsi alla perfezione ■■■■■ Dorina Vaccaroni, indiscussa prima donna della scherma mondiale, che torna però dalle Olimpiadi con un pugno di mosche in mano. Una medaglia di bronzo nel fioretto ■■■■■ può infatti appagare le legittime ambizioni e le istese di quanti vedevano in lei una dominatrice ■■■■■ pedana olimpica. Ma ■■■■■ destino che ■■■■■ venetiana debba ■■■■■ clamorosamente l'appuntamento dei Giochi per poi magari spardoneggiare in tutto il mondo nei quattro anni di intervallo che separano le manifestazioni più esaltanti per chi ama e vive lo sport.

Partita per Los Angeles in condizioni fisiche imperfette, Dorina si è portata al Villaggio Olimpico tutti i problemi di ragazza violenta e poco disposta a vivere trenta giorni in comune con le compagne e le rivali di tutto il mondo. Seguita dalla fedelissima e sin troppo loquace madre, Dorina non si può dire che abbia trascorso un solo giorno in perfetto relax. Dalla California rimbalzavano le voci più strane, ed elencavano i tanti problemi di «lady capriciosa», quei piccoli contrastelli, che ogni comune mortale avrebbe affrontato senza esemplari più di tanto e che invece, nel caso della Vaccaroni, diventavano enormi macigni inamovibili.

Tranne una giornata di completo svago in-
■ al compagno Borella trascor- ■ sulla
piaggia di ■, quindi in un ristorante
della costa californiana, dinanzi ad un piatto
di scampi di gigantesche proporzioni e cocchi-
na con una visita a Disneyland (il Lutto per gi-
rare un filmato pubblicitario), per il resto Do-
roha ha vissuto giorni d'inferno (sempre guar-
dando la vita con i suoi occhi, sia chiaro) af-
follita da problemi, dubbi e tormenti.

Vediamone alcuni. La camera dove ■ al-
loggiata al Village ■ era di suo gradimen-
to. Voleva restare sola, ■ ed invece era

costruisce a «subire» la compagnia di altre
gasse, la madre avrebbe [] in
un [] albergo di [] Angeles, [] giu-
stamente [] il divieto [] dirigenti
federali. Dorina ha comunque avuto []
mera [] per sé, [] arda [] troppo
piccola e rumorosa per lei, [] poteva
ceppure portare al Villa [] Charlie, il suo
cane portafortuna.

Ma non basta. I servizi italiani non erano di
gradimento e questo [] procurava []
conseguenze [] gradavoli, cosa problematica
sfilatezza. [] poi c'era la divisa. Quella ufficiale,
comune a tutti gli agenti italiani, le []
nota alla pelle, preferiva i suoi abiti di ragazza.
[] moda ed alla lunga ha vinto la sua batta-

Peccato che poi non abbia vinto le uniche battaglie che contavano, quelle ~~contro~~ in pedana contro lo avversario. Ostacolata da un ~~giure~~ (questo reale) alla spina iliaca, Dorina ha rifiutato un'infiltrazione antidolorifica ed ha «tirato» in condizioni precarie, uscendo battuta ed umiliata. Incanalata come una principessa, con mille nastri colorati tra i capelli, in bella Dorina ha perso la sua grande occasione. Poteva dire: «Io faccio i capricci ma poi sono la più brava di tutti». Invece a sconfitta «consumata» ha riconfermato di essere una ragazza moralmente fragile annunciando a tutti l'intenzione di smettere con la schizmazia. Come i bambini che irritati per essere arrivati ultimi giocando con le biglie sulla spiaggia, dicono: «Io non gioco più». Dorina ha gettato via il fiorello dicendo basta. Ma una volta a casa sbollita la rabbia e delusione, ha detto di non voler più ritirare, purché la lascino allenare a modo suo.

L'Italia ha offerto alle Olimpiadi un'immagine di paese in crescita sportiva. Ma per maturare ancora ha bisogno che molti suoi atleti diventino adulti.

Non ha vinto l'oro, ma è diventata protagonista dei giochi ventitreesimi dell'Olimpiade moderna. Gaby Andersen, svizzera di 28 anni residente a Valley (Idaho) dove esercita la professione di maestra sci, la sera del due agosto (in America il mattino) ha fatto milioni di spettatori che seguivano il suo dramma allo stadio opposto davanti al piccolo schermo. Percorreva gli ultimi chilometri della maratona. Una gara estenuante, in cui solo che bruciava la pelle e annebbiava la mente. A circa due chilometri dall'ingresso del Coliseum, l'atleta svizzera si toglieva il cappellino bianconero. Il suo volto era smunto, l'occhio lucido e al di fuori, il gambo vacillava, ma il barcollevo come un fantoccio.

La gente seguiva con ansia quelle immagini incoerenti, drammatiche. L'attesa procedeva a passo, con lenienze incredibili, a fatica, lungo traiettorie improbabili, un avanzare senza senso. Si inclinava pateticamente a sinistra, mentre gli arti erano sul punto. Quando entrava in stato, il pubblico cominciava ad incoraggiare Gaby, che forse procedeva in stato di seminconoscenza. Il dramma poteva trasformarsi in tragedia. C'è stato chi, davanti al televisore, ha cambiato canale, dall'annuncio.

Quella accadeva, frastanto,
dentro quella patetica
china... ma? ...
di zuccheri e di liquidi, che di
solito provoca uno squilibrio
nella trasmissione degli im-
pulsu nervosi e un'adeguata
alimentazione... Op-
... una congestione (da cal-
do) al sistema nervoso...
macchina perciò sbandava.
Gaby, supremo più tardi, ave-
va già sofferto in passato cri-
di epilettiche.

in analogie. «Memorial Oddeum», nessuno interveniva mentre Gaby rifiutava ogni titolo. Si era rimessa, frattanto, il cappellino. I giudici restavano a guardare, forse per non squallificare l'artista visivista e ripetere l'episodio dei Giochi di Londra (1906), quando l'italiano Dorando Pietri a duecentocinquanta metri dal traguardo, in evidente carenza di ossigeno, cadde chinato molte ed ogni volta venne aiutato a rialzarsi, a proseguire, a tagliare il traguardo. Pietri venne tolto dalla classifica della maratona. I giudici

L'atleta svizzera, solo simbolo della competitività?
ERSEN, QUANDO UNA MARATONA
PUO' TRASFORMARSI IN DRAMMA



americani probabilmente hanno visto in quelle remote immagini di Londra.

Ma hanno esercitato un diritto giusto nel rispetto della volontà (ma c'era una limitazione)? Gaby quando il portiere fermò la sua polemica, ha fatto per sé pesantemente danno? Divamperanno in questa direzione polemiche e sospetti. L'allenatore ■■■■■ voluto fermare Gaby quando il suo corpo era diventato una marionetta ■■■■■ gambe sinistra sembrava non dipendere più dal resto ■■■■■ corpo ■■■■■ hanno impedito.

la maratona, al di là
dei sospetti ■ chi ha voluto
■ nel suo dramma ■
comportamento istintivo ■
miltema e delle dichiarazioni
di medici i quali non han-
no ravvisato ■
del rischio nel finale
Andersen, ■ pasta ■
lita per essere rifiutata, ■
mita del collasso, ad oltrepas-
sare ■ tiraguardo con le pro-
prio forse, ■ sconsi-
scelta, che ha catturato l'at-
tempore ■ pubblico,
simbolicamente ■

Telefonate da tutto il mondo sono arrivate a Los Angeles, nel villaggio olimpico, nella cameretta [] la Andersen. Dalle [] le arriva un [] per un [] giorno di [] giorni []

Cornel Gaby ■■■■ conquistato tutti, e ovunque si parlava (e si parlava) di lui. Un'atletica svizzora, con un curriculum sportivo spalla ■■■■ nel '73, fra l'altro campionessa olimpica ■■■■ metri e nei ■■■■ mila a Baserdorf ■■■■ chilometri da Zurigo. Atleta per gioco, giramondo ■■■■ disinvoltata, vincitrice ■■■■ scorso anno della maratona di Sacramento, stata in quella di Boston, e campionessa mondiale -mestieri- sia nel 10 che nel 26 chilometri e ■■■■ alla storia dei Giochi senza aver vinto neppure un "bronzo". E' arrivata al traguardo 3T ed ha vinto la sua Olimpiade. Gaby Andersen diventa insomma il simbolo dello sport dell'era scientifica, un simbolo condizionato però dalla competitività. Dichiarava, infatti, dopo la gara: «In un'altra manifestazione probabilmente mi avrei fermata, ma quella era una maratona storica, la prima per le donne alle Olimpiadi».

Eccola alla storia, sì è consagrata.

Angelo Caroli



I quattro ori del figlio del vento ripropongono il confronto

«KING» CARL LEWIS EROE DI LOS ANGELES

PERO' OWENS E' ANCORA LEGGENDA



Carl Lewis, un fenomeno che ha conquistato il mondo con 4 ori

«The King» è il più grande atleta di tutti i tempi. Figlio del vento e di quell'America nera che da sempre mette in fila il mondo dei bianchi che corrono, non qualche piccolo, insignificante eccezione, un Morrow, un Berruti, un Hay, un Borzov, un Mennet.

Carl Frederick Lewis, negro dell'Alabama, nato il 24 agosto del 1961, ventisei anni fa, non è uno che parla a vanvera: a Los Angeles aveva promesso quattro ori e quattro ori stringe in mano mentre sulla XXIII Olimpiade scende il sipario.

Conto metri, duecento, staffetta quattro per cento, lungo. Quattro vittorie senza Umori, quattro tempi di classe infinita, una spenna, forse un mondo al di sopra degli altri. Russi o russi, boicottaggio o no. «King Carl», i suoi quattro ori li avrebbe calati comunque e, con quelli, sbancato i Giochi.

Per non troppe parole lasciamo parlare numeri e dati: 1981 — migliore prestazione mondiale dell'anno sul 100 metri (10"00) e nel lungo (8,83 m), vincitore della Coppa del Mondo, a Roma, nel salto in lungo. 1982 — migliore prestazione mondiale di tutti i tempi al chiuso nel salto in lungo (m. 8,90), migliore risultato mondiale dell'anno sul 100 metri (10"00) e nel lungo (m. 8,70). — migliore performance mondiale dell'anno e primato del mondo al livello del mare sul 100 metri (9"97), nel 100 metri (10"00) e nel salto in lungo (m. 8,79); campione degli Stati Uniti sul 100 metri e salto in lungo, campione del mondo ad Helsinki del 100 metri, del salto in lungo e con la staffetta 4x100, della quale era ultimo cambio, per la prima volta sotto i 38" (37"50). 1984 — campione degli Stati Uniti sul 100 e 200 metri, nel salto in lungo. Campione olimpico nel 100 e 200 metri, nel salto in lungo e nella staffetta 4x100 (con la quale ha realizzato il primato del mondo con 37"88).

Per il fenomenale atleta dell'Alabama l'Olimpiade è stata un trionfo

Adesso tutti sanno che lui, il figlio del vento, ha raggiunto il grande Owens, lo ha eguagliato. E può dire qualcosa non solo ai battenti. Le offre parlane per lui, i cronometri non diventano elettrici, spietati. E rubano quel che è plate d'oggi, splendidi tappeti da corsa, regalano, rispetto a vecchie tenisolate.

Ma fra i tempi di allora e quelli di oggi non ci sono poi abissi, nonostante i quarant'anni passati. Owens trascinò la sua staffetta alla vittoria in 38"8, meno di due secondi più rispetto al record del mondo che Carl Lewis ha realizzato a Los Angeles con i suoi tre compagni. Gli 8,13 del record del mondo di Owens, a livello del mare, per anni, montava oggi sul trono del lungo c'è Beamon, con i 8,90 che «King Carl» ha avvicinato, non ha.

Che Lewis sia una splendida macchina da corsa, terrificante per potenza e scioltezza, soltanto un cieco potrebbe negarlo. Ma prima di lanciarsi in paragoni esaltanti ed esaltati occorre riflettere un momento. E, dunque, riflettiamo. Non già per stroncare un campione che tale resta, ma per non dimenticare troppo facilmente che nella leggenda c'è posto per pochi e che uno di quei pochi è certamente James Jesse Owens, che, in comune con

Lewis, ha una sola cosa di sicuro: l'Alabama come paese natio.

Se questa affermazione dovesse suonare blasfema, pensiamo a che cosa trovò e vide a Berlino, nel 1936, il grande, inarrivabile Jesse Owens: un Paese dove i neri manifesti, spinti da una propaganda furibonda, erano dogmi di fede; un uomo, il Fuhrer, che dell'odio per i neri e in generale per i non arii aveva fatto vangelo; lo stadio dove «Deutschland über alles» era l'unico grido, quasi un'isterica invocazione. In quel clima, quelli che avversari erano, ma nemici «veri». Jesse Owens corse e saltò e vinse, distruggendo la presunzione hitleriana.

Figlio del vento, a Los Angeles, ha corso in casa, spinto dall'urlo della folla amica, nello Stato forse più «liberal» dell'intera America, fatto di diritti civili. Senza tensioni che, senza «nemici» che fossero accanto a lui, si tarta.

Resta una grande, grandissima impresa, che fa di «King Carl» l'atleta numero uno moderno. Come lui, probabilmente, ci vorranno anni prima che ne nasca un altro. Ma Owens è eguagliato solo statisticamente, in tutto, dice lui, Carl, finalmente in un momento di modestia: «...è rimasta sempre per me la leggenda. Senza la carica che ha saputo infondere oggi sarei qui».

E dicono i numeri crudi: il 25 maggio 1935, ad Ann Arbor, Jesse Owens, firmò in sessantasei minuti questi risultati: 10"4 nella 100 yard (91 metri e 38 centimetri); 8,13 metri nel lungo; 20"30 nelle 220 yard, omologato anche per i 200 metri (220 yard sono 201,17 metri); 22"60 nelle 220 yard a ostacoli, omologato anche per i 200 metri. Sette record del mondo in un'ora e pochi minuti. Provati ancora, Carl...

Mauro Benedetti



Il grande Jesse Owens da ieri non è più solo nella leggenda

I casi di Musone, Maenza e degli Abbagnale (campioni disoccupati) inducono alla riflessione

QUANDO DAL PODIO SI CERCA LAVORO



I Abbagnale e il Capua, podio, nel momento Gento



Maenza ha regalato all'Italia medaglie inaspettate



Angelo Musone piange, la giunta lo scippato del titolo

Un medagliere ricco, bilancio che di posti primi posti classifica sport di livello. Oro, argento e bronzo a chi ha testimoniato gli sforzi compiuti dall'Italia per dimostrare la sua validità ed efficienza anche nel settore agonistico, lo sviluppo del quale è almeno parzialmente da mettere in relazione alla crisi economica e sociale del Paese. E' cosa ovvia che un'affermazione olimpica ha come retroterra, al di là di esultanze delle individuali e squadre, la presenza di impianti e strutture a favore della pratica delle varie discipline da parte di milioni di giovani.

Ma il ricordo di Los Angeles 1984 non resta solo al fascino conseguito da tanti nostri rappresentanti. Nella valutazione di una prestazione olimpica sicuramente positiva, non si possono dimenticare i momenti di riflessione imposti da situazioni personali fra gli atleti che hanno conosciuto la gioia della medaglia o di bronzo e in cuore i quali nel cielo di Olimpia si levano note dell'inno di Mameli. Ragazzi, tanta per intenderci, come i fratelli Abbagnale i quali dopo aver inebriato i tifosi italiani con la potenza della loro vortice ad aver lanciato la palla della

barca ben davanti a quella di pericolosi avversari, hanno approfittato della circostanza per ricordare che a Seul potrebbero anche esserci più. Non avendo un posto di lavoro, infatti, non si sentono di dedicare sforzi ulteriori allo sport. E' il momento di pensare al futuro — hanno detto quasi in coro i due fratelli napoletani — non possiamo continuare a dedicare 13 o 14 ore al giorno agli allenamenti e settimane intere alla trasferta.

Quattro anni fa, scendendo dal podio di Mosca, dissero pressappoco la stessa cosa. Riceveranno la promessa, caddero in logiche illusioni. Ma la loro situazione non cambia.

Ma il quadro non si esaurisce qui. Vincenzo Maenza, peso piuma, muscoli di



Il rampante americano Lundquist ha dichiarato: «E ora stiano un lavoro»

ferro, primo classe in una categoria della lotta grecoromana, è stato ancora più malinconico dopo la premiazione. A chi ha ribattuto: «Sono contento, ma anche in questo momento non posso dimenticare che sono disoccupato. Spero tanto che al mio ritorno in Italia qualcuno, e specialmente in Federazione, si ricordi di me». E di rimando, il sindaco di Faenza, sua città di residenza, nel corso dei festeggiamenti indetti in occasione dell'Olimpiade, ha addirittura proposto che gli atleti che operano l'Italia con alti sportivi vengano favoriti e tutelati nel loro diritto sociale con l'istituzione di una «giuria protetta».

La proposta formulata dal buon sindaco sulla ali di un comprensibile entusiasmo può essere capita, ma non condivisa, è certo che il problema esiste così come non si può negare la malinconia suscitata dal fatto che nostri portatori colgono (giustamente) l'occasione offerta dal clamore destato nel

dalla loro imprese agonistica per schizzare l'attenzione sui gravissimi problemi che li tormentano nella vita di ogni giorno.

A Los Angeles, rispondendo alla domanda di un noto commentatore televisivo che intervistava i componenti la nazionale statunitense di nuoto, Lundquist, ex

recordman e campione del mondo nel 100 rana, ha affermato: «dopo le Olimpiadi lo sport perché sia cercando di impiego. And — ha aggiunto l'atleta — se qualcuno fra quelli che mi stanno ascoltando può offrirmi un buon lavoro gli sarò grato». E che, tutto il mondo sia paese, come recita un vecchio adagio, non ci offre troppa consolazione.

Tornando a casa nostra, è doveroso rilevare che se abbiamo «assurri ricchi» e «assurri poveri» dove anche al ben diverso status delle varie discipline. Mentre alcune, come calcio, pallacanestro, pallavolo, atletica leggera trovano supporto in società o conseguentemente federazioni dalle possibilità notevoli in grado di corrispondere «premi» e «risarcimenti» anche rilevanti, altre come lotta, pugilato, sollevamento pesi, vengono praticate fra mille difficoltà e unicamente grazie alla passione e allo spirito di sacrificio degli atleti. Per questo, sarebbe ipocrita chiedere gli occhi e negare che accanto a dilettanti purissimi ci siano schiere di «assurri schierati» professionisti o vicinissimi al professionismo. E la conseguenza è che se la partecipazione ai Giochi avviene comunque, il nome di Chioubertin, il nome delle medaglie non è bagliori uguali per tutti.

Pier Carlo Alfonso



I CAVALIERI DISARZIONANO LE NOSTRE ULTIME SPERANZE

Deludono
gli anziani
Mancinelli
e i giovani
li imitano.
L'oro vinto dall'
americano
Fargis. Louganis,
con il secondo
successo, diventa
il re dei tuffi.
Nella maratona
vince
il portoghese
Lopes.
Delude Salazar.
Alla Ruiz la gara
di sincronizzato



L'americano Joe Fargis ha conquistato la medaglia d'oro nel salto individuale



Carlos Lopez ha vinto la maratona che ha chiuso i Giochi

LOS ANGELES. — Ultima giornata senza medaglie per la rappresentativa azzurra. A tradire le nostre speranze, sono stati i cavalieri, dai quali ci si attendeva una prestazione ben più positiva. Invece né gli esperti Graziano Mancinelli e Mauro Checchi, quest'ultimo nuovamente impegnato nei giochi a 20 anni di distanza dai suoi ori conquistati a Tokyo, né i giovani Filippo Mayersson, Giorgio Nuti, Bruno Scari e Marina Sciochetti sono riusciti a ripetere gli allori del passato. L'ultima speranza era affidata al Gran premio di salto ad ostacoli individuale che ha concluso nel Santa Anita Park, gremito di oltre 30 mila spettatori, la prova sguerrata. La prova si è svolta in una giornata di forte sole, prima su 16 ostacoli e poi su 8. Mancinelli è stato eliminato subito e ha totalizzato il primo percorso ben 24,50 pen-

sali che lo hanno relegato al 35°. Nuti e Scari hanno ugualmente pregiudicato la loro gara nel percorso iniziale quando il primo ha fatto un errore, equivalente a 1 punto di penalità ed il secondo quattro. Scari è stato squalificato finale, pur essendo piazzato 27°, solo perché ha steato alla del 25°.

Nella seconda prova, i due azzurri, forse perché già demotivati, hanno praticamente ripetuto gli errori della prima. Scari ha abbattuto il terzo e quarto ostacolo ed ha fallito la «riviera», concludendo con un solo errore al primo percorso. Nuti ha travolto il terzo ostacolo, il più dell'intero tracciato metri 1,80, ha poi fallito il secondo del triplo ed il «muro», concludendo con lo stesso numero di penalità della prima prova.

La lotta per l'oro è stata au-

bita ristretta ai statunitensi Joe Fargis e Conrad Hornfeld (un percorso netto ciascuno) ed al britannico Michael Wilaker, mentre uscivano rapidamente dai giro delle medaglie gli altri favoriti. Alla fine era Fargis a spuntarla.

Prattanto, nella piscina, «re Louganis» piangeva nell'acqua. Il secondo nella l'anno statunitense suonato il suo onore. Il pubblico, piedi nella piscina, ha applaudito la chiusura dei Giochi gli tributava un'autentica «no».

Il «signore dei tuffi» non poteva sbagliare e non ha sbagliato. Il suo repertorio è ricco, ma Louganis non cerca l'effetto, si «accontenta» della perfezione e coefficienti medi. La chiusura, l'acqua dei tuffi, però, è sempre spettabile. Il tuffista, cui si è allenato per anni sognando il trionfo, ha cen-

trato con splendida alcuni il doppio traguardo d'oro, trampolino ha creato un balzo tra sé e gli altri vincendo con 68 punti di vantaggio sul cinese Jan Liangde e 69 sul connazionale Merritt.

Nella prova della piattaforma la sua superiorità è stata schiacciante. Le prestazioni statunitensi e modello per tutti, il non velle. La gara vera è stata per l'aggiudicazione delle altre medaglie: lo statunitense l'ha sul cinese Li Kang e Tong Hui. L'unico italiano in gara, Domenico Rinaldi è giunto diciottesimo.

Il «filipino» di Los Angeles 24 e 25. Lopes, la gente di qui aspettava Alberto Salazar, l'idolo di casa in questa specialità che proprio negli ultimi anni dell'automobile, quasi per reazione, ha trovato nuovo impulso. Ed

invece è arrivato questo portoghese, a sfatare la leggenda che vuole atleti del suo grandi contro il cronometro (vero, Mamede?) mal contro gli avversari.

E i favoriti? Salazar è arrivato quindicesimo, a 5 minuti. Il suo grande avversario, l'australiano Robert De Melia, è riuscito ad egguagliare il quinto (per lui, dunque inaspettato), grazie ad un prodigioso quanto tardivo recupero. Ma Salazar non è mai stato in gara. De Melia invece. Era uno dei dodici che hanno guidato questa maratona dal ventesimo chilometro in poi, quando la selezione si è fatta più rigorosa.

Infine, la nuoto sincronizzato. Ha vinto la statunitense Tracy Ruis mentre l'argento è alla canadese Marilyn Waldo e il bronzo alla giapponese Motoyoshi.

E' stata per gli azzurri anche l'Olimpiade delle brutte sorprese e degli exploit inaspettati

FRANCESCHI LA GRANDE DELUSIONE



L'azzurro Franceschi (in una 400 m) con la nostra punta di diamante

«Arando» o «lunone», buoni o cattivi, sorprese piacevoli o cocenti delusioni. Gli atleti italiani a Los Angeles sono protagonisti, ben più che nel male, regalando momenti di esaltazione ma anche attimi di rabbia, dopo una gara sbagliata, un tuffo fallito.

Quattordici medaglie d'oro confermano comunque come la spedizione azzurra sia stata positiva. Un record senza precedenti, un trionfo storico. Se da molti atleti ci si attendeva, è arrivata una medaglia. Invece hanno sorprese raggiungendo traguardi inusuali alla vigilia. I momenti più belli li abbiamo visti grazie all'atletica leggera, sport principe dell'Olimpiade, che ha mandato in orbita azzurri che in chiedevano una partecipazione dignitosa e basta.

Due «ori» vorremmo inaspettati, arrivano da Gabriella e Alessandro Andrei. Settima donna dello sport azzurro a conquistare una medaglia d'oro alle Olimpiadi, la

Male anche la
Vaccaroni, il
calcio ed il basket.
Bene la Doria,
Andrei, la
Simeoni e la
Gyfler

Doria ha disputato splendida gara sui sententi tuffi quelli che dopo i manufatti di Helsinki davano per finita. Una vittoria della testardaggine, frutto della volontà.

Altrettanto inatteso il primo posto di Andrei nel del peso. Il «polietto» finlandese considerato tra i favoriti della vigilia, in mezzo al colosso americano e tedeschi rischiava grosso. Terza medaglia a sorpresa quella di Sara Simeoni che, dopo quattro anni di infortunio e delusioni, è ritornata a saltare da campionessa. Il secondo posto non era certo

nelle sue previsioni.

Laceland l'atletica una medaglia a sorpresa è arrivata da Edith Gyfler nella carabina da dieci metri. E' stato il primo italiano alle Olimpiadi. E non dimentichiamo la pallanuoto, «ripescata» estrema e vincitrice della prima medaglia olimpica nella storia di questo sport.

Ma non sono mancate le dolenti note. Molti azzurri partiti con i favori del pronostico e sono invece tornati a casa. I giovani Franceschi che doveva essere uno dei grandi protagonisti in piscina e che invece in gara è arrivato settimo e nell'altra non è entrato neppure in finale. E la Vaccaroni? Un bronzo e basta: davvero un bottino misero per la più schiaritrice del mondo, brava soprattutto a fare i capricci.

Infine gli sport di squadra. Calcio e basket hanno chiuso solo al quarto e quinto posto. Per loro un'Olimpiade da dimenticare.

Sarebbe stato meglio non andare a Los Angeles

IL «TRADIMENTO» DEI MILIONARI AZZURRI CAMPIONI SI', MA DI NERVOSISMO

La Nazionale di Bearzot, «ripescata» all'ultimo momento, ha chiuso al quarto posto rimediando tante squalifiche e pochi gol



Enzo Bearzot

rante le qualificazioni, ha cominciato a cedere.

Vittoria in apertura contro l'Egitto. In una partita tutta da dimenticare, per il nervosismo di molti nostri giocatori; vittoria «stracchiata» anche con gli Stati Uniti e quindi primo clamoroso tonfo con la Costa Rica.

Era quasi il caso di dire: «Scusate tanto noi torniamo a casa, come non detto», invece l'ingresso nei quarti di finale ha convinto il clan azzurro, facendogli dimenticare i limiti messi in mostra e spingendoli addirittura a più ottimismo a guardare avanti con progetti sempre più ambiziosi.

Un rigore del solito Vignola contro il Cile ha spalancato nel «quarti». La strada verso la semifinale, dove però un Brasile non irrispettabile ha ridimensionato le mire azzurre escludendo l'Olimpiade dalla lotta per la medaglia d'oro.

A quel punto era già una sconfitta tutta la linea, ma il disastro si è completato contro la Jugoslavia. La squadra è letteralmente sfondata ed ha chiuso la sconfitta e finendo quarta.

Un bilancio davvero magro, ma più avvilente dei altri dati statistici. Solo cinque gol fatti, contro cinque subiti; un espulso, tre squalificati e dodici ammoniti. In fatto di nervosismo siamo stati campioni. su questo, non ci sono dubbi. Ma la constatazione mortificante è più la spedizione. Saperiamo abbiamo almeno tratto giovamento dal vivere un mese accanto a ragazzi che praticano lo sport più vero, quello fatto di fatica, di poche soddisfazioni economiche ma soprattutto di gioia di vivere insieme i momenti elettrizzanti di grandi feste dello sport come un'Olimpiade.

Era una squadra da 64 miliardi, lire più lire meno (e non tiriamo in ballo lo spirito olimpico), ma il portafogli gonfio non serve a dare spettacolo. Un quarto posto, lo ripelliamo, altri non può essere considerato un risultato mortificante, ma per il calcio azzurro invece ha il sapore della botta, della fitta su tutta la linea.

Speriamo ora che, prima di rispondere al ad avventure altrettanto rischiose, i responsabili (ma a volte viziati da chiodi) del calcio italiano comincino non a tre (fino a tre) Mondiali di Spagna, raccogliano più o meno la patetica avventura olimpica: solo servita a farci dimenticare quel poco di buona reputazione che ancora vantavamo. Comunque a presto azzurri... come non detto.

Fabio Vergnani



L'Olimpiade senza architetti: tutto è già stato smontato

QUEI COLOSSEI DI CARTAPESTA

IL PRIVATO ODIA IL MONUMENTO: COSTA TROPPO

Atleti k.o.

**IL CALDO
SULLA
NOTTA
DA LOS
ANGELES
A JUL**

ANGELES — E' l'Olimpiade dell'aria, del caldo terribile, dell'aria irrespirabile. Nessuno l'ha detto, gli abitanti di Los Angeles ad agosto se ne vanno, abbandonano le loro case e si trasferiscono in climi decenti, non vogliono di più che ricoprono come piombo la megacittà. Spara vento dal mare, la cappa è terribile e la stagione immobiliare è bloccata. Ed è così che si spiega la mancanza di interesse per la città.

L'unica speranza è la brezza di terra, ma è un ristoro momentaneo, delizioso solo se si sta su una spiaggia tra Malibu e Santa Monica, ma non sufficiente per dar ad atleti in debito d'ossigeno per lo sforzo. Los Angeles è la patria del «condizionato», dell'aria condizionata, dell'aria condizionata, della folata d'inverno che rendono vivibile una città, un albergo, un negozio. Il resto è un deserto, e qui germoglia una nuova specie d'uomo: quella appunto dell'aria condizionata.

Gli eroi sono caduti, considerati da questo colosso immenso: qualcuno è crollato a terra, assente (il nostro Damilano, l'ingegner Steve Ovett ad esempio); altri, come la svizzera della maratona, hanno resistito, ma hanno perso parte di sé, cedendo in una maschera di dolore solo al richiamo della volontà irrazionale, ha fatto spettacolo, ma che è stata un atto di totale intelligenza.

Gli altri sono stati normali: non i superuomini dell'impresa irraggiungibile. Ma soltanto atleti senza record (uno solo nell'atletica). E persino lo straordinario Carl Lewis ha compiuto un'impressione che rimane nella storia, ma che, proprio per l'assenza dell'acuto superiore, della misura da battere, del nuovo limite per gli avversari, perde in qualche modo «po'» una epopea.

E, come se non bastasse il clima, la violenza della legge del mercato ha fatto il resto: la mania dei 30 chilometri all'ora è stata «camminata» nelle ore dello zénit per seguire televisive. La crudeltà dello spettacolo esigeva il dramma, la ripetizione di una tragedia (quella della maratona svizzera) che aveva portato ad un'uscita di scena elevatissima: ed il povero atleta non lo ha deluso. Metà dei maratonisti è crollata sull'asfalto, diventato denso e viscoso come una carta macchiata.

Per Los Angeles ci ha dato una strana Olimpiade: grandiosa, spettacolare, a tratti inattuata perché «si» dell'uomo per un altro uomo: un abito di emozioni. Ma è stata insomma, accettata dal sole e dal caldo, fino a prosciugare forze e destini.

Ma questa piaga, il pubblico italiano è stato tenuto un po' all'oscuro da telecronache frastuono e superficiali: la qualità, peraltro, la qualità di uscita dei nostri benestranti assenti assumono il valore dell'impresa, non corrono per il risultato, quanto per il semplice gesto atletico.

Los Angeles saluta così la speranza sarebbe che a Seul le cose possano essere differenti. Ma forse qualcuno dimentica che la capitale della Corea altro non è che una Los Angeles gialla, una piccola città di California «air conditioned», ma con gli occhi a mandorla.

LOS ANGELES — A Roma su Nervi col Palazzo dello Sport, a Tokyo Kenzo Tange con la celebre palestra, a Mosca Gunter Behnisch con i tetti tendoni, a Montreal Roger Talbot con l'altrettanto celebre velodromo: queste, per citare solo alcune tra le più importanti, le realizzazioni architettoniche che hanno contraddistinto le ultime Olimpiadi e che hanno lasciato un segno immortale sull'urbanistica delle rispettive città.

A Los Angeles, però, è preferito seguire la via di Mosca di «voler» «pietre miliari» nella storia dell'architettura: in omaggio forse al principio americano che tutto o quasi si rinnova e tutto o quasi si peritura. Specialmente quando si tratta di opere urbane, che, per quanto preziose, devono rispondere a criteri di funzionalità e che alla fine reggerebbero al vaglio del decennio, non voler parlare di secoli in un mondo in cui futuro sembra avviato verso «nuovo» difficile addirittura a ipotizzarsi.

La differenza che è apparsa però sostanziale tra Los Angeles e Mosca è che mentre nella capitale sovietica si è deciso di edificare nuovi impianti ma non particolarmente significativi e di rinnovare (non eccitare) quelli già esistenti, a Los Angeles ci si è voluti in effetti dell'opera di designers e architetti, i quali hanno preferito agire sulla base della sobrietà e della funzionalità, un «disegno» (non «un'architettura») la gestione privata di questa 23^a Olimpiade è preventiva.

Ha scritto un quotidiano di Los Angeles che per questo aspetto la città «spite dei Giochi» ha meritato l'oro per l'economia, l'argento per la concezione, e il bronzo per l'esecuzione dei progetti. Il tutto con «piacere agli architetti per aver fatto qualcosa di diverso e

**Sono stati i primi
Giochi che, dal
punto di vista
architettonico,
lasceranno poco.**

lo fatto bene.

Il design che ha dato l'impronta a questa Olimpiade lo si potrebbe definire «concilio», come in ultima analisi sono i Giochi stessi, capaci di esaurire nel breve spazio di due settimane una quantità di messaggi che in un regime di ordinaria amministrazione basterebbero a «allungare» e a «soddisfare» «tensione informativa» e la «rete di eventi» qualsiasi grande agglomerato per almeno un anno.

I modelli a cui si sono ispirati gli architetti a Los Angeles sono quelli, abbastanza inediti, di «moderazione» ma più come sede di «gioco» e «torre» che come «castrum militare». L'aspetto ludico è stato sottolineato dalle tende multicolori, «stand» pieni di allegria, dai campi di gara quasi «temporanei» (non certo però per gli aspetti organizzativi che, com'è noto, sono stati imponenti e assolutamente americani).

Tutto ciò ora è stato il filo a lori, ma «oggi» c'è più, soprattutto dall'«esigenza» inaspribile di rinnovare, di gettare via il vecchio. Così come, piuttosto che affrontare il «disegno» di dover chiamare un tecnico e la spesa della ripulitura, l'americano preferisce un nuovo elettrodomestico, «obsoleto» naturalmente una spesa molto superiore.

A Los Angeles sono state «strutture» per reg-

gere confronti con quelle celebrate, ma non ci sono stati neppure gli «astronfici» passivi che hanno contraddistinto altre Olimpiadi. Come ad esempio a Montreal, ma quale ha gravato «disavanzo» di un miliardo di dollari che è tuttora ben lontano dall'essere colmato. Los Angeles «conoscuto» l'«urgenza» di «edificare» alla grande e soprattutto in tempo per l'inizio dell'Olimpiade. Secondo le stime del comitato organizzatore, il totale per preparare «fisicamente» la città ai Giochi è stato di 60 milioni di dollari, comprendenti la sistemazione di edifici esistenti e la loro decorazione, fino alle bandiere e

28 impianti in cui «avvolte» le varie competizioni, soltanto quelli per il nuoto e il ciclismo sono stati edificati ex novo e in maniera permanente. Nessuno dei due ha però preteso architettoniche eccessive, ma risponde piuttosto all'esigenza di funzionare bene nella «brista».

I materiali impiegati per il resto degli impianti, compresi i tre villaggi olimpici, sono perfettamente rispondenti a questi requisiti: pannelli compensati, nylon, «cemento» e simili. La preoccupazione «tutto» della manifestazione è stata fugata dal «controlli» effettuati dalle autorità federali e da quelle «statali», specie per quelle strutture che hanno dovuto sopportare il peso di grandi masse di persone. Artificio di quasi tutto questo è stato un «team» di giovani architetti, tra i quali Jerde e David Meekel, con Deborah Susman e Paul Pfeiffer, nuovi maestri dell'«effimero» ma senza punte di quel «villaggio» sperimentale che talvolta caratterizza questo genere di operazioni, soprattutto quando si può «allargare» da bilanci pubblici senza fondo.



Il Coliseum: 82.516 posti «ufficiali», costruito nel 1922. Ha ospitato le gare di atletica

Un corpo di sorveglianza privato ha protetto gli ignari turisti approdati a Los Angeles

ECCO I SUPER ANGELI CUSTODI



Ci sono quartieri in cui nemmeno i poliziotti mettono piede: e allora ecco gli «angeli custodi»

Il quartiere «mura» raccomandabili della città olimpica, e la comitiva di ignari turisti tedeschi aveva finito per infilarsi proprio nel vicolo più oscuro e pericoloso. Ovvio lo sviluppo degli eventi: una banda di 40 uomini si materializza dal nulla, e si prepara a fare man bassa di portafogli e oggetti di valore. Ma alla scena assiste un gruppo di «angeli custodi», che con il loro intervento providenziale mette in fuga i maleducati, e porta in salvo gli ignari turisti. L'episodio è avvenuto realmente e fa ormai parte della cronaca dei Giochi.

Gli «angeli custodi», tutti volontari e disarmati, in maglietta bianca e berretto scuro, sono scesi in forza a Los Angeles, per proteggere i visitatori della città durante le Olimpiadi, e certamente la loro presenza ha contribuito a tenere molti scappatori e «borseggiatori» lontani dai Giochi. Nella «città» sono arrivati «un'esperienza» già maturata in altre città. La loro origine risale infatti

al 1978, a New York, dove in cinque anni grazie al loro intervento sono stati arrestati 400 autori di reati vari.

«La 208^a cas» — racconta il fondatore e leader Curtis Silwa — gli «angeli» sono arrivati giusto in tempo per impedire un «crimine» a mano armata.

Una delle principali ragioni d'essere degli «angeli» era di pattugliare quartieri dove perfino la polizia evita di avventurarsi, come le zone urbane più povere, abitate in prevalenza da popolazione di colore. Il «lasciapassare», in questi casi, era costituito dal fatto che gli «angeli» giravano disarmati, persino senza apparecchi radiofonici.

«Se avessimo avuto con noi armi o radio, saremmo stati scambiati per poliziotti, e in certe zone questo significa essere morti prima di poter fare un passo», dice Silwa.

Per la loro difesa personale, i giovani volontari si affidano soprattutto alle arti marziali e a un duro apprendistato psicologico, durante il quale imparano a evitare insulti e ogni tipo di provocazione.

reagire. Alcuni scontri tuttavia sono stati inevitabili, e qualche volta gli «angeli» hanno avuto la peggio.

«Sono «feriti», «feriti», «feriti» — ha stato ascoltato da un «skinhead» (quelli con la testa rapata) a San Francisco.

In particolare Silwa ricorda un episodio spettacolare, del quale è stato protagonista a New York. Su un tratto di binario morto, noto come «il paradiso del rapinatore», sei uomini stavano violentando una donna. Arrivano noi, e cominciamo una scena che sembrava tratta da un film di kung-fu, con braccia e gambe dappertutto.

«A un certo punto uno degli uomini ha puntato la pistola verso il tempio della ragazza e stava per fare saltare il cervello. Allora ho esordito con un salto, l'ho colpito in pieno, la pistola è volata al di là della maniglia, alcuni metri più sotto, con me al seguito. Per fortuna sono atterrato su un deposito di immondizia, e me la sono cavata con solo due costole rotte. Gli uomini sono riusciti a fuggire, ma due di loro sono poi stati arrestati».

Un diario delle «perle» dei cronisti televisivi inviati speciali a Los Angeles

E LA «GAFFE» INONDA IL VIDEO



Biscardi con la «Gaffe» (da «Genio»)

E adesso come faremo? Il cabaret è finito, i nuovi comici stanno rientrando in Italia e Berlusconi può ridiventare il re del varietà. L'esclusiva della fine dell'Olimpiade che, dopo aver spinto la faccenda, ha anche spinto l'uscita al telegiornale, privando così di inaspribili perle di umorismo involontario. Ecco alcune, autore per autore.

PAOLO ROSI — Il maglione l'ha dato nella serata di apertura quando, dialogando con Rino Galliano (e suo tempo inviato speciale della Rai nella guerra lampo), esprimeva testimonianza diretta sulla famosa invasione di «Granada», risparmiandoci (fortunatamente) interrogativi altrettanto inquietanti su quella di Elvigia.

Ma che su Granada la lingua possa girare in bocca si può anche immaginare: diventa più difficile immaginare un simile «volgarismo» dell'annunciatore. Ecco Tonga, dove un'iso-

la felice viene tramutata in incidente geografico.

Ma «serata» — apertura: la Rapodia «in bianco», la sua placida tristezza, vista l'occasione, indossa un abito da cerimonia in tinta, come se fosse un ragioniere qualsiasi alla prima comunione del figlio.

MARIO QUERRINI — Ha contestato il titolo della miglior battuta a Sandro Lopotolo di Montecarlo («Ecco il negretto di colore»). Ma all'ultimo secondo ha litato con un «mi piace la linea». In buona posizione anche il telecronista avverso che ha ripetutamente avvertito Maurizio Stecca nella semifinale con uno «altorec».

«Attenzione, il dominiense è terribile». Per fortuna che al nostro pugno non è capitato un avversario: chissà come sarebbe andato a finire.

ALDO BISCARDI — E' riuscito, con una ben ammontata par-tenza lanciata, a precedere fin dall'inizio gli azzurri annunciando montagne di medaglie d'

oro «in esclusiva per la Rete» e «gonfi d'orgoglio» perché «i primi a dare la notizia» che i nostri atleti non si son mai sognati di prendere. Ma tant'è: «ma colpa sua se non l'ha sentito, se la Cliffer è una donna e non un uomo ed è arrivata solo seconda. Ci attendiamo per «lasciarla» un ultimo «clic» per processare con «i nostri meravigliosi ospiti in studio» — medagliere d'ingultante: solo 59 ori, 55 argenti e 109 bronzi. Qualcuno dovrà ben rispondere. Speriamo che il colpevole sia il «ciclata fiammingo» Sergio Neri che, a forma di «sporre» questioni della massima importanza, vorrebbe «lasciarla» anche nel 1990 stile libero.

GIANFRANCO DE LAURENTIS — Un grido invece a lui che «da studio» ha visto l'Olimpiade vera al contrario del «pro-giochi» riservato da molti inviati che, come Maurizio Valloin, stanno tornando in Italia leggermente «stoccati».

Pagina a cura di Piero Soria



Il telecronista Mario Querrini

**Il pericolo di un forte assenteismo a Seul preoccupa i Cio
A ROMA CI SARANNO ANCHE I SOVIETICI
MA SI TEME PER IL FUTURO OLIMPICO**



DAL NOSTRO DELEGATO:

LOS ANGELES — Arrivederci ■■■ ■■■ arriverdici a mal più? Calo bolcetta Tizio, quattro anni più ■■■■ Tizio restituisce la botte. ■■■ ■■■ salterà fuori per primo a contestare i Giochi della Co- ■■■ del ■■■.

Il pericolo di ■■■ altro e forse più ■■■ movimento assestante ■■■ reale ■■■ il ■■■ ■■■ che un'eventualità ■■■ gettare possa agitare «una crisi l'invernalibile ■■■ movimento olimpico». ■■■ termini meno ■■■■, che l'Olimpiade ■■■ ■■■ faccia più.

Per salvare il salvabile, il Comitato olimpico internazionale si riunirà a sessione straordinaria a Ginevra il 1° dicembre prossimo. Contrariamente a quanto si temeva, nella massima parte mondiale dello sport, all'inizio del giorno c'è un solo argomento: il boicottaggio.

Tramontata la proposta greca ■ trasferire i Giochi ad Atene ■ eleggere quella città a « eterna » sede delle Olimpiadi ■ prescinde che il ■ via da coinvolgimento della ■ nel Nord nell'organizzazione ■ Seul '88. In ■ i ri- di disciplina dovrebbero ■ notevolmente. trova alcun credito, invece, l'idea ■ degli ol- tranziti ■. Cio secondo la quale tutti i problemi verreb- bero a cadere cambiando in estrema le sedi delle pros- si Olimpiadi. Due moti- ti: 1) la scelta della capisala della Corea ■ Sud ■ approvata a suo tempo a lar- ga maggioranza e nessuno statuto prevede che questa decisione ■ possa essere rivista o ridiscussa; 2) Seul ■ impegna- ta a ■ miliardi di dollari nella costruzione ■ impianti, villaggi e ■ discorrendo. E' ■ impres- sionante, dunque ■ supe- riore ■ costo dei Gio- chi di Los Angeles (467 millo- ni ■ dollari) della quale la città deve venire parzial- mente a capo grazie agli in- tratti olimpici.

Al «meeting» internazionale del 31 agosto parteciperanno i più grandi campioni del mondo (compresi quelli dell'Est). A dicembre, i problemi del boicottaggio saranno dibattuti a Ginevra. Corea del Sud e del Nord «alleate» per i Giochi?

A sinistra
Alberto Costa
medaglia d'oro
nel []
In destra
Maurizio []
nella boxe
è stato il solo
degli assenti;
a []

...punti a favore di
... possibile integrazion
... esistente. Ad esempio, il
... fatto che i Giochi di Seul s
... organizzati
... senza l'in
... privati. «Facci
... di ogni form
... di capitalismo» e quindi d
... sospetti di sfruttamento delle
... sport) può essere più «grat
... . La possibilità poi dell'e
... tentuale coinvolgimento del
... la Corea del Nord nell'organi
... zazione dei Giochi «a
... questo punto sarebbe che a
... male che concreta, ridurreb
... al Paese «una unità, una
... identità al di sopra delle divi
... sioni, nolitiche». In talorché

Cio è **no** a dirlire che la
già **no** controveria che
mal sia capitata tra le mani
dei responsabili mondiali del
lo sport. La pasta in pallo è
alta, perché no va di mezzo
sognavvienza **no**
Olimpiade. E siccome, stando
alle dichiarazioni che arri-
vato **no** Est e da Ovest, nessuno
vuole veramente ciò, il prob-
lema **no** che a Ginevra si arri-
vino a soluzione: quale, stare-
mo a vedere.

Intanto, quasi ignorando questi problemi, lo sport va ■■■■ per la sua strada, purché ■■■■ alla qualità di Olimpie. ■■■■ Roma, il 31 ■■■■ sta, ■■■■ svolgerà ■■■■ Gala, meeting internazionale di atletica. L'Unione Sovietica ha già dato la sua adesione: manderà quaranta atleti, tra cui i campioni del mondo Tamara Skova e Sergej Bubka. Nei giorni scorsi, la F.I. ■■■■ ha ■■■■ conferma

icon Jaroslava Kratochvílová, Tatjana Kocembova, Oeja Valent e Imrich Bugari) e di Bulgaria, che porterà all'Olimpico Lyudmila Andonova, detentrici del record del mondo del salto in alto.

A Los Angeles, ■■■■■
delle gare olimpiche, ■■■■■
Federazione ■■■■■ ha ■■■■■
lizzato la presenza a Roma ■
un ■■■■■ che comprende
nomi quali ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■
Lattany, Foster, T. Campbell,
Jefferson, Moses, Bell, King,
Hawkins, Stones, Valerie
Brisco-Rooks, Cressborough,
Ritter, Carni Lewis.

Al Golden Gate hanno
aderito (con Cruz,
vincitore degli 800 metri a
Los Angeles). Ci sarà
Quinn. d'oro lo
salto (l'esta), Germania
Canada e Senegal.

Insomma, potremmo definirlo una specie di contro-Olimpiade, con [] — tipo il salto femminile — che addirittura superano [] interesse tecnico-sportistico quelle [] Angeles. Può [] il primo [] la distensione?

Expenditure Forecasts



Il presidente del Coni tira le conclusioni della spedizione

CARRARO: «AZZURRI PROTAGONISTI»

«Abbiamo conquistato più medaglie di Francia e Inghilterra, Paesi dalle tradizioni superiori alle nostre». Il quarto posto raggiunto nel calcio: «Non esaltante ma neppure vergognoso»



Francis Carraro, che ha ricevuto un telegramma di congratulazioni da Sandro Pertini, è molto soddisfatto della spedizione azzurra.

DAL MONDO INVIATO
ANGELINI - Abbiamo
portato 312 atleti alle
impianti, comprati a poco
fori di _____ e _____, e
finiti nel primo
posti _____, classifiche, indi
pendentemente dal fatto
abbiano o _____ conquistato una
medaglia. Abbiamo conquistato
stato l'oro in nome disciplin
su 21, medaglia in freddi,
significa che i criteri di selezi
finiti _____, questi Gio
chi sono stati buoni a che
Los Angeles ci siamo resi pro
informati.

Franco Carraro, presidente del Coni, è il più blando della spedizione azzurra (quattordici medagliette d'oro, sei d'argento e dodici di bronzo) e il più consistente nella storia della partecipazione italiana alle Olimpiadi moderne, essendo superiore persino a Roma '36 (tini) con tredici primi posti e ad Anversa 1920, conclusa con un egual punteggio. Complessivamente gli azzurri hanno raccolto 32 medaglie, cioè 11 risultati e 21 titoli tem-

dopo Roma (46) e Los Angeles
cinquante anni — 35.
obblivamente — che
essere soddisfatti. Il presi-
dente del comitato olimpico
nazionale non senza parole
di singolo nei confronti di Mil-
ti, ■■■■ federazioni. « I re-
sultati — ■■■■ — sono ben al
di là ■■■■ realtà sportiva ita-
liana. ■■■■ più medaglio
di ■■■■ ■■■■ Inghilterra,
Poet che si possono confron-
tare con il nostro in quanto
numero di abitanti ma non
certo per tradizione sportiva
e cultura. Quasi mai ho
che la formula organizzativa
è valida, che le strade che ab-
biamo intrapreso è quella
giusta.

I risultati ci danno ragione: ora, sulla spinta di questi tabelle sorprendenti che le strutture regionali e i loro funzionari fanno, si parte. Soprattutto nella scuola, dove si assiste ad un fenomeno di «fuga» che sostanzialmente dice: «regresso» perché mentre noi stiamo fermi gli altri regrediscono».

Al rialzo, cala il numero di

to posto della Nazionale olimpica e dell'opportunità o meno di far partecipare ai Giochi una squadra che non era stata estranea dal risultato. «Effettivamente, il risultato non è esaltante, ma è nemmeno un'onta. Ma il fatto, però, che nel partita alle Olimpiadi, sia pure con luci ed ombre, costituiscono una esperienza tecnica molto interessante».

Allargando il tema della conversazione, il presidente Carraro si è soffermato sui Giochi più in generale, soprattutto sulla organizzazione che, «a parte con inevitabili peccati», ha dimostrato la solidità della formula privatistica. «Los Angeles» — ha proseguito Carraro — ha mostrato al mondo come si può arricchire spendendo il giusto, senza accarezzare sogni di monopolio».

Gli impianti che già esistevano sono stati potenziati con strutture volanti, quelli che non ■■■■ ■■■■ stati potenziati ■■■■ impianti mobili, destinati a scomparire — pro-

prio perché non servivano più — nel giro di pochi giorni. Opportunamente filtrata e adattata alle esigenze di ogni stagione Poeser può diventare la formula-chiave nell'organizzazione di una Olimpiade.

Tersa ed ultimo argomento, forse il più forte: il boicottaggio. «E succederà come a Mosca dopo due giorni: nessuno ne ha più parlato, che gli assenti (dove più assenti) si intendano gli assenti hanno sempre torto. Ciò non toglie che il problema sia all'attenzione dei Cio, che dedicherà un'intera seduta all'argomento. Sarà in quell'occasione che ciascuno dovrà dire la sua parola: chi, boicottato, piangere perché l'ha fatto, e chi, come noi, si vuole da cambiare, e si occupa di maggiori parlarne di che prima. Cio in città di Seul, una città che sulla carta non può dare assoluta tranquillità circa il ripetere le ostilità di una o dell'altra parte».

of

Nei Paesi arabi le reazioni sono contrastanti

NON TUTTI NELL'ISLAM SANNO CHI NAWAL E' AMBAQUA D'ORO

PAPIGI—Forse la vittoria dell'etna marocchina ■■■■ ■■■■ ■■■■
Moutawakil che a Los Angeles ha preceduto tutte le ■■■■ del 400 metri ad ostacoli, aprirà un nuovo cielo nel mondo arabo.

La stessa sileta, sfornata dai giornalisti a caccia di ■■■■ ■■■■ ha detto che «sta affermazione stilistica, deve significare qualcosa per le donne arabe, le quali devono avere la possibilità di praticare lo sport liberamente».

Il giovane ha spiegato che nel suo Paese non ha incontrato difficoltà quando ha scelto in pratica ■■■■■ ha aggiunto che per migliorare ■■■■ proprie prestazioni ■■■■ dovuta recare negli Stati ■■■■ — precisamente in una università dello ■■■■ — grazie ad una borsa di studio, ■■■■ è stato negli ■■■■ che ha migliorato ■■■■ bilmente i propri primati.

■ musulmano ■ questa vittoria «storica»! Ovviamente, in Marocco il successo ■ Narducci ha suscitato grande entusiasmo, tanto che lo re Hassan II ■ telefonato immediatamente all'italiano, il quale ■ tra l'altro ■ amico, per congratularsi personalmente con lei. Ed è proprio per questo motivo che la ■ wai El Moudani ■ giunse con un po' di ritardo alla conferenza ■ ■ ■ dopo la gara.

Diverse. Invece, le reazioni negli altri Paesi. Silenzio assoluto da parte dell'Iran che, dopo aver boicottato le Olimpiadi di Mosca, ha anche rifiutato di andare a Los Angeles. Segue invece nel caso della causa dell'assunzione orientista in Argentina, quest'anno per il primo negli Stati Uniti e in tutto l'Oriente.

Mentre re Hassan e i marocchini hanno esultato per la vittoria della ostacolista connazionale, in Iran lo «storico» evento è passato sotto silenzio. Compiacimento in Tunisia ed Egitto, interesse in*Pakistan ■ indifferenza in Arabi ■ Sauditi

Interesse per lo sport olimpico femminile in generale, e la vittoria di Nawal in particolare?

La Tunisia, invece, ha commentato con interesse il successo dell'atleta marocchino alle Olimpiadi. La gara è stata seguita alla televisione italiana, che al ricevimento ha difficoltà a Tunisi, e gli elogi sono sprecati. Nessuna prevenzione, quindi, anche perché la Tunisia è all'avanguardia, tra i paesi arabi, nello sport femminile.

In Pakistan, il generale Zia-ul-Haq, che presiede il regime, ha cercato di adattare in legislazione nazionale alcuni principi del Corano ma la tv non ha certo pudori e trasmette regolarmente le parti in cui sono impegnati sia gli uomini sia le donne. A Los Angeles erano anche presenti alcune altre

In Egitto, il successo della costellazione marocchina è stato accolto molto bene. La televisione ha ripreso in diretta la finale ed i giorno successivi i giornali hanno riportato lunghi articoli corredati da fotografie di Naval sul podio con in mano la bandiera marocchina. L'Egitto ha inviato a Los Angeles sette atleti.

In Arabia Saudita, dove lo sport femminile è praticamente assente, la vittoria non ha avuto particolari notizi. Anzi, per essere precisi, è come se non ci fosse mai stata. La tv ha trasmesso, dalle Olimpiadi soltanto la cerimonia d'apertura. Altrettanto è avvenuto negli altri Paesi del Golfo che ■ hanno inviato atleti ai Giochi olimpici.

Nessun spara ■■■ ■■ sua vittoria sia d'esempio, ■■■ ■■■ ■■ si vede difficoltà religiose, ■■ acollano tipicamente d'organizzazione sportiva, non fanno bensì sperare. La strada però, è aperta e chissà che quicquid, prima ■■ poi, ■■■ debba cambiare...



Tiro al piattello:
Luciano Giovannetti



Pentathlon a squadre:
Carlo Massullo



Pentathlon:
Roberto Oberburger



Lotta greco-romana:
Vincenzo Mastas



Ciclismo (100 Km squadre):
Giovanni Numa



Canottaggio:
Annunziata Abbagnale



Maschile:
Numa

LOS ANGELES ADDIO



14 MEDAGLIE D'ORO

PER L'ITALIA

L'OLIMPIADE PIU' RICCA

Superato il record dei 13 ori di Anversa (1920) e Roma (1960)



Fiorile m. a squadre:
Stefano Cerioni



Atletica (diecimila):
Alberto Cova



Pesi:
Roberto Oberburger



Sciabola m. a squadre:
Marina



Pugilato:
Maurizio Stecca



(1500 metri):
Gabriella Dorio



Atletica (getto del):
Andrei

Il fuoco di Olimpia si è spento sul tripode. Los Angeles è soltanto più un ricordo. E per l'Italia, discretamente bello. Il bilancio della spedizione azzurra è positivo, mal (grazie anche al boicottaggio, è doveroso ammetterlo) nel forziere del nostro sport era entrato tanto oro.

Al di là del successo e delle sconfitte, i Giochi hanno proposto ai tifosi italiani molti motivi di meditazione. Fur non avendo vinto nulla, Pietro Mancuso ad esempio il stato ancora l'uomo-Olimpiade e la pista del Coliseum ha tribuito il doveroso riconoscimento a un personaggio che a 33 anni ha dimostrato ancora una volta di saper affrontare lo sport ai massimi livelli. Forse più che agli avversari, il nostro campione ha dovuto arrendersi alla legge del tempo e il pubblico, come i suoi rivali, hanno dimostrato di capirlo.

Sara Simeoni, medaglia d'argento quasi a sorpresa in una specialità che l'ha vista lungamente primeggiare sulle scene di tutto il mondo, ha fornito un altro commovente esempio di volontà e spirito di sacrificio. Dopo averlo detto più volte, forse si rilasserà veramente, appagata da un secondo posto che ha il valore di una medaglia d'oro.

Nelle Olimpiadi disputate nel segno dei «moderati», da Carl Lewis a Valerie Brisco, da Louganis, «re dei tuffi», a Moses, per ben 32 volte gli atleti italiani sono saliti sul podio ribadendo concretamente la qualità della nostra scuola agonistica.

Le imprese dei pugili (quelli premiati ma anche di altri particolarmente sfortunati come Musone), di Gabriella Dorio, di Masala, Maenna, degli schermidori, degli Abbagnale, della squadra di ciclisti, ci hanno ripagati delle delusioni provocate dagli interpreti di discipline che ritenevamo nostre «appannaggio» come i calciatori, i cestisti, Dorina Vaccaroni e Giovanni Franceschi. Ma anche questa è stata una lezione che, se davvero è stata raccolta, in futuro potrebbe dare l'occasione di trasformare l'amaro in grandi soddisfazioni.

14

Atletica: Alberto Cova (10000 femminili); Alessandro Andrei (peso maschile); Canottaggio: Annunziata Abbagnale, Giuseppe Abbagnale, Ugo Abbagnale, Giuseppe Di Capua (due con); Ciclismo: Marcello Bartalini, Mario Giovannetti, Poli, Claudio Vandelli (100 km a squadre); Lotta: Vincenzo Mastas (greco-romana, cat. 48 kg); Pentathlon moderno: Daniele Masala (prova individuale); Daniele Masala, Carlo Massullo, Pierpaolo Cristofori (prova a squadre); Pugilato: Maurizio Stecca (cat. gallo); Tiro a volo: Luciano Giovannetti (fossa olimpica).

Argento: 6
Atletica: Sara Simeoni (getto in alto femminile); Judo: Elio Gamba (cat. 71 kg); Pugilato: Francesco Damiani (cat. supermassimi); Salvatore Todisco (cat. minimosca); Beharmer Marco Maria (sciabola individuale); Tiro a segno: Edith Gufier (carabina 10 m femminile).

Bronze: 12

Atletica: Maurizio Damilano (20 km di marcia); Giovanni Evangelisti (getto in lungo maschile); Sandro Ballucci (800 km di marcia); Pallanuoto: Nazionale; Pentathlon moderno: Carlo Massullo (prova individuale); Pugilato: Luciano Bruno (cat. welter), Angelo Musone (cat. supermassimi); Scherma: Dorina Vaccaroni (fioretto femminile individuale); Stefano Cerioni (fioretto individuale maschile); Stefano Belkone, Cosimo Ferro, Roberto Mandi, Angelo Mazzoni, Sandro Quomo (spada a squadre); Tiro a volo: Luca Scibani (piattello skeet); Velai: Giorgio Coria-Alfo Peraboni (classe Star).

A Celigny fugge davanti ai fotografi

LA VISITA DI LIZ ALLA TOMBA DI BURTON



Celigny (Ginevra). Taylor nel cova riposa a salma Richard Burton

CELESTINE (Ginevra) — E' arrivata viaggiando sotto nome in aereo via Los Angeles, b' in macchina a un cimitero abbandonato, poi finalmente trovato il posto ed è stata sepolta. I fotografi, Avventurosi, quindi la di Elsmeth Taylor alla di Richard Burton, suo marito e compagno per lunghi anni a brevi intervalli. L'attrice, una parrucca e i grandi occhi neri, diva, ma non è bruciata perché passava inosservata. Davanti alla lapide di Burton non ha potuto reter sola neppure un attimo, o ha preferito risale.

LE PAGELLE DELLI CONGREVOLI ASSISTENTI

Basta non grattare definizioni sull'assenteismo dei nostri parlamentari. Una vera e propria pagella, con tanto di «ottimo», «sufficiente», «insufficiente», «deputati in base», «presenza nelle votazioni». In conclusione: la grande maggioranza dei deputati «completa diligentemente il suo dovere». Ma guardando più attentamente i dati della stessa analisi, risulta che i più assenteisti sono i deputati padri, i più diligenti quelli dei figli.

DOVERNO CAMBIARE LE PIRE ANFIFURTO

ROMA — Una buona notizia per quanti l'estate in città. Dal prossimo anno non dovrebbero più sentirsi i fastidiosi allarmi che scattano a Dal 1° gennaio tutti i sistemi antifurto dovranno essere omologati e rispondere perfettamente alle disposizioni Cee in materia di impianti elettronici. Questo significa che le supercaricature e le sirene ultrasuono dovranno essere estrema- precise, in grado di scattare solo quando c'è un pericolo reale.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni nord-orientali leati e possibili precipitazioni a ore temporalesco. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso. Temperature: senza variazioni di rilievo. Domani: sulle regioni nord-orientali e nelle ore più calde nelle zone dell'Appennino centro-settentrionale annuvolamenti cumuliformi associati a locali e brevi temporali. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

BORSE

TORINO — scarsi. Domanda sui principali industriali. Offerta di azioni scarse. Chiusura: Fiat 19,75; Sme 19,00; Ovest 16,50; Eni 16,50; Cl 16,50; Cl rep. 16,50; Autostrade 11,75; Tosi 11,75; M 11,75; 4884; Pirelli SpA ord. 1844; rep. 1838; ord. 4380; Fiat pri. 11,75; BPO ord. 1749; rep. 1719; Am 11,75; prezzi: 32,700; 3020, 0030; Olivetti rep. non conv. 4525. LONDRA — Oro in netto ribasso: ha ridato gli scambi a quota 342,85 dollari l'oncia.

Ieri a Courmayeur la Fiera della Valdigne LA VALLE D'AOSTA PRESENTA I SUOI ARTIGIANI

COURMAYEUR — Ieri a Courmayeur si è svolta la seconda Fiera della Valdigne, rassegna dei prodotti dell'artigianato valdostano. Il successo della manifestazione per quanto riguarda vendite e partecipazione di pubblico è stato, a detta di tutti gli espositori, veramente notevole. La giuria ha assegnato il primo premio ex aequo a due scultori in legno, Ouvrier e Cornaz. Del primo è piaciuto in modo particolare un bassorilievo rappresentante la nascita di un vitello.

Dell'artigianato valdostano il grande pubblico ha soprattutto la coppa dell'amicizia e la grotta. La prima viene usata per bere in comune «a la ronde». Il caffè aromatizzato o il vino caldo, usanza che ha varcato i confini della Valle. La grotta invece ha origini molto antiche, indubbiamente aristocratiche. Nome e forma le derivano dal «Grotto» di Courmayeur. Ma oltre a questi due oggetti emblematici, la produzione degli artisti ed artigiani della Valle è molto varia.

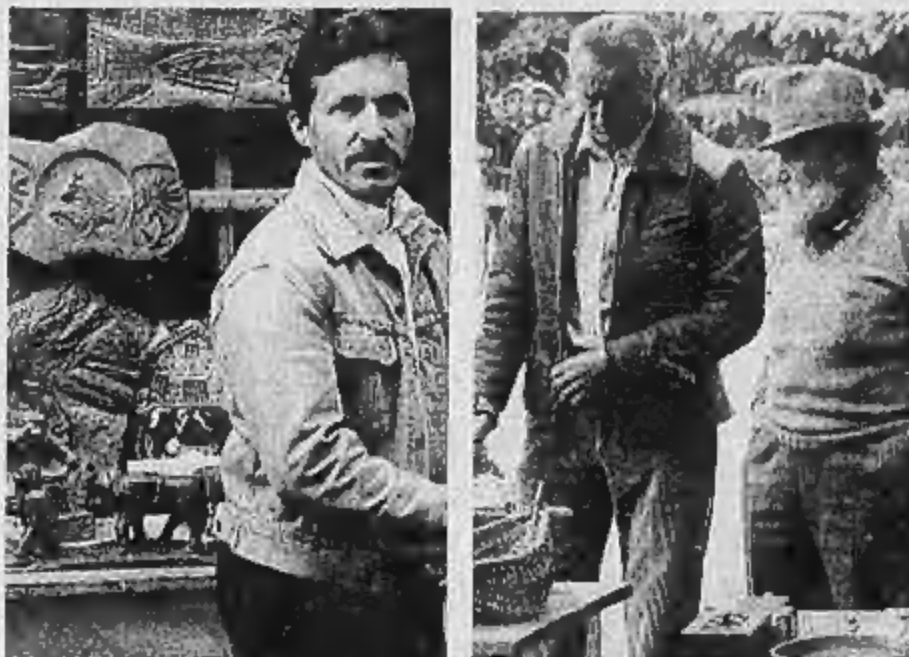
Materiale predominante come in tutte le civiltà montane è il legno dal quale si ricavano attrezzi di uso quotidiano, taglieri, stampi per il burro, rastrelli, botti. Il primo scalino per poi passare alla scultura vera e propria.

È curioso come certe forme estetiche siano identiche in civiltà lontanissime fra di loro. La guida Franco Garza ha riportato da una spedizione himalayana una spigola sul cui schienale è scolpito un rosetone a stella uguale a quelli che impreziosiscono i pannelli dei mobili rustici delle vallate alpine.

Un altro materiale abbastanza usato è la pietra ollare che viene composta principalmente di grasse e facilmente lavorabile al tornio.

I pizzi della val di Cogne vengono ancora oggi lavorati al tornio con infinita pazienza. Spesso sono pezzi da intenditori come pure i drappi della Valgrisenche tessuti ai antichi telai con la lana grezza. Inoltre un tessuto spesso e robusto che si adatta bene nell'arredamento, soprattutto per coperte e tappeti.

Gianluigi Miletto



Courmayeur. Gli artigiani della Valle presentano ai numerosi villeggianti le loro opere



Courmayeur. Gran festa, nonostante le bizze del tempo. Si è aperta la settimana di manifestazioni per i turisti. Apprezzabilissime le esibizioni della banda musicale



TUTTOMOBILI

VIA PINELLI 57 - TORINO
CORSO TRAPANI 71 - TORINO
VIA CAVOUR 93 - ALPIGNANO

effettua la più grande svendita di agosto

AFFARONI MAI VISTI

Camere da letto	L. 1.380.000
Soggiorni	L. 450.000
Divani letto	L. 150.000
Divani matrimoniali	L. 250.000
Materassi a molle	L. 49.000
Letti di ottone	L. 280.000
Sedie impagliate	L. 20.000
Salotti matrimoniali	L. 390.000
Salotti in pelle	L. 1.450.000
Rete ortopedica	L. 35.000
Tavoli cucina	L. 79.000
Armadi veneziani	L. 550.000
Poltrone letto	L. 180.000
Salotto rustico matrim.	L. 800.000

E MILLE ALTRE OCCASIONI

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.882

La PUBLIKOMPASS spa

FILIALE DI TORINO

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 60
VIA ROMA, 80
VIA MARENCO, 32

RISPONDE AL NUOVO
NUMERO
DI TELEFONO
65.211

Per il maltempo IL VERBANO ORA PERDE I TURISTI

VERBANIA — (a.c.) Massicce partenze si stanno registrando negli ultimi tre giorni dal campeggio dell'intero Verbano. Hanno finito le vacanze soprattutto gli olandesi, che hanno dato o stanno dando il cambio a tedeschi e svizzeri. Ma gli arrivi sono inferiori alle partenze, e le presenze nei campeggi sono sempre al disotto di un 25 per cento (il conteggio è uguale a quello del bimestre giugno-luglio) rispetto al corrispondente periodo di un anno fa.

Ieri sera vi erano lunghe colonne di vetture in marcia dai valichi di confine verso Nord. La «coda» in territorio svizzero, sulla cantonale per il Gottardo, raggiungeva gli 8 chilometri (sabato sera i 17). L'esodo dai campeggi è stato peraltro anticipato e affrettato a causa delle condizioni meteorologiche avverse.

Preoccupazioni in occasione proprio in questi giorni collina, ove ancora alberghi e ristoranti si popolano soltanto nel weekend.

A Voghera PREMIATO DETENUTO SCRITTORE

VOGHERA — (a.g.) Un detenuto del carcere di Voghera, Bernardino Pasinelli, di 28 anni, ha vinto il Concorso nazionale di poesia e narrativa «Città di Media». Pasinelli, in carcere per motivi di terrorismo ma dissociato, ha partecipato al concorso con un breve racconto al quale la giuria ha conferito il primo premio: una coppa, un quadro di un noto pittore medese e una pergamena.

Il detenuto-scrittore ha immeritato con semplicità e capacità descrittiva la storia di una bombola di gas da campeggio finita in carcere dove si è alzata la tavola dei detenuti, continuando ad essere utile anche quando, per essere di alcuni carcerati, viene trasformata in un posacenere. Il premio è stato consegnato al vincitore nel carcere cittadino dal direttore Aldo Falaschi. Bernardino Pasinelli è stato inoltre festeggiato dal recluso.

Vittime due anziani savonesi, grave una torinese ANCORA DUE MORTI SULLA TO-SV ALLA FUNESTA GALLERIA FRANCO

CARCARE — Dopo sette mesi (l'ultimo incidente mortale è del dicembre dello scorso anno) l'autostrada Torino-Savona, nel tratto più pericoloso, da Altare a Priero, è tornata tragicamente d'attualità.

Ieri sera due anziani coniugi savonesi sono morti e una ragazza di Torino è in fin di vita in seguito a uno scontro frontale avvenuto lungo i tornanti di Montezemolo all'altezza del chilometro 33.

Le vittime sono: Gilberto Alessandria, 68 anni, idraulico, Savona via Firenze 8, e la moglie Luisa Bastoni, 69 anni. Erano a bordo di una «Fiat 127» che si è scontrata frontalmente sulla dinamica curva in corso indagini da parte della polizia stradale di Carcare) con una «Citroën» della quale viaggiavano Raffaele Gobbo, 34 anni, Torino, corso Giovanni Agnelli, 18, che era al volante, e Elena Martano, 25 anni, Torino, corso Eliaudi 63.

I due giovani sono stati trasportati all'ospedale di Ceva dove sono stati ricoverati. Per la giovane donna i medici di turno si sono riservati la prognosi, il guidatore guarirà invece in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto in uno dei tratti più pericolosi all'uscita della galleria «Franco», più volte teatro di spaventose sciagure. Forse a causa di un improvviso malore Gilberto Alessandria ha perso il controllo della sua auto che era diretta verso Savona e ha invaso la corsia opposta.

Proprio in quell'istante stava sorpassando la «Fiat 127» con a bordo i due torinesi. L'urto è stato inevitabile. Quando sul posto dell'incidente sono giunte le ambulanze e le pattuglie della polizia stradale di Carcare per gli anziani coniugi non c'era più nulla da fare.

I loro corpi sono stati estratti a fatica dalla lamiera. Il traffico è stato dirottato su una via vicina. È ripreso normalmente solo alle 22, quattro ore dopo la sciagura.

La salma dei due coniugi sono state composte nella camera ardente del cimitero di Montezemolo. A Carcare sono subito giunti da Savona i due figli, controllori dell'impresa di idraulica gestita dal padre.

La galleria «Franco», terminata per chi viaggia in direzione di Savona, in una curva in discesa. Poi ci sono lunghi tornanti. E' uno dei punti più critici dell'arteria.

Dopo uno spaventoso incidente, nel luglio del 1983, in cui persero la vita sei giovani, le autorità decisero di vietare il sorpasso nel tratto da Altare a Priero.

In poco più di vent'anni si erano registrati oltre 900 incidenti mortali. Negli ultimi mesi si era deciso, sempre in attesa del raddoppio, di istituire due brevi tratti dove fosse consentito il sorpasso. L'incidente di ieri sera probabilmente farà slittare il provvedimento.

p. ca.

La salma dei due coniugi sono state composte nella camera ardente del cimitero di Montezemolo. A Carcare sono subito giunti da Savona i due figli, controllori dell'impresa di idraulica gestita dal padre.

La galleria «Franco», terminata per chi viaggia in direzione di Savona, in una curva in discesa. Poi ci sono lunghi tornanti. E' uno dei punti più critici dell'arteria.

Dopo uno spaventoso incidente, nel luglio del 1983, in cui persero la vita sei giovani, le autorità decisero di vietare il sorpasso nel tratto da Altare a Priero.

In poco più di vent'anni si erano registrati oltre 900 incidenti mortali. Negli ultimi mesi si era deciso, sempre in attesa del raddoppio, di istituire due brevi tratti dove fosse consentito il sorpasso. L'incidente di ieri sera probabilmente farà slittare il provvedimento.

p. ca.

NEL CANALE CON L'AUTO DECEDUTO

BIELLA — (p.m.) È morto nel reparto rianimazione dell'ospedale di Novara Enzo Buschini, 43 anni, commerciante di Vallemosso, che aveva riportato gravi lesioni in un incidente stradale, martedì scorso. Nello stesso reparto è ricoverata con prognosi riservata, Maria Borsaglia, 41 anni, pure di Vallemosso, collaboratrice di Buschini, ferita anch'ella gravemente. Hanno invece riportato lesioni lievi la moglie della vittima, Maria Orsola Moia, 41 anni, e il primogenito, Renzo, quattordicenne. Enzo Buschini, titolare di una macelleria, stava tornando dalla Vallesera con la sua auto, A Vallefredda di Pray la vettura ha sfondato la ringhiera di protezione ed è finita nel canale. Il commerciante e la Borsaglia, imprigionati nell'auto, sono stati liberati dai vigili del fuoco.

Il secondo figlio del commerciante, Fabrizio, 13 anni, era su un'altra auto, condotta da un conoscente, che è passato poco dopo senza coinvolgersi nell'incidente. L'auto è stata poi usata dall'altro ragazzo.

La galleria «Franco», terminata per chi viaggia in direzione di Savona, in una curva in discesa. Poi ci sono lunghi tornanti. E' uno dei punti più critici dell'arteria.

Dopo uno spaventoso incidente, nel luglio del 1983, in cui persero la vita sei giovani, le autorità decisero di vietare il sorpasso nel tratto da Altare a Priero.

In poco più di vent'anni si erano registrati oltre 900 incidenti mortali. Negli ultimi mesi si era deciso, sempre in attesa del raddoppio, di istituire due brevi tratti dove fosse consentito il sorpasso. L'incidente di ieri sera probabilmente farà slittare il provvedimento.

p. ca.

VENTIMIGLIA LA REGATA A CUVENTO

VENTIMIGLIA — La lunga «mala di Ventimiglia», con la sceneggiatura del cortico storico, che ricordava il passaggio di Elisabetta Farnese diventata regina di Spagna, avendo sposato il cattolico Filippo V per procura, è culminata con il Gran Ballo del Bestleri e l'assegnazione della prima edizione del Timone d'oro 1984.

Dopo il momento storico rievocato nella piazza della cattedrale, alta nel borgo medievale, è stata la volta della Regata del Bestleri: un taglione al traguardo il migliore Cuvento, che ha tolto la vittoria ormai tenuta da cinque anni al sestiere Marina, giunto al secondo posto, seguito da Campu, Auriveu, Burgu de Olassa. Quest'ultimo sestiere non si era allineato alla partenza in tempo e non ha praticamente disputato la gara.

Contrariamente agli anni scorsi il verdetto della giuria, composta da esperti, anziché ieri sera, durante il consueto gran ballo dei sestieri, sarà reso noto giovedì sera dopo la riedizione notturna della manifestazione.

(continua)

Scatteranno a gennaio rigide norme della Cee

LA SIRENA ANTIFURTO NON REGOLAMENTARE HA I GIORNI CONTATI

Silvana Sgarbi

giornista che lo
attrice che lo
re appoggia-
si ad una
Si tratta di
anni di Co
il fatto si è
di Brenzo
aggio di Ger-
ena rientra-
ta in sur
ela dalla
tata alla rete
ocando que-
Sulbito è
rra o a nulla
arsi portali
ti. Il medico
malorelli ha
te di Bacchi
co per folgo-
stanno ora
ertare come
fici raggiun-
ni è previ-
cadavere di

FLORIBUNDA ruota completa per Range Rover Jeep Toyota ecc. (pressi L. 220 mm) ciascuna. Tel. 361.992.